

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 APRILE 2012

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali.....	3	COMMA 5 Collegio dei Revisori dei Conti (art. 234 D.Lgs. 267/2000) – Nomina per il triennio aprile 2012 – aprile 2015. (Rel. Ass. Varo Iia).....	44
COMMA 2 Surroga e convalida elezione nuovo Consigliere Comunale. (Rel. Presidente Morganti Ilenia).....	4	COMMA 6 Adozione variante piano di classificazione acustica comunale 3^ variante cartografica. (Rel. Ass. Ghini Enrico).....	45
COMMA 3 Palariccione SpA - Provvedimenti. (Rel. Ass. Varo Iia).....	4	COMMA 7 Ordine del giorno contro il ritorno alla Tesoreria Unica, presentato dai Consiglieri Comunali Bezzi Giovanni e Raffaelli Elena, del gruppo consiliare “Lista Civica-Lega Nord”, e dai gruppi consiliari P.D., S.E.L., P.S.E., I.D.V.....	49
COMMA 3 - 2 Raccomandazione – Palazzo dei Congressi. (Rel. Ass. Varo Iia).....	25		
COMMA 4 Rendiconto della gestione dell’esercizio finanziario 2011 – Approvazione. (Rel. Ass. Varo Iia).....	29		
COMMA 1/Agg. Conferimento Cittadinanza Onoraria di Riccione alla Professoressa Maria Falcone. (Rel. Sindaco Pironi Massimo).....	39		

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

La seduta inizia alle ore 19.00

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	presente
Fabbri Gloria	assente
Piccioni Stefano	presente
Michelotti Francesco	assente
Ubaldi Fabio	assente
Venerandi Omar	presente
Ripa Laura	presente
Serafini Guglielmo	assente
Morganti Ilenia	presente
Urbinati Andrea	presente
Valentini Sandro	presente
Benedetti Daniele	assente
Casadei Carmen	presente
Pallaoro Marco	presente
Villa Mauro	assente
Mariotti Sonia	presente
Bossoli Stelio	assente
Bertuccioli Rosita	presente
Airaudò Filippo Maria	presente
Barnabè Alessandro	presente
Usai Andrea	assente
Rosati Davide	assente
Iaia Cosimo	presente
Tirincanti Luciano	presente
Corbelli Marco	presente
Tosi Renata	assente
Bezzi Giovanni	assente
Raffaelli Elena	presente
Montanari Emanuele	presente
Ciabochi Valter	presente

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Meringolo Renato, Varo Ilia, Ghini Enrico.

Sono assenti i Signori Assessori: Francolini Lanfranco, Pruccoli Maurizio, Torcolacci Federica, Gobbi Simone.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale: Ilenia Morganti.
Segretario: Piraccini Lia.*

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali.****SEGRETARIO GENERALE**

19 presenti e 11 assenti.

C'è il numero legale, si può procedere.

Intanto diamo atto anche della presenza degli Assessori non Consiglieri: Francolini non c'è, Meringolo c'è, Varo Ilia, Ghini Enrico, e al momento nessun altro.

Bene, si può procedere, Presidente.

PRESIDENTE

Con 19 presenze possiamo aprire la seduta consiliare di questa sera.

Il Consiglio Comunale ascolta l'Inno d'Italia.

PRESIDENTE

Consigliere Piccioni, chiede la parola?

Mi dica.

Cons. PICCIONI

Grazie, Presidente.

Solo due secondi al volo. Ho una raccomandazione sottomano che credo sia stata condivisa con tutti i capigruppo del Consiglio Comunale, e vorrei trasformarla in un ordine del giorno, signor Presidente.

PRESIDENTE

Per regolamento voi sapete che per poter ammettere un ordine del giorno prima dell'avvio e della discussione delle pratiche, io ho la necessità di avere il consenso unanime di tutti i capigruppo presenti in aula, quindi vi chiedo di esprimervi.

Capogruppo Mariotti, prego.

Cons. MARIOTTI

Ha il nostro consenso per trasformarla in ordine del giorno.

PRESIDENTE

Per l'IdV c'è il consenso.

PRESIDENTE

Il capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Anche per noi va bene, grazie.

PRESIDENTE

Anche per il PDL? Benissimo.

Mi fa avere il testo dell'ordine del giorno? Lo possiamo iscrivere e seguiamo con le pratiche.

La parola al capogruppo del PDL.

Cons. AIRAUDO

L'ordine del giorno lo collocheremo in posizione

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

opportuna – chiedo io – rispetto alla trattazione degli argomenti? Non lo mettiamo in coda, giusto?

PRESIDENTE

Sì.

Cons. AIRAUDO

Lo alleghiamo...

PRESIDENTE

Penso che se c'è la disponibilità di tutti, questo sia possibile.

La prima comunicazione istituzionale che vi devo, è la nomina, nella Commissione Pari Opportunità, a seguito della designazione della signora Fabbri Manuela in rappresentanza della forza politica del Gruppo Misto, e quindi va ad arricchire le componenti della Commissione di cui vi parlavo.

Cedo la parola al Sindaco per le sue comunicazioni istituzionali.

SINDACO

Unicamente per portare a conoscenza del Consiglio Comunale - cosa che ovviamente è già avvenuta attraverso gli organi di stampa – che, sulla base del percorso realizzato e aperto a settembre con la verifica del programma di metà legislatura, e purtroppo del decesso del nostro compianto Giuseppe Savoretti, il sottoscritto ha delegato alcune funzioni con l'ingresso del dottor Renato Meringolo, che è qua alla mia destra e che ringrazio per aver accettato, le deleghe alla Sanità e alle Risorse Umane.

Non devo sprecare molte parole per il dottor Meringolo, persona conosciuta nella città e con un ruolo importante all'interno della nostra struttura ospedaliera di Riccione e anche di quella di Cattolica, e che quindi ci darà sicuramente un contributo importante, di spessore, di credibilità e ovviamente anche di professionalità e di lavoro sul campo, per garantire a questo territorio un livello di qualità elevato, così come è stato quello fino ad oggi ottenuto in questo settore particolare, e d'altro canto, ovviamente, il suo contributo è anche legato alle ulteriori deleghe.

Altro ingresso in Giunta è quello della dottoressa Federica Torcolacci, che in questo momento non è presente e che assume le deleghe legate ai Servizi alla Persona, che erano libere, si può dire fra virgolette, in ragione, purtroppo, come dicevo prima, del decesso dell'Assessore e amico Giuseppe Savoretti. Anche in questo caso, una persona che è entrata da qualche mese all'interno di questo Consiglio, che ha dimostrato, almeno per quanto mi riguarda, ma è stato un giudizio complessivo, disponibilità ed attenzione nei

confronti degli interessi e del bene comune e quindi della città. E quindi gli auguri miei, ovviamente, con già le prime due Giunte fatte in queste settimane per avviare i lavori e per entrare, anche per quanto riguarda Federica, all'interno del settore al meglio delle sue qualità e soprattutto del suo impegno e della sua disponibilità.

Questo ha comportato anche uno spostamento di una delega, che è stata transitata ad Enrico Ghini, che a sua volta ha lasciato la delega alle Risorse Umane, che, come dicevo, è passata in mano al dottor Meringolo.

Queste sono le informazioni che dovevo dare e spero e mi auguro e faccio il mio "in bocca al lupo", ovviamente, ai nuovi colleghi di Giunta.

Durante la discussione del comma 1 entrano i Consiglieri Fabbri, Tosi, Bossoli e Rosati:

presenti 23.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

COMMA 2

Surroga e convalida elezione nuovo Consigliere Comunale.

PRESIDENTE

Come anticipato dal Sindaco, la surroga riguarda la sostituzione del Consigliere Torcolacci da parte del signor Bruno Castellani. Dobbiamo passare alla votazione, quindi, Consiglieri, se non ci sono interventi, possiamo già votare. Potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 3 astenuti (Tosi, Montanari, Raffaelli).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Viene approvata la surroga da parte del signor Bruno Castellani, che quindi invito ad accomodarsi al suo posto perché la delibera è immediatamente eseguibile.

Entra il Consigliere Castellani:

presenti 24.

COMMA 3

Palariccione SpA - Provvedimenti.

PRESIDENTE

Presenta l'Assessore Varo.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

Ass. VARO

Grazie, signor Presidente.

Le chiederei di acconsentire a far salire al banco della Presidenza, la dottoressa Farinelli, come Dirigente, e, a supporto della dottoressa Farinelli, per lo studio Boldrini, il dottor Camporesi e il dottor Meluzzi.

PRESIDENTE

Prego, dottoressa Farinelli, dottor Merluzzi e dottor Camporesi, potete accomodarvi.

Ass. VARO

Se mi è consentito, vorrei invitare anche il Presidente della Palariccione.

PRESIDENTE

Sì, l'avvocato Berardi, se vuole unirsi al tavolo della Presidenza, grazie.

Ass. VARO

Grazie, Presidente.

Poche parole per illustrare una pratica che è stata ampiamente discussa in Commissione, anche da un punto di vista tecnico, e questo spiega, per la complessità della pratica stessa, la presenza alla Presidenza dei due esperti dello studio Boldrini e della dottoressa Farinelli.

Si tratta, di fatto, di riconoscere le difficoltà e le possibilità di sviluppo futuro di un progetto che è nato come teso ad acquisire segmenti di mercato non tipicamente balneari, impostando, appunto, un progetto di ampio respiro, che prevedeva interventi infrastrutturali ed infungibili a cura della Pubblica Amministrazione.

I provvedimenti sono vari. Riguardano, appunto, il progetto di scissione parziale, non proporzionale e asimmetrica, che verrà meglio spiegato dalla dirigente, e la necessaria diminuzione del capitale sociale e l'aumento del capitale sociale a riconoscimento del versamento effettuato dalla Provincia.

Lascerei appunto la parola alla dottoressa Farinelli che illustra la pratica.

PRESIDENTE

Dottoressa Farinelli, prego.

Dott.ssa FARINELLI

Sarò breve in quanto l'argomento è stato ampiamente illustrato e discusso in Commissione ed abbiamo messo a disposizione dei Consiglieri una cospicua documentazione costituita dalla situazione patrimoniale della Palariccione SpA al 31/10/2011; dalla relazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2446 del Codice

Civile; abbiamo anche allegato al fascicolo le osservazioni del Collegio Sindacale alla relazione sulla situazione patrimoniale al 31/10/2011; c'è il progetto di scissione parziale e non proporzionale che questo Consiglio andrà ad approvare e, in allegato, anche lo Statuto della società scissa Palariccione SpA e della New Palariccione Srl che si va a costituire.

Ancora, la situazione patrimoniale redatta ai sensi dell'art. 2501 quater, e la relazione del dottor Francesco Farneti.

Quindi messo a disposizione tutto quanto necessario per formarsi un'opinione ed un'idea molto precise su ciò che l'Amministrazione, appunto, con questo provvedimento, va ad approvare.

Brevemente. In data 23/11/2011, l'assemblea dei soci della Palariccione aveva deliberato l'indirizzo, al Consiglio di Amministrazione, di presentare un progetto di scissione volto a trasferire ad una società di nuova costituzione, il ramo di azienda afferente la gestione dell'attività congressuale. È evidente che in questa sede il Consiglio di Amministrazione ha dovuto verificare quella che era la situazione contabile al 31/10/2011 e, poiché le perdite andavano oltre il terzo consentito dal Codice Civile, ha dovuto adottare tutti i provvedimenti relativi.

A questo proposito va precisato che in questa sede è stata anche regolarizzata la posizione dei due soci, Camera di Commercio e Provincia di Rimini, che, in relazione ad un patto parasociale stipulato il 28/04/2009, si erano impegnati a versare 4.000.000 di euro, di cui 2.000.000 puntualmente versati, gli altri 2.000.000 versati entro il 2011, ma quando già la perdita aveva superato il terzo, per cui non era stato possibile effettuare l'aumento del capitale sociale. Lo si fa in questa sede e in questo modo le posizioni dei soci vengono riallineate secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Andiamo a riscontrare, quindi, in primo luogo, la riduzione del capitale sociale per perdite, per un ammontare di 10.739.000 euro già esistenti, cui si sommano 6.207.708 euro, per un totale di 16.947.542 euro.

Come sapete e come è stato ampiamente spiegato in Commissione, si tratta di perdite che traggono la loro origine prevalentemente dagli oneri finanziari relativi all'indebitamento per la costruzione del palazzo e alle minus valenze relative alle vendite immobiliari.

Con il provvedimento si costituisce una riserva di 1.638.000 euro attraverso l'utilizzo dei versamenti in conto capitale dei soci Provincia di Rimini e Camera di Commercio di Rimini; si effettua la riduzione del capitale sociale per perdite,

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

portandolo a 3.742.000 euro, e si fa l'aumento di capitale da 3.742.000 a 5.293.000, così effettuando quell'operazione di riallineamento delle posizioni dei soci a cui facevo cenno in precedenza.

Al punto 4 si va ad approvare il progetto di scissione parziale della società, con trasferimento del ramo di azienda relativo alla gestione congressuale, quindi il risultato sarà che avremo due società, una a contenuto prevalentemente patrimoniale, che per il momento viene mantenuta in vita con il cespite immobiliare ed i relativi rapporti di debito e di credito, ed una società di gestione che invece si occuperà, appunto, della gestione nell'ambito del congressuale.

Per quanto concerne i rapporti fra il Comune di Riccione e gli altri soci, il Comune di Riccione si impegna a riacquistare eventuali azioni che si rendessero disponibili a seguito dell'uscita di alcuni soci facenti parte della compagine societaria, a condizioni da definirsi in quanto a questo passaggio, che non forma oggetto di questo provvedimento, potrà essere discusso in seguito da questo Consiglio.

Va anche precisato che dando vita ad una nuova società, seppur facente parte del medesimo compendio societario perché parliamo di una scissione, quindi non è la costituzione vera e propria di una nuova società con ulteriori rapporti di debito e credito, tuttavia, ai sensi dell'art. 3, comma 28, della Legge 244 del 2007, questo provvedimento verrà trasmesso alla Corte dei Conti, che, come sapete, esercita il controllo sulle partecipate degli Enti Locali.

PRESIDENTE

Grazie, dottoressa Farinelli.

Possiamo dare avvio alla discussione.

Per il PDL, chiede la parola il Consigliere Tirincanti. Prego.

Cons. TIRINCANTI

Grazie.

Presidente, non è l'intervento principale. Abbiamo l'onore di avere il nostro capogruppo questa sera, quindi ci penserà lui.

È un dibattito che molto probabilmente mi sarei aspettato che fosse stato svolto un po' di tempo fa, onestamente. Credo che sia una partita difficile, impegnativa, per la nostra città io credo che sia determinante, per la nostra prospettiva e la possibilità di rimanere sul mercato in un modo importante.

Naturalmente faccio una premessa: con un problema di questo tipo, non vedo Gobbi nemmeno questa stasera, è l'Assessore al Turismo... boh, io veramente... al Bilancio, dove c'erano da valutare

importanti risorse da mettere a favore del turismo e lui ha un budget di 150.000 euro, non lo so. Probabilmente, per lui fare l'Assessore è più importante andare alle fiere ed essere presente sul giornale, piuttosto che in dibattiti di questo tipo, e questo mi dispiace, io speravo e spero che rientri e poi eventualmente vorrei sentire anche la sua opinione.

Ne parleremo dopo, ma la suddivisione delle due società tra immobiliare e gestione, mi sembra, in linea di massima, una soluzione saggia. Questo non vuol dire che questa sera, però, non si possa ragionare in una prospettiva. Stasera diamo un voto tecnico, ma ci deve essere un impegno politico preciso del Consiglio Comunale questa sera, di cosa faremo successivamente e di come sarà svolta la gestione, perché il nostro comportamento sarà di conseguenza anche a questo, lo dirà poi il mio capogruppo nel suo intervento, e questo sarà determinante. Questo non vuol dire che però non si possano fare delle considerazioni e delle analisi, perché, se siamo arrivati in questa situazione, qualcuno si deve assumere alcune responsabilità, e come si è arrivati ad oggi mi preoccupa un po'.

Innanzitutto, l'atteggiamento della Provincia. L'atteggiamento della Provincia è un atteggiamento preoccupante, perché non riesco a capire, nel momento in cui addirittura abbiamo l'Assessorato al Turismo, guarda caso, la Provincia vuole uscire dal Palariccione, è già uscita – ancora meglio – e la cosa strana è che però nel Palazzo dei Congressi di Rimini c'è, e con importi molto superiori rispetto a quello che ha investito nella nostra città. E questo è un segnale politico preciso. Non è una novità che poi i riminesi pensano sempre più spesso a loro e a ragionare meno in termini complessivi. Lo dimostra la scelta di fare il Palazzo dei Congressi in quella ubicazione che hanno scelto, quando ce n'era già un altro a Riccione con un intervento fortissimo, di circa 50, 60.000.000 di euro. Guarda caso, una struttura assurda, fuori da ogni concepimento di mercato, con congressi da 5, 6.000 persone, che in Italia se ne faranno 3 al massimo, e vorrei vedere quanti ne farà il signor Cagnoni, il grande manager di grande prospettiva. Sarebbe stato molto più sensato che i riminesi avessero pensato, dato che probabilmente anche la Fiera andrà in crisi, perché è una scelta precisa, non tanto di noi, ma di mercato, che le fiere ormai si fanno tutti i giorni su Internet. È stata fatta una scelta infelice sull'ubicazione 10 anni fa, io ero uno degli indiani che lottavano, 20 anni fa, perché l'ubicazione della Fiera era sbagliata, l'hanno voluta portare ad ogni costo in quel cuneo dove è difficile arrivarci, lontano dalle attività ricettive, lontano dal centro della città, in una

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

posizione non strategica, sarebbe stato molto più opportuno e sensato posizionarla all'uscita dell'autostrada di Rimini, nell'area di cui si parlava quella volta, l'area Ghigi.

Nonostante questo, non si sono accontentati, perché non fanno nessuna analisi di critica: probabilmente nella vita si può anche sbagliare, di fa un'analisi politica: abbiamo sbagliato e vediamo di rimediare. No, si continua, con arroganza tra l'altro, e prepotenza, ad andare avanti ad ogni costo e probabilmente di scaricare nel futuro, se non stiamo attenti, anche i loro debiti, perché i loro debiti del Palacongressi saranno molto superiori rispetto ai nostri. E quindi ho piacere che stasera ci sia Berardi.

Rimini può stare nel Palariccione, sicuramente, ma in minoranza, nel modo più assoluto. Questa è una richiesta che io faccio al Consiglio Comunale e al Sindaco, perché altrimenti rischiamo di trovarci, fra alcuni anni, non solo i nostri debiti di 30 o 32 miliardi, ma ci troveremo i debiti del Pala riminese, tenendo conto di una differenza sostanziale, che, con tutte le difficoltà, il nostro Pala, che è stato sbagliato probabilmente come progetto, ma sicuramente è in una posizione ideale, è più facile da vendere, nel cuore della città di Riccione.

Lo dimostra il fatto dell'ultimo congresso della Confartigianato, dove io ho dei rapporti personali e dove è stato un grandissimo successo.

Io ero presente, sono andato, tra l'altro mi hanno invitato, sono stato anche una giornata a pranzo, e il risultato è stato molto, molto lusinghiero.

Un'altra considerazione di fondo, che non è legata alle scelte e all'arroganza di Cagnoni e company, ce n'è un'altra. Io faccio la domanda, e spero che Berardi mi dia una risposta: in questi ultimi anni, nonostante il Palacongressi di Rimini sia stato chiuso, quante prenotazioni alla Convention Bureau ha fatto a Riccione?

PRESIDENTE

È finito il tempo, Consigliere Tirincanti.

Cons. TIRINCANTI

Di già? Devo dire ancora una cosa soltanto, mi scusi, Presidente, al volo.

PRESIDENTE

È finito da molto, quindi sia veloce.

Cons. TIRINCANTI

Velocissimo.

Una considerazione anche: mi raccomando, se abbiamo sbagliati probabilmente i conti, ognuno di suo qui ha la sua responsabilità, perché in alcuni

casi io non c'ero, ma abbiamo votato anche noi le delibere, non vedo opportuno riconfermare l'analisi dei costi allo studio Boldrini, che è qui presente, perché ci sono stati gli errori, non so se sono stati errori di stima, il mercato diverso, ma probabilmente sarebbe stato molto più opportuno cambiare, come si dovranno cambiare alcune situazioni, anche lo studio di consulenza sui numeri, perché i numeri saranno determinanti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Montanari per Lista Civica.

Cons. MONTANARI

Non è l'intervento principale. Una volta i vecchi dicevano che per conoscere i riminesi bisognerebbe mangiarne un pezzo. È fatica ragionare con i riminesi, è fatica avere un dialogo ed è fatica instaurare qualsiasi rapporto. I riminesi sembrano una razza particolare, strana, ma non invidiabile. Avere a che fare con i riminesi e col loro Palacongressi, bisognerebbe stare qui a parlare una giornata intera. Ogni loro comportamento che hanno avuto nei nostri riguardi, non solo è censurabile, ma sicuramente di non stima, di non collaborazione, di non confronto. Il riminese è bravo perché va avanti per conto proprio, è bravo solo lui, tutti gli altri si devono adeguare.

Io poco tempo fa ho detto al nostro Sindaco che rimanga in mano alle categorie economiche di Riccione. Se invece rimesse così, politicamente il nostro Sindaco sarebbe finito, perché è inutile dire, è inutile girare attorno alla mela, sotto Rimini siamo anche come politica. Tutto ciò che non va bene, tutto ciò che non piace a questi signori, anche politicamente, noi ne paghiamo sempre le conseguenze.

Io però volevo arrivare al punto nevralgico della questione. Oggi, girando per la città, sfido chiunque che non ti chieda o che si chieda: ma questo baraccone che fine farà? Questo baraccone come andrà a finire?

Chi pagherà le conseguenze? Ma sono domande semplici, domande che il cittadino qualunque ci pone con una certa responsabilità, perché andare a rimpinguare certi debiti, non si finisce mai. Mi hanno risposto in Comune, qualche giorno fa: "Ah, ma pagheremo con le tasse". Siccome di tasse ne abbiamo già troppe, il cittadino questa volta comincia a stancarsi.

Ma quello che mi preme più di tutto e che voglio sottolineare, è che di questa questione, di questa partita, qualcuno dovrà pagare, altrimenti siamo tutti bravi, belli e buoni. No, non è così. Fintanto

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

che va avanti questa storia “belli, bravi e buoni”, nessuno paga e siamo arrivati a queste conclusioni, a queste conseguenze. E il cittadino, specialmente quello di Riccione, che è quello più direttamente interessato, è stanco, perché non ne vede una via d’uscita, non vede nessuna prospettiva positiva, nonostante che sui giornali continuamente si dica che è tutto sotto controllo, è tutto a posto, è tutto in ordine. A me così non sembra.

Io non sono un Revisore dei Conti, qui ne abbiamo parecchi che hanno fatto 81 domande per i Revisori dei Conti, io non sono uno di questi, dopo le esamineremo, però in questa questione siamo andati avanti troppo.

Io non entro in merito dello studio Boldrini, che conosco bene, per carità, però, su questa questione, lo voglio sottolineare bene: qualcuno dovrà pagare, perché se non paga mai nessuno, continuiamo con questa tarantella. Questa è una commedia, caro Presidente, che dura 3 atti con una farsa finale. Le commedie sono belle di 2 atti non molto lunghi, senza farsa finale, in dialetto possibilmente, a scopo benefico e non per interessi propri, solo per fare beneficenza.

Su queste questioni di beneficenza io ne vedo poca, vedo dei grandi problemi che la gente non ne può più.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Montanari.
Consigliere Pallaoro per il PD.

Cons. PALLAORO

Grazie, Presidente.

Il mio non è l’intervento principale.

Sicuramente il nostro Palazzo dei Congressi è un’opera fondamentale. Penso che anche l’ordine del giorno proposta dalla minoranza, la raccomandazione poi trasformata da tutti i capigruppo, appunto, in un ordine del giorno, vada in questo senso e anche l’attenzione della minoranza sia questa. In’opera fondamentale per il turismo di Riccione, in particolare per quel segmento turistico che è appunto il business, il turismo d’affari, che ha un’elevata capacità di spesa ed è vitale proprio per gli alberghi di prima categoria, per i 4, i 5 stelle, i 3 stelle, i 3 stelle superiori. E credo che sia anche evidente a tutti quanti la trasformazione e la ristrutturazione proprio di questi ultimi alberghi, di questi tipologie alberghiere, che c’è stata dopo l’inaugurazione del Palazzo dei Congressi e dopo che questa struttura ha cominciato a portare a Riccione diversi tipi di eventi durante tutto l’anno. In particolare questo è avvenuto lungo tutto la fascia del lungomare e tutta la fascia del centro. Da quando è stato aperto il

Palazzo dei Congressi, questi alberghi, che spesso erano chiusi durante il periodo invernale, hanno iniziato ad accogliere ulteriori turisti, i congressisti, restando aperti tutto l’anno. Credo che questa sia una condizione imprescindibile e necessaria per restare sul mercato e per sopravvivere con le condizioni economiche di oggi.

Da alcune stime, il Palazzo dei Congressi porta su Riccione un indotto che va dai 30 ai 40.000.000 di euro, quindi è un indotto veramente importante, con circa 150.000 presenze turistiche. Il nostro Palas è unico, questo chiaramente è sotto gli occhi di tutti, è completamente diverso dall’astronave di Rimini. Viene scelto dall’85% dei congressisti proprio per la sua collocazione in centro. Il turista arriva, spesso parcheggia sotto il lungomare, oppure direttamente in albergo, poi può andare a piedi, attraversando il nostro bellissimo centro, direttamente al suo evento, direttamente alla sua piccola fiera, direttamente al suo congresso, e questa è una condizione incredibile che spesso, addirittura, porta gli eventi e i congressisti a tornare a Riccione anno dopo anno. E anche questa è un’anomalia, perché nel settore congressuale solitamente si tende a girare, anche per conoscere posti diversi e soprattutto per portare il proprio brand, il proprio marchio, in giro per l’Italia e per il mondo.

I nostri competitor diretti su questa fascia sono Sorrento, Riva del Garda, Montecatini Terme, quindi tutte località sicuramente che sono in competizione con Riccione, soprattutto per il turismo.

Gli stessi eventi del Palas hanno una connotazione sia interna che esterna, quindi si svolgono sia all’interno del Palazzo che all’esterno nella città, e loro ricadute, quindi, sono su tutta la città. Anche per questo va messo in rete, bisogna continuare a lavorare con il territorio, il nostro territorio, il centro sportivo, le Terme, la spiaggia, il lungomare, portare il più possibile il Palazzo anche fuori e cercare anche di dare alla città un usufrutto del Palazzo in maniera diversa, magari anche con eventi di tipo diverso, come mostre, o incontri, dibattiti, eccetera.

L’operazione di divisione che discutiamo questa sera, nelle due società, una immobiliare e una gestionale, va proprio nell’ottica di mettere in sicurezza il socio maggioritario che è il Comune di Riccione, preservandone la proprietà.

Il Palas oggi ha ancora un debito molto importante da sostenere, di circa 27.000.000 di euro, ma vanta anche un patrimonio stimato altrettanto importante, anzi sicuramente maggiore. Tra commerciale e costi di costruzione, viene stimato, quello che andremo poi ad inglobare come Comune, tra i 38 e

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

i 39.000.000 di euro di valore complessivo.

È chiaro che la partita fondamentale si gioca e si giocherà sulla società gestionale, su chi andrà a gestire il nostro Palazzo dei Congressi.

Io credo che questo Palas sia stato voluto fortemente dall'Amministrazione per i nostri operatori, per i nostri albergatori, per tutti coloro che a Riccione sono impegnati per il turismo, e quindi anch'io colgo volentieri e auspico che la gestione, pur in un'ottica sinergica, quindi di collaborazione e di integrazione con Rimini e comunque con altre società, rimanga in un'ottica locale e possa essere a vantaggio dei nostri stessi operatori.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pallaoro.

Per il PDL, la parola al Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Non è l'intervento principale.

Si è avuta l'ambizione di progettare la capacità di realizzare una delle opere più qualificanti del nostro territorio. Oggi il Palazzo dei Congressi di Riccione è il principale volano per l'economia turistica destagionalizzata del nostro territorio. Questo bellissimo complesso, che tenuto conto anche dell'attuale crisi economica finanziaria mondiale e della congiuntura economica del settore, che vede un meno 6% del congressuale, nonostante i costi di gestione altissimi, proprio in forza della sua location, è in controtendenza rispetto ai dati statistici nazionali. I motivi per cui periodicamente ci troviamo in questo Consiglio a discutere del Palazzo dei Congressi di Riccione, sono ben noti e devono indurci ad una particolare attenzione all'argomento, anche al fine di garantire, almeno nel medio termine, la redditività dell'investimento eseguito.

Il reiterarsi nel tempo del consistente ammontare di perdite di esercizio della Palariccione SpA, società partecipata del Comune di Riccione, ha costituito un appesantimento del bilancio comunale. Pertanto si rende necessario adottare opportune politiche per un radicale intervento che professionalizzi la struttura, finalizzato al contenimento dei costi di gestione ed alla realizzazione dei proventi programmati.

Contestualmente bisogna creare la scissione societaria, che divida la parte patrimoniale da quella gestionale.

Per quanto riguarda la parte patrimoniale, bastano poche parole per capire che l'operazione della riduzione del capitale sociale costerà ai ricconesi

un sacrificio di svariati milioni di euro.

Al contrario, la costituzione della società di gestione New Palariccione Srl, presenta aspetti che dovranno essere analizzati con attenzione.

Premesso:

che gli amministratori non possono pensare di gestire il Palazzo dei Congressi come un qualsiasi assessorato o ufficio comunale, anzi, auspicherei che in futuro la quota pubblica scenda sotto il 51%, però bisogna tenere conto che, per volontà e responsabilità dei dirigenti del DS, sono stati costruiti due palazzi dei congressi a 11 chilometri di distanza fra loro;

che gli stessi politici regionali, in relazione all'offerta turistica, hanno espresso un giudizio della riviera romagnola che, senza tante parafrasi, è definita inadeguata, poco innovativa e così vecchia da provocare una scarsa competitività del nostro prodotto turistico;

che l'eccessiva concorrenzialità non permette una lucida e positiva gestione delle strutture, come la guerra in atto tra gli aeroporti di Rimini e Forlì.

Ciò premesso, un tentativo serio per creare sinergie fra le due strutture va fatto, ma non dobbiamo accontentare tutti per forza, perché questo tipo di soddisfazione riguarda solo la sfera degli amministratori, ma viene pagata dai contribuenti ricconesi. Ed è per questo motivo che diffidando delle sirene riminesi, almeno in questa prima fase, la gestione dell'attività congressuale deve rimanere affidata all'imprenditoria ricconese.

Auspico il coinvolgimento di tutte le categorie economiche di Riccione proprio perché che le ricadute economiche del Palazzo dei Congressi, nel bene e nel male, riguardano tutta la città.

Noi abbiamo sempre creduto nelle potenzialità della struttura. Si ricordi l'impegno alla luce del sole dell'allora Forza Italia. A Paolo Casadei, nostro rappresentate all'interno del CdA, abbiamo chiesto un grande sacrificio. Sarebbe stato fin troppo semplice, per il PDL all'opposizione, strumentalizzare la situazione debitoria del Palas, cedere alle pressioni di chi ci voleva fuori dal CdA. Probabilmente il gesto avrebbe avuto grande risalto sulla stampa, ed una demagogica, infruttifera popolarità momentanea. Invece, proprio perché riteniamo che in questo periodo di crisi il Palazzo dei Congressi possa essere una risorsa economica per Riccione, con grande senso di responsabilità politica abbiamo chiesto ad un professionista, che percepisce il rimborso annuo di 100 euro, di rimanere all'interno del CdA, sommerso da oltre 30.000.000 di debiti. La pratica che ci apprestiamo a votare questa sera, anche se è tardiva, è un primo concreto atto dovuto per la risoluzione del debito, che diversamente, fra non molto tempo, dovremo

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

portare questo bellissimo gioiello al banco dei pegni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Per il Partito Democratico, il Consigliere Valentini.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente. Non è l'intervento principale.

In questo intervento vorrei prendere spunto da una metafora che l'Assessore Varo fece all'ultima Commissione. L'Assessore Varo parlava, l'altra volta, di una situazione di questo tipo, dove ci sono i figli che ristrutturano una casa che i genitori gli hanno in un certo senso donato. La ristrutturano, la prendono, la rimettono a posto, insomma ne fanno la loro abitazione. È chiaro che il valore di quella casa non è più soltanto il valore economico che la casa stessa assume, ma è anche un valore affettivo non indifferente, per il fatto che ci hanno vissuto i genitori, per il fatto che si trova in quel luogo. Cioè il valore dell'immobile viene sommato al valore affettivo che l'immobile stesso possiede.

Dico questo perché penso che il Palas, in questa situazione, abbia un valore affettivo molto importante, prima di tutto per la posizione, è in pieno centro, lì c'erano i cinema, ci sono e ci saranno i cinema. Non stiamo a ricordare quante discussioni abbiamo fatto su quante sale aprire. Lì c'era un teatro e c'è una rivalutazione diversa del teatro, quante cose sono state fatte, quante manifestazioni sono state fatte al Teatro Turismo.

Insomma, ritornando un po' a quello che diceva inizialmente la metafora di prima, secondo me andiamo oltre al solo valore economico del fabbricato, ma c'è anche un valore molto legato all'affettività.

Senza parlare poi dei fruitori, dei clienti di questo Palas, che, stando a quello che dicono anche i giornali, sono molto contenti, soprattutto dell'ubicazione. E anche la salvaguardia che la nostra Amministrazione ha fatto del vecchio Palazzo del Turismo, va, secondo me, in quest'ottica.

Ho fatto questa premessa perché la discussione di questa sera, di dividere le due società, rispecchia in parte questa filosofia. L'abbiamo detto tante volte e penso che non debba essere frainteso: non per campanilismo, ma perché piuttosto diamo valore ad un patrimonio che è quello, appunto, del Palas, in quel luogo, ed è, come dicevo prima, un valore affettivo che i ricionesi sentono in maniera particolare.

La divisione in due società, di fatto è un fatto dovuto, penso. È un'operazione che per sua natura

è da considerarsi proficua, una società che gestirà il capitale ed una invece che gestirà l'attività congressuale. E non poteva essere diversamente visto che inevitabilmente le due società hanno ed avranno tempi diversi, tempi che devono essere molto snelli ed agili per la struttura congressuale, che deve lavorare a briglie sciolte, senza lacci o freni, e invece tempi diversi per la struttura che gestisce la proprietà.

Tra l'altro, così come diceva il Presidente nell'ultima Commissione, dal 2010 la gestione dei congressi è a saldo positivo. Questo fa capire il potenziale enorme che il Palazzo può ancora sfruttare e come ancora una migliore gestione del congressuale stesso possa essere di aiuto anche alla società di gestione immobiliare. È senz'altro vero che sia però necessario fare un passo alla volta.

Si è discusso molto, in questi ultimi giorni, dei soggetti che dovranno coadiuvare il lavoro del congressuale. In primis direi i soggetti che rappresentano le principali categorie produttive della città; poi i nostri albergatori, che ritengo abbiano una bellissima opportunità; ma penso che sia anche importante trovare una sinergia con le risorse e le strutture del territorio in senso più ampio, questo per garantirci attenzione e promozione dal mercato nazionale e soprattutto dal mercato estero. Per contro – e penso che questo l'abbia già detto anche il mio collega Marco Pallaoro – credo che la struttura debba avere anche una sinergia e una serie di relazioni territoriali con gli altri grandi contenitori, prima citava la piscina piuttosto che il palazzo dello sport.

Concludo con una richiesta di un'attenzione e con un invito che allargo a tutti coloro che poi saranno poi i soggetti predisposti, chiedo trasparenza e rispetto per i cittadini.

Trasparenza nelle informazioni e nelle politiche che si andranno ad applicare, e rispetto dei cittadini perché penso, indipendentemente da chi gestirà la struttura, che il Palazzo sia un bene di proprietà di tutti i cittadini ricionesi.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il capogruppo del Partito Socialista Stelio Bossoli. Prego.

Cons. BOSSOLI

Grazie, Presidente.

Io sarò breve, però anche molto preciso.

Io non so se oggi come oggi, con dati alla mano, con i conti alla mano, avrei votato, negli anni passati, la realizzazione di questo Palacongressi, perché è vero che il Palacongressi ci è invidiato da

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

tutti e molti congressisti sono orgogliosi di venire a Riccione e sono tentati a ritornare nuovamente, però, se la stessa domanda la faccessimo ai cittadini di Riccione, non penso che siano tanto orgogliosi, perché i soldi che sono stati spesi mi sembrano un tantino troppi, e non sono stati fatti con la dovuta attenzione quei conti che fa la massaia, la donna di casa, perché il debito che ci troviamo oggi e che andiamo a sopportare, è enorme, e di questo la città ne risente, ne risente in modo pesante. Forse sono state sottovalutati certi appalti, sono stati sottovalutate certe condizioni? Non lo so. Io ho votato perché ritenevo un'opportunità per la città di Riccione questo Palacongressi, però, visto come sono andate le cose, questa opportunità, oggi come oggi, non mi sento più di avvallarla, anche perché la stragrande maggioranza degli operatori turistici che operano nella città di Riccione, sono 1, 2, 3 stelle, mentre questa struttura viene adoperata esclusivamente dai 4 e 5 stelle, e sono pochissimi gli alberghi a Riccione di 4 o 5 stelle. Quindi ancor maggiormente mi viene la rabbia, la voglia di non sbagliare più, perché la città, oggi come oggi, non ha bisogno di questi errori. La gente è stanca, la gente comincia a fare i conti all'euro, al centesimo, quindi, signori miei, bisogna che calcoliamo con le dovute opportunità tutte le condizioni, tutte le spese che andiamo ad affrontare, perché secondo me ci aspettano al varco. Questo è stato uno scivolone grosso, una scivolata molto ma molto pesante. Io non so se lo studio Boldrini, all'epoca, aveva fatto i conti esatti, secondo me qualche cosa ci è sfuggito. Io mi ero convinto, perché dicevo: "Sono dei professionisti, danno dei numeri...", io ho votato con un trasporto per la città. Ripeto, oggi come oggi farei fatica ad andare a chiedere ai miei concittadini di sopportare un debito così pesante, anche perché, torno a ripetere, la città è composta dall'intera cittadinanza, non da pochi. Quindi, se c'è l'opportunità di dare alla città dei vantaggi, vanno dati, ma ognuno deve prendersi in carico, si deve caricare sulle spalle il bagaglio che gli viene restituito, ognuno di noi deve assumersi delle responsabilità ben precise.

Io non so come andrà a finire la gestione, se facciamo bene a dividere il patrimonio dalla gestione, io adesso non so come, ma chiediamo una visione più completa, non mi vorrei più trovare in questa situazione, una situazione che mi dà fastidio, anche perché la gente comincia a sentire sulla propria pelle questo debito che abbiamo con questo Palacongressi. Sì, ci è invidiato, è una chicca che noi abbiamo, però, oggi come oggi, non so se questa caramella che ci hanno fornito allora, la rifarei. Io sono sincero. Non so se al riscontro

dei debiti che abbiamo, io mi metterei sul mercato proponendo questo Palazzo dei Congressi. Serviva?

Certamente serviva un Palazzo dei Congressi, ma non a queste condizioni. Di un Palazzo dei Congressi Riccione aveva bisogno, però con altre condizioni.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, capogruppo Bossoli.

Ha chiesto la parola il capogruppo della Civica/Lega Nord, Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Io apprezzo moltissimo, Stelio, il tuo atteggiamento nei confronti di questa pratica, cioè l'umiltà con la quale hai riconosciuto che probabilmente le cose non sono state fatte compiutamente bene, e ti metti criticamente addirittura in discussione. Secondo me doveva essere questo il vero sentimento questa sera della discussione, e non certo quello che ho invece sentito da Pallaoro e da Valentini, dove sembra che ci siano i fuochi d'artificio da quanto è bello, da quanto è buono e da quanto è biondo questo Palazzo dei Congressi. Ho apprezzato veramente molto, Stelio.

Questo lo dico perché veramente in questa pratica, al di là degli asettici numeri, veri o non veri, qualcuno poi lo andrà a verificare, quello che effettivamente è strano in questa pratica, è che forse state dicendo tutto ed il contrario di tutto. E riassumo qualche caso. Eravamo, l'anno scorso, 24 marzo del 2011, quando, invitato in sede di Commissione di Controllo e Garanzia, il Presidente della Palas, accompagnato dall'allora amministratore delegato Matteo Bartolini, ci consegnò il bilancio già approvato, dal quale si diceva... e guardo nello specifico il capogruppo del PD Stefano Piccioni, perché poi il giorno dopo ne uscì con una grande dichiarazione sulla stampa, comunque l'amministratore delegato, nel presentarci la filastrocca dei debiti ancora esistenti nel Palas, diceva comunque che la situazione passava da una fase di emergenza ad una fase di urgenza. Ricorda, vero, capogruppo? Il capogruppo uscì con un grande articolo che diceva: "Bene, adesso non abbiamo tutta l'acqua alla gola, però dobbiamo muoverci". Dobbiamo muoverci! Oggi è il 26 aprile del 2012, è passato un anno, un anno intero, nel quale vi siete raccontati delle favole, un anno intero dove, caro Pallaoro, la gestione non è così florida. Tanto lo dice - non io - il Collegio dei Revisori dei Conti nello stesso Palas, che dice testualmente che è una gestione molto precaria,

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

approvando il bilancio del 2010, nella relazione presentata nell'aprile del 2011.

Vi state raccontando delle favole. I debiti erano 34 a chiusura del bilancio, oggi sono 32; sono tutti lì, fermi, impalati, ingessati. Non c'è assolutamente stata nessuna modifica se non aver completamente perso un intero anno. Non solo, ma vi dico anche, relativamente alle cose di cui dite tutto e il contrario di tutto, era nel marzo dell'anno scorso quando si ventilava la vendita della terrazza, quando si riteneva di andare a gestione diretta dell'attività congressuale e quando lo stesso Sindaco usciva dicendo che avrebbe conferito nel Palas il parcheggio del XIX Ottobre. Tre frottole, completamente tre frottole. La vendita della terrazza non era assolutamente possibile, la gestione diretta altrettanto in quanto si tratta di una gestione pubblica, forse dopo qualcuno lo ha capito, quindi direttamente non può essere conferita, ma deve essere concessa a bando; per quanto riguarda poi il parcheggio del XIX Ottobre, non vi sto a dire, oltre al fatto che esiste ancora una causa tra il Comune e le proprietà limitrofe, forse qualcuno di voi aveva dimenticato che quei parcheggi li costituiscono gli standard della Palariccione, quindi il Palazzo dei Congressi ha soddisfatto i propri standard urbanistici in quel parcheggio. Figuratevi voi se poteva essere acquisito per essere poi venduto.

Lì eravamo ancora nella fase dell'urgenza e non dell'emergenza. Il problema è che nel frattempo, come dicevo, è passato un intero anno e finalmente vi siete determinati a distinguere la proprietà dalla gestione. Il problema è stato che per poter arrivare a questa distinzione netta tra chi sarà e manterrà la proprietà del Palacongressi e chi forse ne andrà a fare la gestione, c'è stato il pettine del debito, e quindi ecco la sorpresa, forse neanche tanto da parte nostra che l'abbiamo sempre detto, dei 16.000.000 di perdita. Quella è niente, vero, Valentini? Cioè, 16.000.000 di sodi pubblici, sono andati completamente in un soffio, e noi adesso ci preoccupiamo di ancora esprimere i desiderata. Tu questa sera hai detto: "Io spero che i soldi dei cittadini... la trasparenza... che venga rispettato il cittadino, venga rispettato nella chiarezza...", oggi, ancora ai desiderata. Il problema è che stai a governare questa città, non è che stai a fare una passeggiata in questa città. Forse la trasparenza e la chiarezza la devi dare te, non la devi pretendere da qualcuno. Se ci fossi io, se ci fossimo noi, forse la potresti pretendere da noi, ma gestendola questa città, dovresti darla. Il problema è che la chiarezza non c'è e non ci sarà mai. Questo te lo dico, ad esempio, per quanto riguarda il cinema. Io non sorvolo, né sui numeri, né sulla tempistica, perché

questa stranezza dell'abbattimento nelle rimanenze di oltre 7.000.000, imputabili alla vendita del cinema, è strana, molto strana, per il semplice motivo che il preliminare, nonostante sia stato registrato e trascritto l'anno scorso a ottobre, era noto, stranoto e conosciuto, tanto che era già incluso in quella famosa relazione del marzo dell'anno scorso, dove si diceva che il prezzo del cinema veniva pattuito in 4.150.000 euro, con due condizioni: primo, che avessero anche la convenzione per i parcheggi, quindi forse questa cosa vi è sfuggita; la seconda è che raggiungessero un certo numero di biglietti venduti, 250.000 entro il 31 dicembre del 2012, ed è un po' strano che lo stesso proprietario delle sale di Riccione e di Rimini possa mai raggiungere un così alto numero, perché è semplice, te lo dico io, Valentini, basta mettere 2 euro a Riccione in più, che lui non perde l'utente, va a Rimini l'utente, però a Riccione non fa i numeri. Questa cosa però non è stata considerata dal Presidente e da chi ha votato quel contratto e quindi ha siglato il preliminare. Questo perché? Perché se non dovesse mai raggiungere questo numero di biglietti, qualcuno, senza neanche averne la possibilità e il potere, nello specifico il Presidente della Palariccione, si è permesso di dire che avrebbe trasformato 4 dei cinema in uffici. Il problema è che lui non sa che lo strumento urbanistico non gli compete, ma compete ad un altro organo, che si chiama Consiglio Comunale. Quindi quella formula, quella condizione, credo che nell'ambito di un contratto sia particolarmente originale. Il problema è un altro, è che se non gli trasformi i cinema in uffici, lui si può ritirare, quindi la Palariccione deve restituire le somme, anche quelle pagate in acconto ammortamento mutuo.

Io spero, credo, sicuramente sia stata creata una posta ad hoc, perché altrimenti ne risponderebbe di persona. Ma il problema è che queste trattative così particolari, per non dire addirittura quasi al limite della legalità, non fanno mica scandalo. Bravo il Presidente, che oggi ci porta un bilancio con 16.000.000 di perdita, ci porta un bilancio con un siffatto contratto preliminare e non si è guardato neanche dal presentare delle dimissioni. È tutto normalissimo in questa città, ha fatto bene, no? Da 20.000.000 che gli avevamo consegnato, ce ne restituisce 4. Ha fatto benissimo, anzi, premiamolo. Non dico solo l'amministratore delegato, ma forse tutto il Consiglio di Amministrazione dovrebbe andare a casa, perché il problema è questo: in questo Palacongressi non c'è trasparenza, in questo Palacongressi non c'è partecipazione, in questo Palacongressi è solo improvvisazione. Un giorno metto il parcheggio XIX Ottobre, un giorno lo

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

ritiro, un giorno vendo la terrazza, il giorno dopo mi accorgo che non è possibile, un giorno vendo a trattativa diretta l'attività congressuale e il giorno dopo no. Questa è la linea con la quale avete gestito in tutti questi anni questa partita così importante. Quindi apprezzo l'intervento di Bossoli, che ha capito che forse ci vogliono delle professionalità a gestire dei capitali, che forse qualche errore, forse anche più di uno, è stato fatto. Due parole – mi dispiace solo perché c'è poco tempo – ma due parole anche sulla questione delle scatole. Questa sera andiamo a creare due scatole anziché una. Da una società volete trasformarla in due. Okay. E dove vanno? Cosa se ne fa? Con che soldi? La gestione come viene fatta? Non vorrete mica che una gestione congressuale possa reggersi con 540.000 euro di capitale? Chi mette i soldi? Questo però non è dato sapere, perché lo strano è proprio questo. Di solito prima si fanno i progetti, prima si fanno i programmi, poi si delinea la strada attraverso la quale si arriva a quei progetti e a quei programmi; voi fate l'esatto contrario, o forse a noi ci fate vedere l'esatto contrario, perché qualcuno, probabilmente non a Riccione, ha già deciso qual è la sorte di quel Palacongressi, che credo sia nefasta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Grazie a lei.

PRESIDENTE

La parola al capogruppo del PDL, il Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Grazie, Presidente.

Io andrò in controtendenza ma i complimenti a Bossoli non li faccio, scusatemi. Non glieli faccio perché mi sembra che questo modo di ragionare, come si suol dire, a babbo morto, oggi, incarni quella specie di antipolitica che io non sopporto. Avrei preferito invece che Bossoli, laddove i *mea culpa* fossero sinceri, visto che ha sempre seduto sui banchi della maggioranza in questo Consiglio, da quando ci sono io, si fosse dimesso. Questi sono gli atteggiamenti che mi aspetto dalle persone che oggi scimmiettano i ragionamenti che fa Belle Grillo.

Tutti i politici che abbiamo in Italia in questo momento, dicono che la politica costa i soldi e i servizi che rendono i politici non valgono quei soldi. Perché non si alzano dalle loro poltrone? Specialmente quelli che hanno ancora ruoli di

responsabilità. Troppo facile dire che abbiamo sbagliato e stiamo ancora seduti dalla parte dei bottoni. Alzate il culo e andate a casa! Questo è l'atteggiamento corretto.

Scusa, l'atteggiamento non è un atteggiamento personale che ho nei tuoi confronti, ma il tuo intervento secondo me è paradigmatico, della serie: mi viene in mente una famosa barzelletta che circola nell'ambiente degli avvocati, non so se la conosci, siccome si usano dei termini un po' scurrili non la ripeto, ma quando c'è da "prenderlo in quel posto", il cliente è da solo, e quando c'è da "metterlo" siamo in due. Qui è lo stesso ragionamento.

Noi, che siamo stati sui banchi della minoranza da quando è venuto il primo business plan in quest'aula, fatto dallo studio Boldrini, che però ha avuto la cura di scrivere sopra che non rispondeva delle veridicità dei dati, attenzione bene, io ero presente in quest'aula; quando si diceva che quel business plan non aveva le gambe per stare in piedi e per camminare, qualcuno, in nota, ha scritto che lo studio che curava quel documento, non rispondeva della verità e dell'attendibilità dei dati, perché i dati venivano dagli enti, invece, che proponevano l'iniziativa. Te lo ricordi tu? Sì. Eri seduto anche tu in maggioranza. Però oggi diciamo che è costato troppo. Che è costato troppo lo sappiamo tutti, benissimo. Che è stata un'iniziativa che ha creato problemi politici enormi, su scala provinciale, l'abbiamo capito tutti, perché questa è stata un'iniziativa voluta fortemente dal Sindaco dell'epoca, Daniele Imola, che è arrivato a fare quasi a pugni col Presidente della Provincia. Io ero in Consiglio Provinciale all'epoca, le ricordo le liti furibonde. Oggi però registro una cosa: primo – l'ha detto il mio collega Luciano Tirincanti – la Provincia esce da questa avventura e politicamente è un segnale di abbandono, primo perché la Provincia, che è un Ente di coordinamento, e nel PTCP il Palazzo dei Congressi, se non sbaglio, figura come polo funzionale. Attenzione! Il Palazzo dei Congressi è polo funzionale nel PTCP e la Provincia se ne esce, e ha dato parecchi soldi al Palazzo dei Congressi di Rimini. Chi è che ha sbagliato quella volta a farne uno, a partire a Riccione? La Provincia che ha dato poco qua, ha dato più di là... ma chi è che ha portato avanti queste iniziative? Chi è che ha deciso di fare il Palazzo dei Congressi dove è stato fatto? Avete deciso queste cose sui tavoli della Provincia, non vi siete nemmeno messi d'accordo, e oggi siamo arrivati al risultato di avere una struttura totalmente sproporzionata, che è quella riminese, che secondo me farà fatica a stare in piedi, perché oggi non ci sono le condizioni per mantenere un carrozzone di

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

quella natura; e una come quella riccionese, che invece potrebbe funzionare per le caratteristiche che ha, ma che si sta trascinando dietro dei debiti in conto capitale che sono una sciagura. Questa è la realtà. Il problema che noi dobbiamo affrontare oggi, in questo Consiglio Comunale, è monco, perché avete presentato un piano di ristrutturazione, sostanzialmente di scissione societaria, che è chiaro, per carità di Dio, i tecnici ci stanno apposta e abbiamo capito benissimo quali sono le finalità di quest'operazione, la cosa grave è quello che non viene detto questa sera, ha ragione la mia collega Renata Tosi. Cioè voi portate un progetto in un Consiglio Comunale, che è l'organo di indirizzo e di controllo, e non ci dite che cosa succederà domani. Non siete capaci di dircelo, o non ce lo volete dire, ma non lo dite. Non dite che la società che avrà la proprietà dei mattoni, probabilmente verrà messa in liquidazione, secondo me, perché non capisco come farà a stare in piedi, non ho ne ho la più pallida idea; non dite come si farà a far gestire invece il Palazzo dei Congressi di Riccione. Perché abbiamo presentato un ordine del giorno? Perché non deve essere una semplice raccomandazione quell'ordine del giorno, ma deve avere il valore di una delibera di indirizzo chiara? Perché le discussioni vengano fatte qui dentro, perché per noi è fondamentale che quella struttura – come dicono da moltissimo tempo gli albergatori – venga valorizzata per le peculiarità che ha, perché non è che quella struttura è soltanto "cacca", non è tutto sbagliato di quella struttura, la filosofia andava bene, il problema è stato quello dei costi fuori controllo, costi che non siamo riusciti a risanare nemmeno con le amministrazioni straordinarie, tenuto conto che le amministrazioni straordinarie hanno tagliato e svenduto a prezzi di realizzo, non è che qui sono arrivati i maghi che hanno trasformato l'acqua in vino, sono arrivati dei signori che, come in tutte le società in decozione pre-fallimentare, hanno incominciato a tagliare il patrimonio e l'hanno liquidato, l'hanno svenduto, solo che non è bastato.

Adesso però il problema è: che cosa succede domani? Questo voi avreste, secondo me, il dovere di dirlo. Ci siamo posti noi il problema, noi in minoranza, perché quell'ordine del giorno, che doveva passare come semplice raccomandazione, l'abbiamo proposto noi. E la cosa che mi fa piacere è che almeno vi siate trovati d'accordo, almeno fino adesso, perché dire due cose, che le multisale devono rimanere multisale, anche se io credo che in realtà ci sia un bluff dietro quell'operazione, perché non riesco ad immaginarmi che si possono trasformare le multisale in uffici, con l'aria che tira, con un palazzo che deve lavorare, non

possiamo aprire cantieri, con la crisi degli immobili che c'è, secondo me tutto questo po' po' di roba che si sta in qualche modo recitando, serve o per pagare il meno possibile, o per ricavare più soldi possibili. Di sicuro noi vogliamo che le multisale stiano lì, no una o due, tutte, perché per noi sono un servizio fondamentale, perché quella era una struttura polifunzionale, perché noi non vogliamo ritornare al Cinema Teatro Turismo, con un cinema solo a Riccione che era il Cinema Africa, noi non vogliamo ritornare a quei livelli, noi vogliamo che la struttura funzioni come un Palazzo dei Congressi, e che funzioni anche bene, e per noi è meglio avere i cinema che avere gli uffici. Se poi quel contratto è stato fatto male quella volta – e vedremo chi l'ha fatto, io non lo so chi l'ha fatto – mettendo delle clausole secondo me di dubbia validità ed efficacia, perché scrivere che dare delle soglie che dipendono dalla volontà di uno dei contraenti, per me si chiama clausola meramente potestativa: "venderò se vorrò, il prezzo sarà quello se venderò 250.000 biglietti". Ma che clausole sono queste?

Per me stiamo parlando di commedie, vi invito ad aprire gli occhi, guardateci bene.

Una cosa è pacifica, che se questa sera noi votiamo il nostro ordine del giorno e scriviamo che quelle devono rimanere multisale, per cambiare quella destinazione bisognerà tornare in questo Consiglio Comunale. Questa è l'unica cosa che mi fa piacere. Perché? Perché qui abbiamo avuto dei Consiglieri, all'indomani, nella nuova legislatura, quella attuale, Pironi, che sono andati sui giornali dicendo che avevano votato un papocchio con la vecchia gestione, del quale non avevano consapevolezza; non ne faccio i nomi. Questa sera devo assistere un'altra volta a questo spettacolo, col senno del poi? Stelio, scusami, ma io francamente, da Consigliere Comunale responsabile, non ci sto, quindi preferisco la gente che se non è d'accordo, si alza, sennò preferisco le persone che dicono e che propongono delle soluzioni, perché, volere o volare, la struttura per noi è fondamentale. Noi l'abbiamo votata sempre perché credevamo che fosse un elemento importante nella riqualificazione dell'offerta turistica, perché col Palazzo dei Congressi avremmo avuto il volano per fare almeno 2.500 posti letto 4 stelle superiore; abbiamo votato le concessioni in deroga, quella volta, per andare incontro a questa domanda, e voi le avete bloccate con un RUE inattuabile. Cioè, voi avete fatto – scusami se te lo dico – un sacco di stupidaggini, una dietro l'altra. Se oggi questa città è ferma, è anche per colpa vostra che avete fatto norme ottuse, complicate, inattuabili. Al clima di sfiducia generale e di crisi che c'è, si accompagna

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

anche una situazione, dal punto di vista normativo, insostenibile, inaffrontabile.

Chiunque vuol mettere mano, in questa città, a qualunque cosa, oggi è disperato, anche perché siamo passati ad una fase, dal punto di vista degli Uffici, dove tutto serve, qualunque ragione è buona per dire di no, non ci sono più le ragioni per dire di sì.

Allora, quello che voglio dire – e chiudo – è che stasera ci sono due passaggi estremamente stretti. Uno è quello di decidere, in primo luogo, delle sorti della società future, cioè della nostra struttura, perché Convention Bureau ci ridurrebbe ad una dependance di Rimini. Noi siamo troppo appetibili come Palazzo dei Congressi, per finire nelle mani dei riminesi. E questo secondo noi è da evitare nella maniera più assoluta. Poi, sul fatto dell'unità e dell'appartenenza, ma cosa avete fatto – scusi, mi dà un secondo in più, l'ha dato anche ad altri – cosa avete fatto in questi mesi per creare senso di appartenenza intorno al Palazzo dei Congressi? Avete trattato la vendita della terrazza e poi un giorno vi siete accorti che non si poteva vendere perché stavate facendo un atto illegittimo, perché forse ci voleva un bando. Le categorie le avete tenute tutte divise, gli albergatori chiedevano delle cose e voi parlavate di Convention Bureau. L'avete già venduta la pelle dell'orso ai riminesi?

Allora questo è il momento della verità. Se ci vuoi stare stasera, Stelio, vota le cose che diciamo noi, sennò dimettiti, come è giusto che facciano gli amministratori che si sono presi le responsabilità di decidere quando era ora.

Noi, che siamo in minoranza, facciamo delle proposte...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Scusi, posso dichiarare il voto, o lo dico dopo?

PRESIDENTE

Sì, prego.

Cons. AIRAUDO

Lo dico dopo.

PRESIDENTE

Va bene.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Bezzi, prego, per Lista Civica/Lega.

Cons. BEZZI

Solo 5 minuti, il che è veramente poco per una delibera che sento anche molto, perché in questi

anni ho fatto la Cassandra su questo argomento, preannunciando come sarebbe andata a finire. L'ho detto più di una volta, tante volte, che quel Palacongressi sarebbe stata la mina vagante.

È stato sbagliato fin dall'inizio. Io non ero nel Consiglio Comunale. È stata sbagliata la sua dimensione, la sua collocazione, è stato sbagliato il business plan, sono stati sbagliati anche i progetti dell'antincendio, se ben ricordo, che furono rifatti, anche con ulteriori spese, furono sbagliate le misure dei parcheggi, addirittura non ci stavano le macchine. E ora qui siamo a leccarci le ferite.

Lo scopo apparente di questa delibera, sarebbe quello di creare una società di gestione più dinamica, in grado di produrre utili, e per questo verrebbe organizzato tutto questo ambaradan. Vi dico subito che questo ambaradan da parte nostra sarà oggetto di attenzione anche dal punto di vista tecnico e giuridico. Ma al di là di questo, il vero scopo, poi... mettiamo che sia quello lo scopo, per esempio, diciamo un dato, questa nuova società di gestione si dovrebbe far carico già degli 11 dipendenti che ci sono già, figuriamoci già quello che deve entrare, che deve prendersi sul groppone, 11 dipendenti subito, così, per *amore dei*. Già il quadro è già complesso, complicato, con un cinema che deve rimanere cinema o non si sa che cosa. Fra l'altro diceva bene Filippo, gli uffici li andiamo a fare... con una situazione di mercato immobiliare di adesso, andiamo a discutere di uffici?

Ma in realtà non è questo il vero scopo, lì si è già capito che questa cosa si trascinerà, cercheranno di farla finire nel calderone di Rimini, dove quel Palazzo – a mio avviso, parere modesto, voglio sbagliarmi – andrà a fare fallire il Comune di Rimini, che secondo me è già con l'acqua alla gola, e non solo secondo me, ma secondo quello che mi riportano.

Questa sembrerebbe l'operazione principale. Invece l'operazione principale è un'altra, io vi dico che secondo me l'operazione principale è un'altra. Qui lo scopo non è andare a creare una società di gestione dinamica, eccetera, lo scopo principale è scaricare quei 40.000.000 di euro sulla collettività dei cittadini ricconesi. Noi abbiamo bisogno, voi avete bisogno di portare questi debiti nella società Palariccione, che è l'anticamera – la società immobiliare – del passaggio che poi verrà sui cittadini ricconesi, cari cittadini ricconesi, per cui voi pagherete, a suon di tasse, il discorso, gli errori di questa Amministrazione.

Fra l'altro arriva un Consiglio di Amministrazione che porta 17.000.000 di euro di perdita, di riduzione di capitale, senza neanche portare il mandato in questo Consiglio Comunale.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

17.000.000 di euro di perdite di capitale. Il fatto che non siano preoccupati, credo che siano tranquilli... io, se fossi in loro, sarei preoccupato, se non altro se ho qualcosa di intestato, direi, se avessi qualcosa di intestato sarei un pochettino preoccupato. Perché, vedete, questa storia dei 17.000.000 di euro, da questi banchi, non è che sia stata molto digerita. Vogliamo capire perché, per come, perché il socio Riccione non ha promosso l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, e se intende promuovere l'azione di responsabilità contro gli amministratori per le perdite.

La partita inizia oggi, è una partita difficile per la città, per noi che dobbiamo rappresentare quella parte della città che rischia di rimetterci un sacco di soldi per le vostre *grandeur* non suffragate dalle capacità gestionali e manageriali.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bezzi.

Ci sono altri interventi?

Consiglieri, avete altri interventi?

Ass. VARO

Grazie, signor Presidente.

Chiedo che prenda la parola, se possibile, il Presidente Lucio Berardi. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Presidente.

Avv. LUCIO BERARDI

Cercherò di dare delle risposte alle riflessioni che sono state fatte in questo Consiglio Comunale, e direi sagge riflessioni, e non avevo dubbi che sarebbero state di questo tipo, perché se c'è un Ente socio di questa società, che ha ben chiara la situazione, è sempre stato il Comune di Riccione.

Premetto che il Consigliere di Amministrazione, quando viene nominato da una società, non deve fare l'interesse di tutti, diciamo che gestisce nell'interesse della società. Però a me, come Presidente, è sempre stato chiaro chi mi ha dato il mandato, personalmente sono stato nominato dal Comune di Riccione, e quindi colgo con grande favore le linee di indirizzo che il mio socio di maggioranza mi ha dato in questo ultimo anno e che noi cerchiamo e spero siamo riusciti a trasfondere in questa delibera in maniera più puntuale possibile.

Il mandato del 2001 era diverso, era quello di, al di là di tutto, io mi sono ripreso la delibera, in questi 3 anni l'ho riletta 20 volte quasi, perché comunque è sempre un punto di riferimento.

Quella delibera rappresentava un progetto di

sviluppo per la città di Riccione, penso l'unica delibera, una delle pochissime delibere dove c'è stato un consenso unanime delle forze politiche e dove si tracciava un'idea di sviluppo della città di Riccione, partendo chiaramente dalla situazione economica del 2001. Con questa delibera, che viene presa 11 anni dopo – dico la data – quindi con dei fattori completamente diversi, si fa, secondo me, un passo in avanti in questa direzione, nella direzione della chiarezza, con l'utilizzo, in un ginepraio normativo italiano che sta bloccando la crescita, lo sviluppo e le decisioni delle società partecipate, si è individuata una forma giuridica che da un lato è ineccepibile in quanto ha avuto anche... questo tema della scissione, nell'ultima relazione della Corte dei Conti in Lombardia è stato preso come spunto di riferimento per dare soluzioni a società che hanno grandi possibilità di sviluppo, ma del debito legato ad investimenti immobiliari.

Quindi si è utilizzato uno dei pochissimi strumenti giuridici chiari nel panorama italiano per andare incontro a delle scelte di fondo. Il mandato che ci era stato dato era questo: in primo luogo fare chiarezza fra i soci, uscire da quella situazione di stallo in cui non veniva assunta da nessuno una linea chiara, e quindi il Comune di Riccione, per primo, ha chiesto di rivedere tutta la situazione assumendosi in prima persona gli oneri e gli onori e soprattutto gli oneri di questa scelta, con una chiara visione dell'importanza per la nostra città di questa struttura, di cui parlerò.

E quindi, se voi guardate la delibera, in tutti i passaggi resta fermo un punto, che è la maggioranza del Comune di Riccione.

Maggioranza che, se era chiara numericamente, oggi viene affermata in maniera ancora più forte dalle scelte che sono state prese dai soci. Abbiamo voluto proprio vedere la presa di posizione dei soci per vedere, a distanza di 11 anni, chi ancora c'era e chi non c'era, perché avere soci che non ci credono è deleterio per una società, è deleterio. E penso che sia stata fatta chiarezza su questo punto.

L'altro aspetto importante è che il Comune di Riccione potrà giocare un ruolo da protagonista, e questo è il punto fondamentale, in questa sede dove siamo questa sera, non nei Consigli di Amministrazione, non nelle sale o nei palazzi di cui si è parlato, ma sarà il Consiglio Comunale chiamato, anche nei prossimi mesi, ad esprimersi sulle proiezioni, sulle prospettive di sviluppo, con un punto che questa sera non posso non riportarvi perché è giusto anche condividere le opportunità e le difficoltà del Palazzo dei Congressi.

Il Palazzo dei Congressi – e vi vorrei dare dei dati che sono proprio concreti, sono frutto di 3 anni di

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

osservazione – è un palazzo ubicato nella sede opportuna, al centro della città, è un palazzo che gode di un 75% di fidelizzazione della clientela, penso che sia il dato più alto in Italia, cioè il 75% dei congressisti riprenotano i congressi nell'anno successivo, ma soprattutto si caratterizza per essere unico dal punto di vista commerciale e di prodotto. E in questo penso che ci siano già i presupposti per orientare le scelte future. Cioè il Palazzo dei Congressi riuscirà a sviluppare se manterrà il modello riccionese, ma per modello riccionese intendo modello di prodotto riccionese.

Il prodotto Riccione è un prodotto complesso, che si fonda su una serie di questioni, banalmente il nuovo lungomare, ma sicuramente devo citare la riqualificazione di tutti gli alberghi a 4 e 5 stelle, che sono stati determinati dal Palazzo dei Congressi, e l'investimento di attività imprenditoriali che hanno creduto in questo tipo di ciclo virtuoso.

Il Palazzo dei Congressi, quindi, è un progetto di sviluppo allargato alla città e non solo alla città di Riccione, perché ha una valenza molto più ampia, che ha mosso ulteriori investimenti molto, molto importanti, ed è una misura anticiclica che porta sviluppo in un momento di difficoltà economica.

Vi cito un dato: il sistema dei congressi alberghieri è completamente andato in crisi in Italia, c'è una riduzione del 50% dei congressi nelle strutture alberghiere, in quanto l'offerta è troppa, non è diversificata, non è attrattiva, e quindi tutte le strutture alberghiere italiane quest'anno hanno avuto un meno 50% di congressi nelle loro strutture. Il mercato invece congressuale di Riccione, che in Italia parliamo di solo di 42 strutture congressuali, ha segnato un più 20% di presenze. Perché? Perché ha un'offerta talmente diversificata, talmente differenziata rispetto alla melassa del mercato, per cui riesce a crescere anche in momenti di recessione del settore.

Questo è il punto da cui partire, e questa pulizia nella società di gestione è stata fatta per sviluppare al massimo il progetto gestionale, un progetto che deve chiaramente, come dicevo, prescindere dai nomi e cognomi di chi sarà artefice di questa sviluppo, dovrà vendere il modello Riccione, che è un modello che deve mettere in rete la piscina olimpionica, il Palazzo dello Sport, il nuovo lungomare, le strutture alberghiere, le nuove Terme che si stanno sviluppando, e che è chiaro che deve tenere insieme gli alberghi a 4 e 5 stelle, che hanno un turismo congressuale, con le attività di eventi e manifestazioni anche per gli alberghi a 1 o 3 stelle. Con questo c'è anche una conseguenza su tutto il tessuto commerciale.

Quando noi ospitiamo l'evento del Hip Hop, sono

6.000 ragazzi, non è un congresso, è un evento sportivo che riempie alberghi da 1 a 3 stelle. Cosa che si farà nei prossimi mesi grazie a questa delibera, e ringrazierò tutti coloro che la votano perché danno veramente la possibilità di sviluppare questo Palazzo dei Congressi. Si porteranno a casa altri eventi non congressuali, e gli eventi non congressuali, nei prossimi 5 anni, rappresenteranno il 50% dell'occupazione del Palazzo dei Congressi, perché il Palazzo dei Congressi non è solo un centro congressi. Oltre l'anima che rappresenta perché c'è stato sopra un cinema che ha 50 anni di storia, e che continuerà ad esistere, è un contenitore culturale, è un contenitore di sviluppo, è l'architrave del modello di sviluppo turistico. Chiaramente lo è nella misura in cui viene messo in rete col prodotto riccionese nel suo complesso e nella sua interezza.

Dico l'ultima cosa e poi vi lascio alle vostre considerazioni.

Io penso che se oggi stiamo a parlare di prospettive di crescita e ci sono veramente le possibilità, è solo perché c'è un socio che è rimasto unito ed è quindi stata l'unità che ha garantito. Io quindi voglio ringraziare tutti i Consiglieri del Consiglio, ma soprattutto quelli anche precedenti che hanno mantenuto... è stato citato per esempio il Consigliere Casadei, che veramente si è impegnato tantissimo, in quanto commercialista, a seguire una serie di iniziative. È stata l'unità politica che ci permette di guardare al futuro, ma è stata anche l'unità economica riccionese, perché se abbiamo dato una risoluzione al tema dei negozi, l'abbiamo data con le attività imprenditoriali ricionesi.

Fino a quando si è guardato fuori, non si sono trovate soluzioni; quando si è guardato sul territorio, si sono trovate soluzioni. Io questo lo porto solo come esperienza storica su cui costruire i futuri ragionamenti. Quindi mi permetto, a nome del CdA, di ringraziare in anticipo tutti coloro che daranno sostegno a questa importante delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, avvocato Berardi. Ci sono altri interventi?

Cons. TIRINCANTI

Non è casuale che prima ho chiesto che intervenisse anche Gobbi, ma sono importanti queste cose, uno è l'Assessore al Turismo, la Varo al bilancio, sono importanti, cioè vogliamo capire.

Non è un problema tecnico questa sera, se dobbiamo votare il 16 dicembre, è inutile che parliamo. A noi interessa il contenuto politico, cosa succederà domani in quel palazzo, chi lo gestirà, quali sono gli obiettivi e le strategie.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

Se dobbiamo stare qui per votare la delibera, la votiamo, andiamo a casa, ognuno si assume la propria responsabilità.

Per quello che io voglio sentire le parole della Varo e dell'Assessore Gobbi che è l'Assessore al Turismo, l'ho detto anche prima.

PRESIDENTE.

Bene, penso che la sollecitazione sia stata compresa.

Per cui chiedo ancora: ci sono altri interventi?

No, ancora no, perché voi sapete bene, ci sono i tempi riservati agli Assessori e ai relatori, e poi c'è anche la replica del relatore della pratica, che è l'Assessore Varo. Per cui ancora ci sarebbe lo spazio per intervenire. Per quello vi chiedo...

Se questi interventi non vengono prenotati, allora sì, passiamo alle repliche e alle dichiarazioni di voto.

Siamo alle repliche e alle dichiarazioni di voto perché non ho prenotazioni.

Cons. AIRAUDO

Mi sarei aspettato, devo dire la verità, un intervento politico chiaro, in coda all'intervento del Presidente della Palariccione. Io, con tutto il rispetto, Presidente, non ho avuto nessun tipo di indicazione di quelle che cercavo. Ho sentito, volgarmente parlando, delle chiacchiere, e non ho capito cosa succederà della gestione, non ho avuto indicazioni precise sulla questione cinema, perché non le ho avute, se non delle petizioni di principio, e non ho avuto neanche delle indicazioni in ordine a quella che sarà la sorte della società proprietaria dei muri. Perché francamente questa chiarezza, questa trasparenza, il fatto che oggi si sia fatto chiarezza nella compagine sociale e che questo sia frutto di sviluppo, che sia condizione per arrivare a dei risultati gestionali stravolgenti, io non l'ho capito. Io voglio sapere una volta per tutte, siccome nello statuto della New Palariccione, me lo faceva notare prima il Consigliere Tosi, c'è un rifiuto dove si dice che nel Consiglio di Amministrazione c'è il Comune di Rimini, non so se l'avete letto, all'art. 9, sono quei lapsus freudiani che li trovo sintomatici, Renata Tosi che legge anche il nome della tipografia che stampa e che è brava su queste cose, mi ha detto: "Guarda che roba, guarda l'articolo dove c'è scritto "Comune di Rimini". Io non ho ancora capito se Convention Bureau sarà nostro partner nella gestione, in che misura, cosa c'entrerà Rimini in tutto questo, cosa succederà. Ce lo volete dire o siamo affidati all'ordine del giorno che abbiamo presentato noi? Sul quale vi invitiamo a votare, perché quella non è una raccomandazione, io su

questo turno ad essere chiaro, l'abbiamo portato come ordine del giorno e se su questo voto ci sarà la maggioranza, io mi aspetto che domani voi siate conseguenti, con un progetto gestionale di un certo genere, senza se e senza ma.

Presidente, un'ultima cosa, il riferimento al Consigliere Casadei è un'allusione di una certa suggestione che io sinceramente mi sarei risparmiato, nel senso che non potete pensare, dopo l'intervento di Bossoli, che l'unico socio che è rimasto, il Comune di Riccione, sia così unito al proprio interno, primo; secondo: dovete avere la capacità di fare uno sforzo di coesione, di creare politica, nei corpi intermedi, nelle associazioni, per il progetto gestionale vero, che avete mortificato fino ad oggi.

Noi queste garanzie vogliamo, non vogliamo più le chiacchiere. Ci sono 16.000.000 in giro da dover pagare, dovete dare delle indicazioni precise! Questo è dovuto a questo Consiglio Comunale, non potete portare una delibera fatta semplicemente di numeri.

Allora la dichiarazione di voto la anticipiamo subito.

Per quello che ci riguarda, è ovvio che voteremo l'ordine del giorno che abbiamo proposto, sulla delibera, invece, sul progetto di scissione che avete presentato, il nostro voto sarà di astensione.

VICE PRESIDENTE

Grazie, capogruppo.

Ha chiesto la parola il Capogruppo di SEL, Rosita Bertuccioli. Prego.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Spiace anche a me, sinceramente, che non ci siano stati interventi dal banco della Presidenza, perché credo che l'argomento sia piuttosto importante e si debba avere un indirizzo, ci debba essere un indirizzo.

È vero anche che stasera non andiamo a discutere esattamente di questo problema, di quella che sarà la gestione del Palas, però sinceramente una sottolineatura era dovuta.

Io dico la verità, fossi stata seduta sui banchi al tempo, quando si votò il Palas, sarei stata molto scettica, anche perché sinceramente sulla destagionalizzazione del turismo avrei appunto puntato più sull'offerta sportiva, la piscina, il Palazzetto dello sport, su cose meno impattanti per la città.

È anche vero che, come si è detto questa sera più volte, la struttura c'è ed è una struttura che è diventata per noi fondamentale, ed è fondamentale per la città che questa struttura funzioni, visto che

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

comunque c'è ed esiste.

Come diceva il Presidente del CdA, è una struttura comunque appetibile per quanto riguarda proprio la sua funzione peculiare, che è quella del congresso, è in una posizione strategica, e quindi questa struttura deve per forza funzionare. Deve, perché i debiti altrimenti sono già scaricati sui cittadini, siamo partecipanti al 70%, il Comune di Riccione è fatto dai cittadini, quindi, se la struttura non funziona, che si gestisca in un modo o che si gestisca in un altro, i debiti sono già nostri, nostri come cittadini, a prescindere da come si chiami, noi siamo lì dentro come Comune e perciò siamo i 35.000 abitanti di questa città.

Io penso che la vicenda di come si sia arrivati a questo enorme debito sia un po' il paradigma di quello che è successo nel mondo, cioè quello che l'economia non deve essere. Mi dispiace, è così, si gestiva bellamente un po' tutto, si facevano i conti un po' a cicche e spanna, tanto le banche i soldi li davano, poi comunque i tassi erano bassi. Comunque io tratto poco l'economia finanziaria, e sinceramente la dovrebbero trattare poco anche i Comuni. I Comuni devono essere concreti, erogatori di servizi e creatori di possibilità.

La possibilità l'abbiamo creata, era il Palas, è il Palas, abbiamo dato una possibilità alla città di destagionalizzare il turismo, di creare lavoro, questa è la cosa più importante, il lavoro concreto, non quello delle macchinette da fare i conti, della moneta che crea moneta, ha vinto anche un Premio Nobel un pazzo furioso, secondo me, un matto.

L'Amministrazione ha assunto la responsabilità di dare una risposta alla città nel senso di creare una possibilità costruendo il Palas, oggi però siamo di nuovo chiamati ad assumerci la responsabilità di dare le gambe, ma delle gambe concrete, che creino uno sviluppo concreto, di lavoro, di turismo, non di numeri. Ed è per questo che è importante che noi come amministratori diciamo esattamente quello che vogliamo fare della società di gestione. Ed è per questo che io voterò a favore dell'ordine del giorno, perché voglio che sia chiaro che i cinema devono rimanere, che la gestione deve essere una gestione ovviamente legata al territorio. Credo che questa cosa di Rimini, i nostri vicini riminesi forse ci toccherà coccolarli anche un po', sono in una situazione estremamente difficile, adesso, se non vogliamo comunque... "Cada Sansone con tutti i Filistei", non vorrei mai.

Non con questo che non si debbano assumere, ovviamente, i riminesi, le loro grosse responsabilità sulla gestione del denaro pubblico, perché assolutamente ognuno per i suoi, ognuno risponde per sé.

Quindi voterò a favore dell'ordine del giorno e

voterò a favore anche della delibera, però ribadendo che i problemi non sono finiti, da oggi per noi c'è una nuova responsabilità di governo. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria.

Ha chiesto la parola il capogruppo del Partito Socialista, Stelio Bossoli. Prego.

Cons. BOSSOLI

Grazie, Presidente.

Forse non mi sono spiegato bene io, perché non posso credere che un valente professionista non abbia capito, non mi sono spiegato bene io. Io ho detto che oggi non avrei fatto quel passo che ho fatto 10 anni fa, che ha fatto anche lui 10 anni fa, perché se mi devo dimettere io, subito dopo si deve dimettere anche lui, perché anche lui era della mia stessa idea, anche lui credeva in questa struttura. Non penso che se uno, a distanza di 10 anni, fa una riflessione diversa, sia da cacciare, anzi, è una riflessione che dà sprono... Io, se fossi al governo di questa città, sono al governo di questa città e la Giunta è al governo di questa città, lo prendo come uno sprono, un incentivo, una voglia di dimostrare che quello che io ho detto era tutto sbagliato. Non lo so, certe volte mi sembra di sognare. Se noi qui tutti che siamo in maggioranza, alziamo tutti la mano, siamo dei pecoroni, se certe volte invece vogliamo dire la nostra e vogliamo un attimino elevare il discorso in questo consesso, si dice che bisogna andare via dal Consiglio Comunale. Io cerco invece di portare un contributo al Consiglio Comunale con la mia voce critica, e spero che la critica sia costruttiva, non distruttiva. La critica deve essere nel senso di monito, in modo che quelli che sono a compiere determinati atti, abbiano anche l'occhio di quelli che li stanno guardando e che hanno dato loro fiducia, hanno riposto in loro una certa fiducia. Questo è il mio senso di fare il Consigliere Comunale e di fare politica in questa città, per il bene della città, non scappando, perché se uno dà le dimissioni vuol dire che scappa, io non voglio scappare. Finché ho questa responsabilità, me la voglio tenere, la voglio tenere ben stretta, però, nello stesso tempo, costruire. Le discussioni ci sono anche in una famiglia. Bisogna cercare di arrivare ad un risultato comune.

La città di Riccione vive di turismo, ha bisogno di questa struttura, bene. Io questa sera sono stato critico, lo riconosco, ma allo stesso tempo ho lanciato dei messaggi chiari. Viva Dio, se non si colgono queste opportunità, allora veniamo qui, dobbiamo alzare tutti la mano, su quello che decide la maggioranza tutti devono essere d'accordo. Ci

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

può essere anche un momento di disaccordo, ci può essere anche un momento di stimolo per questa Amministrazione, per questa Giunta, perché altrimenti si va proprio a ruota libera.

Io non sono di questo avviso.

Se vogliamo veramente credere in quello che facciamo, in quello che vogliamo portare a questa città, se vogliamo portare questo valore aggiunto, allora qualche voce critica ogni tanto si deve levare anche dai banchi della maggioranza, perché altrimenti non è politica, non si fa politica, si fa solo un mero ossequio di quello che fa il governo.

Io l'ho visto anche nei Governi centrali, non sempre si è d'accordo su certe cose. Però non è detto che le mie proposte siano giuste. Prendiamo le proposte giuste di quelli amministrano, in modo che si possa trovare quel giusto equilibrio per fare ragionare meglio i nostri concittadini, perché noi qui siamo per il bene della città e per il bene dei nostri concittadini.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il capogruppo della Lista Civica/Lega Nord, Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Sono rimasta molto sorpresa, così come i miei colleghi. Una pratica così importante, sminuita come se fosse l'ultima delle pratiche e che non vede... Nonostante io apprezzi che da parte della maggioranza ci siano delle critiche, perché ci devono essere le sollecitazioni, giustamente, il problema è che quella è la tua platea, cioè il silenzio. Siete quasi tutti presenti, questa sera, come Assessori, e non c'è stato nessuno che abbia ritenuto opportuno spendere una parola, dal punto di vista politico, su questa partita. Molte volte è vero, i silenzi parlano molto di più delle parole, e questa sera si è capito perfettamente.

La pratica è difficile, il momento è delicato, finalmente lo si avverte e di molto in città, la questione è delicatissima e le risposte sono state zero, non una parola. Siamo qui, all'indomani, sulle ceneri di una liquidazione, e ancora sentiamo parlare il Presidente. Io mi meraviglio – non è una questione personale, avvocato Berardi – ma io mi meraviglio proprio che lei, Assessore, abbia lasciato la parola al Presidente. Anziché dire qualcosa attinente al 70, anzi, stando alle parole di questa mattina del Sindaco, all'85% del futuro capitale sociale della nostra partecipata, quella patrimoniale, che vuol dire 85% di quei debiti, tutti, cioè dei 32.000.000 di euro, non una parola, una, lei che è Assessore al Bilancio. È veramente

straordinario!

Questa sera l'unico grande assente è il progetto, è il programma. È inutile creare le due scatole, ne possiamo fare 3, 4, 5, ognuno la sua società. Vogliamo farci una società che deriva da quella, per ognuno? Poi cosa ne facciamo? Ci giochiamo, probabilmente, perché non avete una mezza idea su quella che sarà la gestione futura di questo Palacongressi. L'unica cosa che si è capito è che i debiti sono i nostri, punto.

Noi non avevamo dubbi da un paio di anni, forse qualcuno della parte vostra sperava ancora nel miracolo della venuta bolognese, che arrivasse il partitone, e invece, a quanto pare, il partitone non solo non arriva, ma ti lascia anche completamente solo, perché la Provincia ha pagato le sue perdite, ma se ne guarda bene dal pagare la quota dei debiti, se n'è andata immediatamente.

Quindi, siccome non si è verificato il miracolo, oggi c'è un'unica cosa certa: i debiti della Palariccione, creati da voi, creati dal Presidente, creati da quel Consiglio di Amministrazione... perché cominciamo a dare i nomi e i cognomi. La precedente legislatura, con a capo il Sindaco Imola, volle fortemente questo Palacongressi; il Presidente di allora, Giorgio Montanari, che se n'è andato con gli applausi; il Presidente di oggi, Lucio Berardi; l'amministratore delegato, Matteo Bartolini. Tutte queste persone hanno una co-partecipazione, una co-responsabilità. Non è possibile che in questa città ci siano montagne di debiti e mai un padre, tutti orfani. Questi sono i padroni di quel debito, questi saranno chiamati a rispondere di quel debito, accanto logicamente alla maggioranza politica di questa città, che ha sostenuto quella gestione nefasta. Lo capiva l'ultimo dei ragionieri, con tutto il rispetto per l'ultimo dei ragionieri, voi niente, niente, imperterriti. Abbiamo creduto ad un business plan che parlava di robe fantastiche, saremmo dovuti stare in attivo già da qualche anno. Abbiamo fatto il bando del Palaturismo per pagare, con la rata che ne veniva, la nostra quota, poi improvvisamente si è cambiato idea e avete revocato. Sì, è vero che Verni non ha avuto la sospensiva, ma non aveva l'interesse di riprendere il Palacongressi, forse non l'avete capito, ha l'interesse di chiedervi il risarcimento dei danni, e lo otterrà, perché il bando gliel'avete dato e gliel'avete revocato. Non è che uno si inventa, dopo aver fatto degli atti illegittimi, di fare degli atti esatti e contrari.

Il problema è che ancora oggi, 26 aprile 2012, voi non sapete dove sbattere la testa. Il problema è che voi amministrare una città e che i cittadini dovranno pagare 32.000.000 di debiti.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Varo.

Ass. VARO

Posso intervenire per spiegare la mia posizione?

È mia abitudine, e molti la conoscono, far parlare i Consiglieri...

Cons. TOSI

Chiedo una mozione d'ordine.

Il Consiglio Comunale ha un regolamento, l'Assessore poteva parlare prima delle repliche, non lo ha fatto.

Ass. VARO

Mi ha chiamato in causa personalmente, chiedo di intervenire come risposta personale.

Cons. TOSI

Mi permetta, non è mai una questione personale, io la prendo solo nel suo ruolo istituzionale. Il suo ruolo istituzionale aveva un momento, aveva un tempo, che non ha rispettato. Io chiedo, se l'Assessore interviene, di replicare a seguire.

VICE PRESIDENTE

Il fatto personale credo sia dovuto al fatto politico, Assessore, chiaramente non è un attacco personale. Io direi, se il Sindaco le cede parte del suo tempo...

La questione personale non c'è, è un fatto politico, è citata come Assessore.

Ass. VARO

Mi servono proprio pochi istanti.

È mia abitudine – e lo vedete sempre in Consiglio – illustrare le pratiche velocemente perché credo che questo sia territorio dei Consiglieri, che debbono formarsi un'opinione, esercitare il voto e dunque esercitare anche il diritto di parola.

Credo che la parola non sia un dovere ma possa essere un diritto, e a volte il silenzio non nasconde niente, semplicemente dà l'opportunità ad altri di parlare. In ogni pratica o atto, tengo come punto fermo il preciso significato dell'esistenza stessa del Comune, una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività stessa. E anche in questa pratica ho operato nell'interesse della collettività stessa.

La montagna di debiti dei quali si parla, si riferisce al Palazzo dei Congressi, non ad una casetta di un cane, e quindi è giustificata per l'importanza stessa del Palazzo.

Le due pratiche mettono – e questa è l'opinione dell'Assessore al Bilancio – mettono in sicurezza il

patrimonio da una parte ed alleggeriscono e danno maggiore possibilità alla gestione.

L'intervento del Presidente Berardi è dovuto al fatto che è stato molto chiamato in causa dagli interventi dei signori Consiglieri.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Decurteremo 3 minuti dal tempo a disposizione del Sindaco.

Ha chiesto la parola la Consigliera dell'IdV, Sonia Mariotti. Prego.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente. La pratica del Palas è una pratica importante e le cose che sono state dette fino a qui sono significative.

Innanzitutto, sul fatto che non abbiano parlato gli Assessori, ero sicura che il Sindaco, nelle sue conclusioni finali, avrebbe dato risposta a quelle che sono, posso dire, le nostre domande, perché parto dalla fine.

Scrivo sempre, poi alla fine parto sempre dal fondo.

Le nostre domande perché almeno anche noi dell'IdV siamo più interessati a sapere che cosa sarà domani, nel senso che il voto di questa pratica è un voto tecnico, è un passaggio doveroso che troverà e che ha – e quindi lo dichiaro – il nostro appoggio, in quanto è il primo passo verso un risanamento di questa struttura, che è una struttura importantissima. Ma allo stesso tempo le domande che ci dobbiamo fare sono proprio quelle di come la gestione si rapporterà con il territorio. L'intervento di Tirincanti aveva proprio preso tutte le linee dei punti che volevamo sottolineare.

E voglio sottolineare e chiedere quindi al Sindaco, l'impegno, un'attenzione a fare in modo che la gestione del Palas non diventi – passatemi questo termine – "rimincentrica", ma non tanto per Rimini o questioni di confine, ma proprio perché le paure che sono dietro a questa opportunità, e quindi i debiti, le gestioni connesse, sono tante, tante per noi, tante per i cittadini. Io credo che noi come Amministrazione, questo tipo di garanzia la dobbiamo dare. Quindi sono curiosa proprio di avere questa prospettiva, che noi, noi come Amministrazione, e lei, Sindaco, come nostro Sindaco, ci dovrà dare.

Quando 10 anni fa sono cominciati i lavori per fare il Palas, non c'eravamo come forza politica, sicuramente avremmo sostenuto l'importanza di un Palacongressi con queste caratteristiche, in grado di movimentare tanto e di creare lavoro, ma allo stesso tempo avremmo sicuramente lavorato per

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

impostarlo diversamente da un punto di vista finanziario e magari anche a livello architettonico come impatto sulla città.

Ormai, con i se e con i ma la storia non si fa. Quando sono state vinte le elezioni e abbiamo deciso di sedere qui, sui banchi della maggioranza, sapevamo che il Palas sarebbe stata una questione spinosa. E questo era il nostro primo atto – nostro intendo come IdV – di responsabilità concreta, per cui il nostro agire, la nostra attenzione, da oggi in poi, non che prima non sia stata attenta, ma proprio siamo noi responsabili di questo voto e noi siamo responsabili di come verrà gestita questa situazione da qui alla fine della legislatura. Io spero nel migliore dei modi, come dicevo, appunto, con questa attenzione forte nel rapporto col territorio, perché è il futuro della nostra città. Sono debiti importanti e dobbiamo veramente riuscire a dare una risposta concreta.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il capogruppo del PD, Stefano Piccioni. Prego.

Cons. PICCIONI

Grazie, Presidente.

Io non voglio passare per l'ottimista del caso, però quello che avevamo chiesto a questo Palazzo dei Congressi, secondo me, questa Amministrazione lo sta rispettando tutto. Avevamo chiesto di destagionalizzare un po' l'offerta turistica, lo stiamo facendo, poi con tutte le congiunture economiche, con tutto il discorso che c'è, di crisi reale e vera. Ho sentito anche parlare di alberghi non all'altezza, mentre invece mi sembra che qualcosa sia stato fatto in città, c'è stata una riqualificazione anche abbastanza importante.

È chiaro che si può fare di più e si può fare meglio, però credo che abbia dato impulso. Questa città a me dà la cognizione che sia cresciuta un po' tutta assieme a questo Palacongressi, perché è normale che sia così, perché è un'offerta turistica talmente importante e di qualità, che per forza di cose ha bisogno dell'aiuto della città. Io credo che questo sia sinceramente avvenuto.

Stasera noi dobbiamo soltanto approvare la scissione, la divisione – non mi piace neanche questa parola – di queste due società, ma è normale che sia così.

Poi sento dire: "Vogliamo sapere il futuro", ma ci sta tutto, dovremmo fare un'ampia discussione, mi sembra anche giusto che questa sera uno non debba dire a tutti i livelli cosa deve succedere.

Intanto noi abbiamo bisogno di fare questa

divisione, automatica, fatta per bene. Chiaramente, se abbiamo tutto l'okay del Consiglio Comunale, mi sembra anche questa una bella cosa.

Ho apprezzato anch'io l'ordine del giorno, fra l'altro è condivisibile anche da noi, perché credo che queste siano cose che ci diciamo sempre: i cinema che devono rimanere, lì c'erano. Proviamo anche a pensare a cosa c'era prima, c'era un Palazzo del Turismo, adesso c'è un Palacongressi, credo che sia stato un notevole passo in avanti.

Il discorso del debito, che è vero che c'è, ma la struttura vale di più del debito.

Noi bisogna che queste cose, però, ce le diciamo. Molte Amministrazioni sono indebitate non avendo strutture, mentre invece lì una struttura c'è. Quindi mi piacerebbe anche sentirlo dire.

Poi, quello che a me interessa è che Riccione rimanga il socio di maggioranza, che alla fine della giostra debba dettare le linee. Noi al Presidente abbiamo chiesto questo, non abbiamo niente da nascondere. A me è piaciuto quello che ha detto il Presidente. Il lavoro suo, che noi abbiamo chiesto, è successo tale e quale a quello che lui prima ci ha raccontato, tra virgolette.

È chiaro che in questo tragitto qualcosa ci è venuta a meno. Anche a me ha dato molto fastidio il discorso della Provincia, ma questa è una cosa normale. Poi sento il Presidente Vitali che dice che adesso in avanti sarà il modo di comportarsi della Provincia, lo prendiamo per fatto. Però, nello stesso tempo, la Camera di Commercio rimane all'interno, e anche questo credo che sia un segnale di fiducia.

Mi ha fatto particolarmente piacere che qualche struttura importante del riminese sia venuta a fare dei congressi sul territorio, perché credo che questa sia la logica.

Mi fa particolarmente piacere che questa sera sento dire quasi da tutti, che è una posizione strategica quella di quel Palas, è una zona centrale, che ha tutti gli alberghi vicini. Qualcuno l'aveva messo un po' in dubbio questo tipo di situazione.

Io credo che quello che chiede il Consiglio Comunale stasera, sia la divisione di queste due strutture.

Altre cose, vi ripeto, verranno in un secondo tempo e, credete, l'Amministrazione è molto attenta a questo, quindi sicuramente starà sul pezzo e cercherà di fare il bene di quella struttura.

È chiaro, si può fare tutto e meglio, però io non mi sento di non essere ottimista. Io prevedo un buon futuro e credo che questa sia la strada da percorrere in situazioni e congiunture difficili, ma non vedo altre alternative, quindi noi dobbiamo andare in quella direzione, assolutamente.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

VICE PRESIDENTE

Grazie, capogruppo.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, darei la parola al Sindaco.

Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Arriva in Consiglio Comunale anche questa pratica, questo percorso. Qualcuno ha pensato che volessimo eludere l'argomento anche in Consiglio. Nulla di questo.

Credo che non sia neanche il caso di riprendere, proprio anche per il tempo a disposizione, tutto il percorso che abbiamo fatto.

C'era la consapevolezza, mia e da parte di questa maggioranza, che questa sarebbe stata la maggiore difficoltà di questa legislatura, proprio perché si tratta dell'opera più importante che questa Amministrazione abbia realizzato dal dopoguerra ad oggi. Credo che questo sia un aspetto.

L'altro è anche legato al fatto che quando è stata pensata, si parla appunto del 2001, con il processo e il progetto che ha messo in comune tutta la città... Io ricordo bene, ero appena arrivato in Provincia in quegli anni, quanto fu forte la spinta, da parte del territorio riccionese, per vincere, in quel momento addirittura, una sfida che era quella di realizzarlo prima che iniziasse il Palacongressi di Rimini, ma con una consapevolezza da parte di tutte le categorie economiche e di tutte le forze politiche presenti allora, tutte, nessuna si è ritirata da quella posizione. E con il progetto, e posso dirlo proprio perché qui altrimenti facciamo il balletto... allora io dovrei, in maniera irresponsabile, scaricare su chi prima ha realizzato... No, c'è una responsabilità comune. Andiamo a cercare le colpe? È facile cercare le colpe ogni volta che le cose sono fatte e che magari non coincidono con quelle che sono le previsioni, perché sia chi ha fatto il business plan, sia chi poi ci ragiona sopra, non ha una sfera di cristallo. I valori che sono stati messi in quel business plan nel 2001, oggi è facile dire che sono un'altra cosa dopo un tracollo dei valori immobiliari che non ha eguali da nessuna parte, in un momento in cui siamo passati dal fatto che non c'era bisogno di entrare in banca, bastava passare davanti ad uno sportello e ti tiravano i soldi, al momento in cui, anche con tutte le garanzie del caso, non te li danno. Sarà cambiata la situazione, non solo in questo Paese, no? E noi ragioniamo ancora così.

Ma questo è irresponsabile. Ci vuole, quello che io mi auspico, anche con quell'ordine del giorno, una responsabilità che è comune per una scelta che questo territorio ha fatto, una scelta puntuale, che ha dato opportunità anche di reggere la crisi di

questi anni.

E non voglio citare... mi faceva vedere prima Simone, i dati di gennaio, non è sicuramente gennaio che sposta sull'ambito delle presenze che sono +20% confronto all'anno prima, nel quale erano già un +10%, perché i numeri di gennaio sono piccoli, ma in quel piccolo c'è il fatto che se è aumentata del 20% la presenza straniera a Riccione in gennaio, è perché c'erano delle cose da fare qua, e sono legate a che cosa? Alle funzioni che questa città si è data. Ma non pensiamo al discorso della spinta all'innovazione che ha visto gli alberghi di Riccione, di certe categorie, fare investimenti di un certo tipo? Ma li hanno fatte così per caso? No, gli imprenditori hanno creduto in un progetto che è il progetto della città. E allora, questo è quello che è stato.

Oggi abbiamo una situazione complessa? Certo che abbiamo una situazione complessa, però non è accettabile, perché questa Amministrazione, e anche quella precedente – perché nel Consiglio di Amministrazione c'erano la forze politiche – ha fatto sempre azione di trasparenza, non abbiamo mai nascosto nulla. Oggi scopriamo il debito, eccetera. No, sono cose che abbiamo sempre detto puntualmente. Poi, se sul piano mediatico ogni tanto vogliamo fare gli stupiti, bene, lo facciamo, ma i dati sono tutti lì, ma per fortuna abbiamo anche un palazzo che in questi anni, anche con alcune modifiche e migliorie legate alla gestione, siamo riusciti ad ottimizzare, e non è che possiamo scoprire, perché adesso la Confartigianato ha fatto il convegno, che sono rimasti contenti, che c'è una gestione puntuale, che sono rimasti soddisfatti dei servizi, perché questo è l'ultimo dei convegni che stiamo facendo dentro quella struttura che ha ospitato altri convegni. È chiaro, è una situazione di maggiore difficoltà anche per chi li organizza, e pur sicuramente non essendo il nostro uno dei palazzi più economici dal punto di vista anche dei servizi che eroghiamo, che però ha quei valori che abbiamo detto prima, sono i valori di un territorio che ci ha creduto, ma un territorio tutto.

E allora devo dire: dobbiamo buttare via tutto oggi?

Io sapevo, quando ho accettato questo incarico, che lì c'era una bella mina, perché era un problema ovviamente che, visto e considerato che la legislatura era finita, non aveva la possibilità di cambiare rotta, abbiamo cambiato strategia. Abbiamo venduto e non abbiamo svenduto. Anche questo, devo dire, e uso forse anche un termine pesante, non è onesto dire che si è svenduto a prezzi di realizzo, perché anche lì i dati sono lì, per la vendita delle attività commerciali all'interno, che sicuramente era più bassa confronto al

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

business plan che era stato determinato ed è finito, ma non abbiamo svenduto. In un momento così particolare, i prezzi e i valori che noi siamo riusciti a mantenere all'interno, sono di prima importanza, con una galleria, che è chiaro che vede anche chi ha acquistato oggi, soffrire, ma chi è che non soffre oggi sul piano imprenditoriale, legati alla congiuntura che c'è? C'è qualcuno? Forse a Riccione, ripeto, soffrono un po' di meno, anche le attività commerciali, anche quelle innovative, quelle che hanno saputo stare all'altezza dei tempi, eccetera. Ma nessuno ha svenduto, anzi, abbiamo messo a reddito anche altre scelte, e abbiamo fatto anche delle scelte coraggiose, e lo voglio dire, perché anche la scelta di togliere dal business plan il Palazzo del Turismo, che è una scelta che questa Amministrazione ha fatto e l'aveva indicata anche nel programma, è una scelta coraggiosa. Lo poteva lasciare lì, rischiava di meno, abbiamo fatto una cosa anche concordata, anche se poi la controparte oggi ha cambiato idea, ne abbiamo preso atto, facciamo i nostri atti anche lì. Così come abbiamo fatto una scelta di campo nel non andare a trasformare, perché in quel momento, al di là di quello che si dice, certo, non la Palariccione, ma l'Amministrazione Comunale come socio di maggioranza poteva decidere di fare un cambio di destinazione d'uso delle sale cinematografiche e andare in un'altra direzione, non l'ha fatto, proprio perché ha dato valore alla cultura e ha operato per uscire dalla vecchia gestione senza che ci fossero danni per la città, e dall'altra parte per individuare un partner interessato, che la valorizzasse, così come la sta valorizzando. E quindi sono anche tranquillo e sereno che chiuderemo anche quel contratto in quella direzione, quindi è per quello che sono sereno anche sull'ordine del giorno che verrà votato.

Quindi un impegno, il mio e quello della Giunta, ma anche di questa maggioranza, che è sempre stato ed è nella direzione di fare gli interessi di questa città e di questa comunità. Ma oggi c'è una consapevolezza che doveva farsi sentire; dobbiamo continuare a fare la demagogia della battaglia del campanile? Non ce n'è più di spazio lì.

È chiaro che andare sui tavoli, anche provinciali, vuol dire andarci con la schiena dritta, con la consapevolezza di quello che Riccione rappresenta, e non c'è bisogno di sbandierarlo sempre perché lo sanno tutti cos'è Riccione, quale ruolo ha, quale funzione e quale funzionalità ha quel palazzo, è chiaro, in un quadro completamente nuovo, di una Provincia che non è che esce. Io ho qui gli appunti della Provincia, quando abbiamo cominciato a fare questa valutazione, la Provincia non voleva uscire. È chiaro che con questo quadro che vede la

Provincia al 2013 chiudere, esce da tutto, non è che esce dal Palariccione, esce da tutto. E stamattina l'intervista rilasciata da parte del Presidente, credo che vada chiaramente in quella direzione e anche in altre partite.

Quindi non c'è una sfiducia...

Come?

[?]

Anche dal Palazzo dei Congressi?

SINDACO

C'è scritto nella dichiarazione che ha fatto stamattina.

Io non lo so, questo non è un aspetto, ma è legato al fatto che nel 2013 le Province non ci saranno più, quindi questo problema se lo deve porre la Provincia.

Ma non voglio togliere questo aspetto, perché noi stiamo con i nostri soci, pubblici e privati, portando avanti questo ragionamento e questo discorso in maniera puntuale. Poi, se dobbiamo fare un dibattito, lo facciamo fuori.

Adesso vorrei poter concludere il confronto dicendo due cose, visto e considerato che il tempo è scaduto. Uno: che noi domani, appena l'assemblea, sulla base del mandato che avremo, deciderà per quanto riguarda la scissione, con i soci pubblici e privati da un lato e dall'altro, affronteremo il tema della gestione e su questo ci confronteremo, è chiaro, con la proprietà di Convention Bureau, che è la Fiera, Convention Bureau non è un ente autonomo, e quindi ci confronteremo perché vogliamo andare nella direzione di riuscire a costruire una gestione il più possibile condivisa su un piano territoriale più ampio per fare sistema.

VICE PRESIDENTE

Concluda, signor Sindaco.

SINDACO

Ma non andremo a svenderci, staremo lì, nelle indicazioni che sono anche in quell'ordine del giorno, di valorizzazione massima degli operatori e degli imprenditori di questo territorio.

E lascio stare le cose che sono state dette, ne avrei da dire anche in quel senso. Le operazioni che ci hanno portato alla scissione, noi l'avevamo prevista nel nostro programma di legislatura dall'inizio della legislatura. Se l'abbiamo bloccata è stato proprio per andare nella direzione – forse anche cercando una scorciatoia? Può darsi, ma legittima, e lo voglio sottolineare, e non certo per responsabilità solo dell'Amministrazione non si è concretizzata – che era quella di andare

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

direttamente ad una gestione e ad una cessione anche di alcune parti di quella struttura agli operatori locali. Questo non si è verificato, abbiamo riprodotto e ricondotto alla scelta precedente.

Quindi spero di aver dato le risposte al Consigliere Airaudo, che desiderava, proprio nella scelta e nella volontà che questa Amministrazione ha, da un lato, di una gestione di sistema, ma ovviamente con un'identità forte e una valorizzazione della nostra imprenditoria.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

C'è una richiesta, prego, capogruppo Piccioni.

Cons. PICCIONI

Noi chiederemmo due votazioni separate, una per la proposta e una per l'immediata eseguibilità.

Durante la discussione del comma 3 entrano i Consiglieri Villa, Benedetti, Bezzi e Michelotti ed escono i Consiglieri Ciabochi, Venerandi ed il Presidente del Consiglio Morganti che rientra ed esce nuovamente, sempre sostituita dal Vice Presidente Iaia:

presenti 25.

Entrano gli Assessori Francolini, Pruccoli, Torcolacci e Gobbi.

VICE PRESIDENTE

Bene.

Allora possiamo passare alla prima votazione.

Votiamo per "Palariccione SpA – Provvedimenti".

Prego, Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 4 contrari (Lista Civica-Lega Nord) e 6 astenuti (Iaia, Airaudo, Tirincanti, Rosati, Barnabè, Corbelli).

VICE PRESIDENTE

Passiamo alla seconda votazione, per l'immediata eseguibilità, quindi si ripete il voto.

Prego, Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 4 contrari (Lista Civica-Lega Nord).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 3 - 2

Raccomandazione – Palazzo dei Congressi.

VICE PRESIDENTE

Come da precedente accordo con i capigruppo, passiamo all'ordine del giorno.

Se vuole illustrarlo qualche relatore.

Prego, capogruppo Airaudo, illustri pure l'ordine del giorno.

Cons. AIRAUDO

Io l'ho do per letto l'ordine del giorno, voi lo avete esaminato, lo avete letto, quindi io lo darei per letto. E devo dire che alla fine del dibattito che abbiamo celebrato sulla pratica, io non ho ancora capito che cosa succederà sotto il profilo gestionale. Io non l'ho capito, perché che voi questa cosa non ce l'avete detta. Torno a ripetere, quindi, che il voto di quell'ordine del giorno non è un'esercitazione di stile, per quel che ci riguarda. E vorrei fare una considerazione in coda al dibattito di prima. Se non avrete, dico se non avremo, perché in un ragionamento politico che riguarda lo sviluppo e la difesa della struttura, ci stiamo ovviamente. Ma se non avremo la capacità, non avrete finché sarete maggioranza, di coinvolgere, dietro a questa struttura, la città intera, cosa che fino ad oggi, secondo me, non avete fatto, gestendo quella partita in maniera fuorviante, creando illusioni sbagliate, lavorando più per dividere che per unire, noi non usciremo dalle sabbie mobili della struttura e dell'operazione che avete portato questa sera. Quell'operazione può funzionare soltanto se la gestione avrà un impulso ed un investimento e sarà sostenuta dalla città intera, con un senso di appartenenza che fino ad oggi non c'è stato. Quando Bossoli, prima, ha fatto l'intervento da albergatore e non da Consigliere Comunale, a me sono venuti in mente i mal di pancia che stanno dietro al problema gestionale, d'accordo? Però è un fatto ineluttabile. O siete capaci di convincere le categorie che quella struttura va anche nell'interesse loro, non solo di 5 o di 10 albergatori, come ha detto Stelio Bossoli, ma della città intera, va nell'interesse del turismo sportivo. Polisportiva dovrebbe pagare le royalty, secondo me, sul Palazzo dei Congressi, perché Polisportiva è un soggetto che indirettamente fa lavorare gli albergatori, ma che è in strettissima correlazione con la gestione congressuale, ed è una società, è un ente che non ha finalità lucrative.

Quello che voglio dire è che se non siete capaci di organizzare un progetto forte dietro a questa questione, noi non riusciremo a pagare i debiti, perché tanto quel mutuo, anche se lo andiamo a spalmare nell'arco dei 30 anni, va pagato, e se la gestione non vola, come diceva un amico col quale parlavo, noi non usciamo vivi da questa operazione, e succederà probabilmente quello che

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

diceva Bezzi, e cioè che quella struttura ci rimarrà sulla groppa e di traverso.

Quindi, quell'ordine del giorno che abbiamo presentato, non è il modo per mettervi in imbarazzo, sia chiaro, è il modo, secondo me, per sollecitarvi a fare la politica vera, non l'antipolitica, è il modo per presentarsi alla città cercando di salvarla la struttura, non presentando di nuove le solite chiacchiere vuote. Io stasera ne ho sentite molte, siamo ancora qui. Io non ho sentito parlare di niente che sia concreto, e questo, purtroppo, non è più possibile. I soldi dei cittadini? Ma qui stiamo parlando delle sorti del Comune, perché questa operazione corre il rischio, se gestita male, di mettere in crisi i conti di questa Amministrazione e di questa città, chiunque sia il Sindaco della prossima legislatura. Questo non può succedere in nessun modo.

Quindi, non giochiamo al gioco dei tre bussolotti su quest'ordine del giorno. Non pensiate, stasera, di votare una linea di indirizzo politica chiara, secondo me, e poi di inventarvi delle formule per aggirarla. Quando prima abbiamo detto che noi vogliamo gestire la nostra struttura per salvare le peculiarità di quella struttura, non vogliamo mica trovarci poi domani con delle operazioni societarie surrettizie o particolari, i riminesi che escono da un cilindro, eh? Vi sia chiaro questo! Perché si scatenerebbe, secondo me, una sorta di guerra civile. Il rapporto con Rimini non può essere un rapporto conflittuale, ma deve essere un rapporto chiaro, molto chiaro. Quindi, l'ordine del giorno è un ordine del giorno che ha un significato politico particolarmente importante. Su questo c'è una sfida che riguarda i prossimi anni di questa città, secondo me, poi ognuno è libero si prenderlo come crede e di pensare alla politica futura come meglio pensa. Per me la politica di un certo tipo è finita da un pezzo. Oggi, o incominciamo a fare quella vera e quella che conta, o è meglio che andiamo tutti a casa.

VICE PRESIDENTE

Grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Daniele Benedetti del gruppo PD. Prego.

Cons. BENEDETTI

Solo una riflessione, ma più che una riflessione ho bisogno di fare una domanda.

Io ho avuto quest'ordine del giorno in giornata, c'è un punto che mi lascia qualche perplessità: "La funzione delle multisale sia insopprimibile..." e poi va avanti.

Noi ci eravamo già espressi come maggioranza in questo senso, però era stata lasciata anche una

finestra aperta, se non sbaglio, a chi attualmente gestisce quelle sale, di poter valutare la possibilità di trasformarle in uffici. Questo qui va in conflitto col nostro orientamento politico dell'altra volta, oppure no?

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Prego, la parola al Sindaco.

SINDACO

L'abbiamo già detto prima. Credo che sia importante, perché poi, Consigliere Airaudò, di chiacchiere vuote ne abbiamo fatte non solo da una parte, anche questa sera. Però, siccome non vogliamo parlare di chiacchiere vuote...

Cons. AIRAUDO *[fuori microfono]*

Ti invito a rimangiare le cose che hai detto, perché qui di chiacchiere vuote non ne ha mai fatte nessuno.

SINDACO

Appunto, siccome l'hai detto tu prima che qui c'è qualcuno che fa delle chiacchiere vuote...

Cons. AIRAUDO *[fuori microfono]*

Non siete capaci... nemmeno i buoni intendimenti.

SINDACO

Io voglio sottolineare solamente l'aspetto che non c'è qualcuno che è lassù sul cucuzzolo, che insegna come si deve fare.

Cons. AIRAUDO *[fuori microfono]*

Voi non ci siete più da un pezzo.

SINDACO

Siccome questa è una sfida, ed è una sfida vera, e per noi la sfida non è cominciata oggi, che sia chiaro, la sfida è cominciata quando hanno messo giù il primo mattone, chi l'ha messo giù, e oggi continua, con una struttura che c'è lì, nella consapevolezza di tutti, perché nessuno è nato ieri, che tutti sanno che una struttura congressuale non dà reddito, quindi è chiaro che è da pagare, ed è bene che almeno non procuri debiti sulla gestione, ed è quello che si è fatto in questa legislatura in particolare, perché ovviamente era appena avviata nella scorsa legislatura l'attività gestionale. Quindi è questo il disappunto, perché altrimenti qui c'è qualcuno che deve prendere degli insegnamenti, siccome qui c'è la responsabilità di governo, e ce la prendiamo tutta, e rispondiamo anche per questo. Questo che sia chiaro. Perché altrimenti le chiacchiere - è per quello che m'inalbero, e

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

scusami – però le chiacchiere, o le facciamo tutti o non le fa nessuno. Siccome sono convinto che non le facciamo e parliamo di cose serie, è bene che su questo... perché se io dovessi intervenire e fare del Consiglio Comunale un'altra cosa, potrei dire, su tutti gli interventi fatti, in particolare anche quello del Consigliere Emanuele Montanari, che reputo anche un amico, su come descrive i riminesi, ma diamine, andiamo a nozze, per vedere come descriviamo i riminesi, poi pensiamo alla discriminazione razziale, ne abbiamo fatto una discriminazione razziale.

Pensa un po' dove arriviamo, per fare delle scelte di governo?

Quindi non voglio scendere su questo livello, Filippo, voglio dire solo, e te lo ribadisco...

[?]

Posso sapere delle multisale?

SINDACO

Sul discorso delle multisale, va benissimo quell'indirizzo, perché noi, oggi, con l'operazione fatta quella volta, che è un'operazione sana, legata alla gestione e al contratto che abbiamo fatto, siamo sereni e tranquilli che le multisale rimarranno per quello che sono.

Certo che va benissimo.

Cons. TOSI

Sono 6?

SINDACO

Sono quelle che sono indicate, va bene? Ma non indicate lì, le multisale sono quelle realizzate, scusate, su. E non voglio entrare nel merito di un imprenditore – devo fare la storia qui? – di un imprenditore che ha investito più di 1 milione di euro solamente negli arredi, e di una cosa che sta funzionando e sta riportando la nostra città in una credibilità e in un percorso e in un target ben definito anche in quel settore?

Quindi ha fatto una domanda ed io ho già risposto al Consigliere Benedetti, quindi non c'è assolutamente problema.

Per l'altra risposta che tu aspettavi, di cui ho parlato, e non ho parlato di chiacchiere nella chiusa di prima, ho detto: scindiamo società, con i soci che rimarranno nella società di gestione affronteremo il tema della gestione con un confronto attento con i nostri operatori e con le nostre categorie, cosa che avevamo fatto anche in precedenza, perché, Bossoli, glielo voglio sottolineare, quando abbiamo cambiato strada c'era un documento firmato da tutte le categorie economiche e non da 11 albergatori, che sia chiaro,

che andasse in quella direzione, quindi non è che ce le siamo inventate. E quindi, con i nostri soci, nel momento in cui avremo la società di gestione, ci confronteremo, anche col sistema riminese.

Però, se ascoltate... altrimenti dopo sono chiacchiere.

Su questo noi ci confrontiamo in maniera seria, non facendo delle chiacchiere, e anzi, assumendoci le responsabilità in un ambito e in una pratica e in un'iniziativa complessissima, sia sul piano tecnico-giuridico e ovviamente anche sul piano politico, in ragione della complessità e anche degli interlocutori e degli attori che ci sono in campo, ognuno con i propri interessi particolari. E noi cercheremo di fare gli interessi di questa comunità, così com'è stato detto.

E concordo sul fatto – lo ha già detto anche il Presidente della Palariccione – che quella è una struttura, per fortuna, che da questo punto di vista si presta ad un'attività multidisciplinare, che quindi potrà sicuramente dare una risposta non tanto e non solo ad una certa categoria di alberghi, ma io sono convinto, in una gestione più complessiva, che tenga conto anche delle altre cose, eventi sportivi, eventi culturali, oltre che quelli convegnistici, eccetera, potrà, in questa complessità, dare a noi... esatto, le Terme anche, perché no, ma anche le mostre se si può ovviamente, ed è possibile, anche da queste ricavarci, ho molti dubbi, però ci mancherebbe altro, ma questa è la nostra puntuale azione, seria, sulla quale ci cimentiamo, perché sappiamo benissimo che qui giochiamo, appunto, sulla città e sulle proprie prospettive di sviluppo futuro.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Ha chiesto la parola il capogruppo del Partito Socialista, Stelio Bossoli. Prego.

Cons. BOSSOLI

Siccome io questo ordine del giorno lo vedo adesso per la prima volta, e siccome sono abituato gli ordini del giorno a discuterli, e non ho avuto la possibilità di discuterlo, io voto contro, perché... Bene.

VICE PRESIDENTE

Grazie, capogruppo Bossoli.

Prego Assessore, ha a disposizione 5 minuti.

Ass. GOBBI

Grazie, ma ne basteranno sicuramente anche meno, ma solo per chiarire alcune cose, visto che prima mi chiedeva il Consigliere Luciano.

A parte che hanno già espresso, credo abbastanza

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

esaurientemente, il Sindaco, l'Assessore al bilancio e il Presidente della Palariccione, ma molto semplicemente perché non è nostra abitudine, credo, né tanto meno la mia, nascondersi dietro un dito. Non vale la pena, ovviamente, la cronistoria del Palacongressi, se era meglio farne uno, che era per Rimini e per Riccione, o averne due, non è questo il momento di questo tipo di discussioni e di discorsi, perché oramai, con il senno del ma e di poi, credo che non abbia assolutamente senso.

Per quanto attiene invece l'argomento di questa sera, credo che separare la gestione dalla proprietà sia un atto assolutamente indispensabile, perché, giustamente è stato rimarcato, mi pare da tutte le forze politiche, è la gestione che bisogna che perlomeno produca un pareggio di bilancio, che è molto importante.

Poi c'è la questione dell'indebitamento, che è giusto dirlo, ammetterlo, è comunque una cosa molto importante e soprattutto delicata, che bisogna guardare, e credo che tutte le forze politiche ne abbiano la coscienza, con estremo rigore e con estrema premura.

Per quanto riguarda poi la gestione, io credo che da un lato sicuramente la guerra tra due territori vicini, Rimini e Riccione, sia da evitare e sarebbe assolutamente ormai un discorso di campanile che poco ha a che vedere col futuro, anche strategico, della nostra Provincia, della nostra città, del nostro territorio. È chiaro che però io personalmente mi auspico che il ruolo dell'economia riccionese, non di 4, 5 o 6 alberghi, dell'economia riccionese, perché ricordiamoci che il Palacongressi è di tutti, perché l'hanno pagato tutti. Per cui, da questo punto di vista, mi auspico che il protagonismo, anche a livello di quote societarie, per cui il 51% o quello che sarà, sia ovviamente in mano riccionese. Però è chiaro che poi qui si entra in un discorso che è altrettanto importante, cioè l'offerta economica che poi il mondo imprenditoriale nostro è in grado di fare, perché questa poi sarà la vera verità e i veri discorsi, perché altrimenti le chiacchiere stanno a zero. E su questo ci sono sia il Sindaco che il Presidente della Palariccione, che hanno il mandato ovviamente per verificare tutta una serie di trattative e tutta una serie di proposte che arriveranno o sono già arrivate, mi auspico arriveranno da parte del mondo imprenditoriale riccionese.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Prego, capogruppo Tosi.

Cons. TOSI

So che non è usuale, ma siccome è un ordine del

giorno che conosciamo tutti *brevi manu*, noi abbiamo una posizione netta e precisa, condividiamo logicamente le linee, però, siccome non abbiamo compreso che cosa la maggioranza di questo Consiglio, al di là delle interpretative parole del Sindaco, intende fare su quest'ordine del giorno, chiederei, anche se non è, appunto, usuale, almeno un'espressione di voto, perché è determinante anche per la nostra posizione.

VICE PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere della Civica/Lega Nord, Giovanni Bezzi. Prego.

Cons. BEZZI

A me pare una cosa molto strana, perché qui viene presentato un ordine del giorno che dice alcune cose abbastanza nette. Fra l'altro questa cosa per noi è marginale, per noi è un problema di fondo, noi siamo un po' in un'ottica diversa da quella che è quella dei...

Noi siamo preoccupati fortemente per il nostro bilancio, siamo preoccupati che da 20 milioni di euro, una società scenda a 3 milioni di euro di capitale, con 34, 32 milioni di debiti da pagare. È questa la sostanza.

Se vogliamo parlare della gestione, noi queste cose le condividiamo, l'ha detto anche il nostro capogruppo. Il problema vero è che non si capisce se quest'ordine del giorno è carta straccia, o deve diventare qualcosa di concreto.

Dai discorsi che ho sentito da parte del Sindaco e degli altri, mi pare inequivocabile che si vuole provare, comunque la scelta pare sia già stata fatta, che dopo si cercherà di salvare la capra e i cavoli con un "pateracchio", per cui quest'ordine del giorno, lo spirito di quest'ordine del giorno venga in qualche modo rispettato.

Poi c'è la maggioranza squagliata, perché uno ha già detto che vota contro, gli altri dichiarano che votano a favore, adesso quelli dell'IdV, che non si capisce mai cosa vogliono fare, adesso ci dirà che voterà contro anche lei.

Quindi, mi dispiace, ma il problema vostro è che voi siete andati – c'è una frase bellissima che dicono dalle nostre parti e credo anche in altre parti d'Italia – "siete andati nel pallone".

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il capogruppo dell'IdV, Sonia Mariotti. Prego.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente.

Sarò chiara, io sono sempre concisa, cerco di

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

essere chiara nell'esprimere quella che è la posizione.

Invece ti sorprenderò dicendo che invece, ovviamente, il voto dell'ordine del giorno sarà un voto favorevole.

Anzi, è sì, effettivamente, un ordine del giorno che abbiamo avuto tutti nel giro di poco, con telefonate, però mi fa molto piacere che sia passato da raccomandazione ad ordine del giorno perché, come ho detto anche prima, condivido molti degli interventi, come ho anche ribadito, ed è importante che da raccomandazione sia diventato un ordine del giorno proprio perché, come ha detto Filippo, sia comunque un documento al quale ritornare, e che in ogni modo – passatemi il termine – costringa l'Amministrazione, o comunque anche la gestione del Palas, a tornare qui qualora queste linee programmatiche non vengano rispettate. Quindi il voto sarà sicuramente favorevole e grazie anche per questo concerto d'intenti.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Il capogruppo Stefano Piccioni per il PD. Prego.

Cons. PICCIONI

Grazie, Presidente.

Io ho capito che voi insistete, ma vi posso assicurare che siamo favorevolissimi, infatti l'abbiamo proposto come ordine del giorno, ma anche perché attorno ad un tavolo, fra i capigruppo chiaramente, abbiamo fatto anche le opportune modifiche.

Quindi noi siamo consapevoli di quello che stiamo votando e molto felici di farlo. Quindi state tranquilli che quello che c'è scritto qui per noi è legge.

*Durante la discussione del comma 3-2 entra il Consigliere Ciabochi:
presenti 26.*

VICE PRESIDENTE

Possiamo passare alla votazione dell'ordine del giorno, l'abbiamo intitolato: "Palazzo dei Congressi di Riccione".

Prego, Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli, 1 contrario (P.S.E.) e 1 astenuto (Sindaco).

VICE PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente della Palariccione e gli ospiti.

COMMA 4

Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011 – Approvazione.

VICE PRESIDENTE

Espono l'Assessore Ilia Varo. Prego, Assessore.

Inviterei il Collegio dei Sindaci Revisori, i dottori Ferri, Angeli e Sartori, a prendere posizione presso il tavolo della Presidenza.

Prego, Assessore.

Ass. VARO

Grazie, signor Presidente.

L'approvazione del rendiconto di gestione diventa il momento più adatto per verificare se e in che misura i programmi dell'Amministrazione sono stati effettivamente realizzati. Dunque gli obiettivi inizialmente ipotizzati nel bilancio di previsione, vengono tradotti in risultati effettivamente conseguiti nel presente rendiconto di gestione 2011.

Un bilancio, ricordo, che ha rispettato i propositi di mantenere i livelli alti dei servizi, ai quali Riccione è abituata, servizi sempre rivolti a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino residente e utente.

Chiedo alla dottoressa Farinelli Cinzia la sua consueta e riconosciuta semplicità nell'esposizione tecnica. La stessa aiuterà gli amministratori e i cittadini a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del Comune.

Chiederei alla stessa di palesare l'attività del tutto straordinaria di pulizia dei residui, in considerazione della necessaria adozione del principio di competenza finanziaria e dell'obbligo, anche morale, di ridurre lo stock di debito, che è alto ma che è il riflesso di grandi investimenti. Grazie. La poesia ermetica non è l'espressione dell'elementarità del pensiero, è un'espressione più alta. Luzi ci è giunto alla fine della sua carriera, Consigliere Tosi.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Diamo la parola alla dottoressa Farinelli, la dirigente del settore. Prego.

Dott.ssa FARINELLI

Grazie.

Procedo ad illustrare il rendiconto della gestione dell'esercizio 2011 riprendendo soltanto quelli che sono gli aspetti più salienti di questo rendiconto, in quanto l'argomento è stato ampiamente approfondito e dibattuto in due Commissioni Consiliari.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

Partiamo dalla situazione di cassa e di liquidità dell'Ente al 31/12/2011.

Il saldo di Tesoreria presentava un saldo attivo di 2.936.000 euro. Teniamo conto che in quel momento erano in corso anche operazioni di Pronti contro termine per oltre 3.000.000 di euro, quindi la liquidità complessivamente intesa, fra gestione della cassa ed investimenti in titoli di Stato, ammontava ad oltre 6.000.000 di euro, che è un dato evidentemente molto positivo. E va infatti rimarcato che l'Ente, per tutto l'esercizio 2011, non è mai ricorso alle anticipazioni di Tesoreria, pur potendolo fare in base al Testo Unico, e conseguentemente non ha dovuto sostenere, per effettuare i propri pagamenti, di parte corrente o capitale, interessi passivi.

A questo proposito ricordo che la più recente normativa in materia di Tesoreria Unica, impone, anzi, ha imposto ormai il versamento presso la Banca d'Italia, contabilità speciali infruttifere, del 50% delle giacenze esistenti presso i conti del Tesoriere entro il mese di febbraio, e l'altro 50% entro il mese di aprile.

Questo rendiconto, così come precisava l'Assessore al Bilancio, presenta un avanzo di amministrazione di 13.862.000 euro, di cui 130.000 euro quali fondi vincolati e 13.732.000 euro di fondi per finanziamento spese in conto capitale, che derivano appunto da un'operazione di pulizia straordinaria dei residui, che è stata fatta con particolare cura, appunto, dagli Uffici.

Dopo vedremo nel dettaglio quali sono i residui passivi, specialmente in conto capitale, che sono stati eliminati, ma che riguardano in massima parte economie realizzate su opere pubbliche, oppure anche alcuni interventi di opere pubbliche non realizzate o parzialmente realizzate per i vincoli relativi al patto di stabilità interno.

Questo avanzo di amministrazione può essere ridestinato dal Consiglio Comunale, secondo quanto previsto dal Testo Unico, di nuovo per interventi in conto capitale, ma questi dovranno "scontare" gli stessi limiti imposti dal patto di stabilità, oppure potranno essere destinati alla riduzione di una parte dello stock di debito esistente.

A questo proposito vale la pena ricordare che la Legge di Stabilità per il 2012 impone proprio, dal 1° gennaio 2013, agli Enti Locali, quindi Comuni e Province, di ridurre, con gradualità, secondo percentuali che verranno stabilite in un regolamento che è in corso di elaborazione, appunto il proprio stock di debito, riportandolo a quella che è la media nazionale.

Per quanto riguarda l'andamento delle entrate e delle spese, brevemente. Le entrate correnti si

aggirano intorno ai 57.000.000 di euro e ricordo che nel 2011 è stata introdotta l'Addizionale IRPEF nella misura del 2 per 1.000. Poi abbiamo, al Titolo V, nelle entrate da prestiti, e anche questa voce è stata ampiamente approfondita in Commissione, l'accertamento di 6.359.000 euro, che sono relativi al mutuo contratto 5 anni fa per il TRC, che è entrato in ammortamento soltanto nel 2011, quindi dopo 5 anni. La spesa corrente ammonta a 54.110.000 euro e registra riduzioni sulla spesa di personale ed incrementi alla voce interessi passivi sui mutui, in conseguenza delle oscillazioni dei tassi sul mercato, appunto, di carattere finanziario. La spesa in conto capitale ammonta a ben 37.815.000 euro. Com'è stato spiegato in Commissione, di questi 37.000.000 di euro, abbiamo 9.315.000 per interventi vari in conto capitale, la restante parte è costituita da operazioni di investimento della liquidità e da un prestito infruttifero a GEAT.

Poi abbiamo le partite di giro, che però, come sapete, non incidono sugli equilibri di bilancio perché pareggiano in entrata e in spesa. Altro dato che merita di essere ricordato, è quello relativo all'avvenuto rispetto del patto di stabilità interno. Questo Ente ha un obiettivo di patto che supera i 6.000.000 di euro e quindi è un obiettivo molto sfidante, molto difficile da conseguire, che però al 31/12/2011 è stato ampiamente rispettato. Va anche detto, comunque, che nel 2011 la Regione è intervenuta a supporto degli Enti Locali con il cosiddetto patto di stabilità orizzontale e verticale, e ha messo a disposizione di questa Amministrazione un contributo a sostegno di oltre 2.000.000 di euro.

Lo stock di debito ammonta, al 31/12/2011, a 69.000.000 di euro.

Non ci sono nuovi mutui se non quello del TRC che entra in ammortamento, appunto, come vi dicevo prima, soltanto nel corso del 2011, e ci sono variazioni negative per prestiti rimborsati per 4.015.000.

Gli indicatori comunque sono piuttosto buoni, specialmente quelli che riguardano la velocità di gestione dell'entrata, con particolare riferimento alle entrate tributarie. Infatti non si registrano, se non in misura minimale, residui attivi sul Titolo I dell'entrata. Ma anche gli indicatori che riguardano i tempi di pagamento e quindi la velocità di gestione, sia della spesa corrente che del conto capitale, sono piuttosto soddisfacenti, in quanto si arriva, sulla spesa corrente, al pagamento di almeno l'80% delle fatture emesse entro l'anno di riferimento.

Il rendiconto è stato ampiamente verificato dai Revisori dei Conti, che hanno prodotto la relazione

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

allegata alla documentazione messa a disposizione dei Consiglieri e hanno espresso parere favorevole.

VICE PRESIDENTE

Grazie, dottoressa Farinelli.

Se ci sono degli interventi...

Se non ci sono interventi, mi do la parola.

È come un rito, un paio di volte all'anno ci tocca parlare di bilancio.

Noi questa grande soddisfazione non l'abbiamo mai condivisa e non ci sentiamo neanche in questo momento e in proiezione futura, di sottoscriverla.

Però l'intervento che intendo fare riguardo al bilancio presentato dalla Giunta del Comune di Riccione, vuole usare termini facili, con la semplicità che serve per non cadere nell'equivoco e non abusare della pazienza di chi vorrà ascoltare. Esiste una metafora che forse rende più semplice e comprensibile la situazione: è l'affondamento del Titanic, che pochi giorni fa, ricorrendo il centesimo anno da quella tragedia, ha trovato molta visibilità sui mezzi di informazione.

Prendo a prestito questa metafora perché, mentre rivedevo le terribili scene dell'affondamento, mi ritornava a mente la situazione in cui si trova l'economia italiana in questo periodo così difficile. Ecco, dunque, immaginiamo sopra quel meraviglioso transatlantico, che non doveva né poteva affondare, ma un giorno, improvvisamente, dalle stive parte un allarme: l'inaffondabile si è scontrato contro l'iceberg dell'economia mondiale, della speculazione finanziaria e di tutto il resto che tutti noi conosciamo bene.

Ora è chiaro che la nave imbarca acqua ed è chiaro che non sopporterà a lungo questa situazione, che porterà inesorabilmente il vascello verso l'affondamento.

Alcuni increduli si dichiarano fiduciosi e non pensano alla tragedia imminente, ma anche loro cominciano a vedere altre navi all'orizzonte che ormai sono sotto il pelo dell'acqua e stanno affondando in fretta. Si tratta della "nave Grecia", quella del Portogallo, la Spagna, eccetera.

Siccome ora noi siamo sopra il Titanic, vogliamo pensare alla nostra nave e al futuro prossimo che ci aspetta ed abbiamo la possibilità di scegliere solamente due opzioni. La prima è quella di chiedere a tutte le persone di svuotare l'acqua che entra, aumentando progressivamente lo sforzo in misura della quantità imbarcata. Naturalmente questa possibilità deve essere in grado di far uscire più acqua di quella che entra, e chiede uno sforzo sempre più grande alle persone, fino a quando la fatica diventerà insostenibile tanto da rendere quegli individui distrutti ed inermi davanti a tale sforzo. La seconda, invece, è quella di chiudere in

fretta le falle. E se in un primo momento questo significa duro lavoro e sacrifici per tutti, poi però permetterà alla nave di navigare senza più difficoltà per lungo tempo ancora.

Se dovessimo uscire dalle metafore e dare il nome alle cose, potrei senza dubbio riconoscere qual è la falla della nostra economia italiana, è quella degli Enti Locali, ha un nome, si chiama "spesa pubblica". Dentro questa voce, diciamo chiaro, c'è anche la spesa della politica, che ha trasferito dal centro alla periferia i privilegi che hanno contribuito al deficit. Solamente dal '99 al 2004, la spesa pubblica è aumentata del 32% per le Regioni, del 57% per le Province e del 23% nei Comuni.

Poi c'è il problema dei dirigenti, che hanno delle retribuzioni elevate, sono stati spesso selezionati su piani di fedeltà, piuttosto che di capacità riconosciuta. Ricordate il manager che doveva finalmente razionalizzare le spese nella Sanità? Cifre alla mano dimostrano esattamente il contrario e questo settore ormai vive momenti di deficit drammatici. Questo riguarda un po' tutti i campi. Infatti, davanti a risultati scarsi e discutibili, non si può che constatare che spesso la dirigenza serve a mantenere il controllo ed orientare la spesa pubblica verso il consenso politico.

La spesa pubblica a carico del contribuente serve a mantenere il sistema politico, che si fa sempre più vorace nel chiedere gabelle e sempre meno capace di dare servizi ai cittadini.

Come ne usciremo?

Ci sentiamo consolati nell'ascoltare delle cifre indicate nel bilancio di Riccione? No. I cittadini non vogliono argomenti che siano al di sotto della riduzione della spesa pubblica e che non abbiano a che fare con la falla che deve chiudersi in fretta, i cittadini ricionesi non vogliono vedere altra acqua entrare nelle nuove falle che a breve si apriranno con il TRC o come quella aperta con il Palas, che avranno l'infausto compito di accelerare l'inabissamento del transatlantico solo per obbedire a una logica di potere politico.

Sul bilancio 2011, presentatoci, non mi soffermerò sugli sprechi e le razionalizzazioni che si potevano realizzare, non entrerà nel dettaglio delle micro cifre, citerò solo alcuni capitoli in cui avevate la possibilità ed il dovere di intervenire riducendone la spesa. Sapevate dove applicare i tagli e reperire le risorse, ma vi siete ben guardati dal metterci le mani. In questo clima di antipolitica che percorre il Paese, sarebbe stato apprezzato dai ricionesi.

Potevate e dovevate intervenire nella riduzione degli Assessori, perché dal 2011 ne è prevista una riduzione del 30%. Potevate eliminare il Difensore Civico, le società partecipate, specialmente gli

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

8.750.000 euro di azioni Hera, vendute alla GEAT con un'operazione a dir poco spregiudicata, che, nonostante i nostri dubbi sui rischi che si correvano, avete fortemente voluto, ed oggi ci troviamo con il valore delle azioni ridotto del 60% e con prospettive di ulteriori deprezzamenti.

E dimostrerò che la vostra enfasi per la riduzione di personale non è giustificata e non ha prodotto risultato. Leggendo i macrodati forniti dal bilancio ci si accorge che, ad un calo di 12 dipendenti rispetto al 2010, corrisponde un aumento di 500.000 euro di spesa corrente, con una percentuale di incidenza del 4,43%.

Qualche distratto obietterà che quel 4,43% è abbondantemente al di sotto di quel limite dell'8% impostoci dalla Legge di Stabilità Finanziaria. Ed io risponderò che mentre quell'8% diventerà 6 nel 2013 e 4 nel 2014, il nostro 4,43% del 2011, era un 4,43% nel 2010, e in base agli indebitamenti prospettatici, arriveremo al 2014 ben al di sopra del 4% o 8% impostoci, con la conseguenza di ulteriori tagli nei trasferimenti dallo Stato e i vincoli di spesa relativi agli investimenti.

In sostanza un irrimediabile disastro amministrativo. Speriamo che ci siano abbastanza scialuppe per tutti.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bezzi del gruppo Lista Civica/Lega Nord. Prego.

Cons. BEZZI

C'era prima Pallaoro, però.

VICE PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pallaoro del gruppo PD.

Non la vuole la parola.

Allora la parola al Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Ma io sono velocissimo questa volta, nel senso che non voglio tediare, dopo le parabole del Consigliere Iaia, non voglio tediare molto il Consiglio.

D'altra parte, dopo anche la delibera che abbiamo votato testé, prima, precedente a questa, a maggior ragione questo rendiconto di bilancio si presta ad un esame non solo attento, ma anche preoccupato da parte di chi vi parla.

Queste mie preoccupazioni, che ho manifestato in questi 8 anni ormai che siedo in questo Consiglio, trovavano il loro fulcro in 3 elementi che io consideravo negativi: la rigidità della spesa, cioè l'incapacità del Comune di fare una manovra correttiva di bilancio che non sia legata all'entrata e che quindi vada concretamente, sostanzialmente a tagliare la spesa. Soprattutto non sto parlando, lo ripeto per l'ennesima volta, della spesa dei servizi

scolastici, eccetera, eccetera, ma della spesa in sprechi e in altre cose che si possono tagliare, e quindi l'incapacità, da un lato, del Comune, di tagliare. La seconda preoccupazione era la posizione debitoria complessiva del Comune. Nei miei discorsi ho sempre sottolineato come, a mio avviso, questa posizione debitoria, alla luce di una cattiva, di una sbagliata gestione del piano delle opere, della parte straordinaria soprattutto, oltre che di quella ordinaria, che invece di andare a prevedere la realizzazione di alcune, poche significative opere sulle quali puntare, è stata invece letta come un libro dei sogni dove poter investire ed oggi ne abbiamo la riprova contabile, perché ci viene presentato addirittura un avanzo di bilancio che in realtà non è altro che un dire: "Abbiamo scherzato, non era vero quello che dicevamo, quei 13.000.000 di euro, quelle opere non le faremo mai, perché non abbiamo i soldi per farle".

Terzo punto di preoccupazione mia era sempre stato il rapporto con le società partecipate, che era il punto forse più critico, perché è stato creato un meccanismo, non tanto dal nostro Comune, ma noi ci siamo infilati mani e piedi dentro, un meccanismo dove vengono create queste società partecipate in cui i soci, che sono enti territoriali, cioè enti a livello costituzionale, rappresentativi di comunità persone... Dal fatto che io, Pironi, o te, possiamo essere soci di una società o di quell'altra, cambia molto, perché il Comune è un ente costituzionalmente previsto, che rappresenta una comunità di persone. Rispetto ai meccanismi decisionali di queste società partecipate, parliamoci chiaro, i meccanismi con cui queste società partecipate decidono come spendere, quando spendere, come investire, il peso del socio è, non dico irrilevante, ma non riesce a contrastare, non è riuscito a contrastare i fenomeni degenerativi, o non ha voluto contrastarli, e su questo ci possiamo scontrare politicamente, probabilmente non ha voluto, perché si sono vissute queste società partecipate come le solite casse dove soddisfare esigenze di carattere clientelare a tutti i livelli.

E allora, guardando questo rendiconto, partendo da queste mie 3 preoccupazioni, non posso che evidenziare come tali preoccupazioni mi sembrano tutt'altro che infondate, anzi, sono fondatissime, perché se vado a parlare di rigidità della spesa trovo... Sto leggendo la relazione dei Revisori, come mi capita di fare, e per quanto mi riguarda io ringrazio i Revisori del loro operato e forse loro, in cuor loro, ringrazieranno me di averli citati tante volte in questi anni. Io ho guardato la loro relazione e dice: "Per quanto riguarda la spesa, si rileva un incremento, rispetto al dato previsionale

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

di sparte ordinaria, del più 6%, mentre si rileva una rilevante contrazione della spesa in conto capitale, che segna un meno 37%.

Se i numeri hanno un valore, è chiaro che questo dimostra, è la cartina di tornasole di come le manovre che fate sono manovre legate all'entrata e quindi legate ad un aumento della pressione fiscale – e dopo vedremo fino a che punto è arrivata – dove non riusciamo ad incidere concretamente nella spesa, l'unica spesa che riusciamo a contrarre è quella in parte straordinaria semplicemente perché non andiamo a fare le opere per non uscire dal patto di stabilità e quindi vuol dire che avevamo raccontato – per carità, forse i tempi erano diversi – abbiamo raccontato delle cose che non erano quelle.

Che l'indice di pressione fiscale sia schizzato in alto, ce lo dice un numero che parla di 1.110,72 pro capite contro gli 816,29 dell'anno precedente, quindi un aumento di 300 euro a persona su 816. Fate voi i conti, si tratta di un aumento della pressione fiscale del 30, 40%.

Leggo già nella mente la difesa sia dei tecnici che dei politici, che dicono: “Va beh, c'è il mancato trasferimento degli oneri...”

Per quanto riguarda il discorso dei trasferimenti statali, dite che il Governo ha introdotto una nuova finanza di Comune, per cui ha introdotto la famigerata IMU e quindi ha ridotto i trasferimenti statali e andrà a colpire soprattutto, andrà ad alzare a livello di tasse l'importo degli introiti comunali. Su questo noi abbiamo presentato anche un ordine del giorno importante, con cui evidenziamo come questo aumento delle tasse a livello locale, finirà, in realtà, per finanziare in gran parte i Comuni meno virtuosi, e su questo speriamo di avere, almeno per una volta, un vostro, se non altro, assenso di massima.

Questo è il dato che ho trovato.

Secondo punto: Palariccione SpA, Aeradria, eccetera, Tram, eccetera, eccetera: questo è il punto *dolens*, è inutile nascondercelo.

Qui noi non siamo in grado di creare meccanismi, soprattutto non siete stati in grado, o non avete voluto creare dei meccanismi per porre un freno a questa cosa.

Tutti gli anni la buona Hera ci ha presentato il conto della TARSU con tutte le a piè di lista e noi abbiamo dovuto pagare.

La Tram tutti gli anni viene a dire: abbiamo fatto un mare di debiti anche quest'anno, dovete pagare.

Gli amministratori del Palariccione vengono qui e dicono candidamente, senza fare una piega, che da 20.000.000 di euro di capitale che gli avevamo consegnato, la società l'ha ridotto a 3, da 20 a 3.000.000.

Ora voi provate – siccome io faccio anche il legale per le società – provate a pensare: un amministratore privato, di un'azienda privata, un amministratore delegato, Marchionne, che si presenta agli Agnelli, agli Elkan che lo stanno guardando, e dice loro: “Guardate, il capitale della FIAT si è ridotto del 90%”, e questi con l'applauso gli dicono: “Bravo, bravi, siete stati formidabili”.

E poi è Aeradria. Per carità, l'aeroporto... io sono uno che considera l'aeroporto una cosa fondamentale. Io ho sempre detto, non si può non pensare di avere l'aeroporto a Rimini, di avere un aeroporto forte a Rimini. Però questi ti presentano tutti gli anni la “pasticcona” senza colpo ferire, senza fare una piega, amministratori di partito, nominati dalle segreterie dei partiti, per cui quello è l'ex Sindaco di Riccione, quell'altro è della Margherita e presiede. Questi sono i criteri per cui abbiamo messo questa gente qua, e questi candidamente si presentano tutte le volte con questi bilanci.

La dirigente faceva notare che forse il Governo comincia a pensarla anche lui come la pensa il sottoscritto, perché vorrebbe, non so con quale meccanismo – magari la dirigente o l'Assessore avranno la possibilità di spiegare in futuro – se c'è un meccanismo che può essere introdotto per questi signori per fare loro rispettare, mi sembra di capire, una sorta di patto di stabilità interno alle società, perché vedete, non è tanto il problema vostro che vi porteranno a fondo, queste società, perché prima o poi si toccherà il fondo, per cui i soci non avranno più i soldi da tirare fuori perché i Comuni non possono essere spremuti. Adesso hanno tirato fuori anche la tassa di scopo, la tassa di soggiorno, quindi come tasse avete una gamma infinita da poter applicare a questi poveri cittadini, soltanto che se applicate ancora altre tasse, la gente praticamente rimane in mutande, quindi il giochino ha da finire, ed è questo il punto chiave che in questi anni non avete avuto la forza di affrontare e anche quest'anno ci presentate il solito rendiconto con i soliti proclami delle società partecipate, per cui dobbiamo avere 7.000.000 quello, 2.000.000 di euro quello, eccetera.

E poi c'è la posizione debitoria complessiva, e chiudo il mio ragionamento. La posizione debitoria complessiva dell'ente è pari a 69.000.000 di euro, io credevo 75 perché poi c'erano i 6.000.000 di euro, però mi si dice che non sono... comunque, 69 o 75 cambia poco.

In questo quadro di 69 più 34.000.000 di euro, con 17 di svalutazione della Palariccione, per cui neanche il terreno vale più... solo il terreno, forse, se lo tirassimo giù, potrebbe valere qualcosa, ma di fronte a questi numeri ancora abbiamo il coraggio

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

di discutere del TRC, si vuole andare avanti. Questa è la cartina di tornasole di come si è avviluppata la politica. La politica non risponde più agli interessi concreti della comunità, o meglio, risponde nell'unica maniera che le può convenire, che le conviene.

Io non vedo chi possa convenire sull'opera TRC, se non una ristretta cerchia di appartenenti alla classe politica.

Il Comune di Rimini, non mi voglio fare gli affari del Comune di Rimini, che verrà probabilmente a farsi i nostri affari, sicuramente, però non sarebbe forse meglio che il Comune di Rimini, invece di vedere notizie pubblicate sul giornale per cui la gente va in surf, cade nell'acqua e prende gli stafilococchi, non sarebbe forse meglio, che è un danno... Io credo che noi dovremmo pensare anche ad una class action, ad un'azione generale, perché il Mare Adriatico non è mica del Comune di Rimini. Il Comune di Rimini non farebbe forse meglio a pensare di intraprendere una grande opera di rifacimento dei propri impianti di depurazione e fognari, invece di pensare al TRC? Noi lo sosterranno grandemente, il Comune di Rimini, perché non puoi leggere una notizia sul giornale. Ma vi rendete conto? Dice: "Vogliamo riportare i tedeschi". I tedeschi hanno il ciclismo, il windsurf, il kitesurf, come sport principali che fanno. Se un tedesco legge questi articoli, che uno va con la vela, cade e prende la salmonella o lo stafilococco perché c'è la cacca in mare... ma non è opportuno desistere da certe follie?

Ecco che in questo quadro il nostro rendiconto viene ad essere drammatico, perché: posizione debitoria, capacità di investimento azzerata, perché nel 2014 – correggetemi, il Sindaco adesso darà i voti – nel 2014 dovremo stare sotto la soglia del 4% e questo significa possibilità azzerata di investimenti, indebitamento forte, incapacità di intervenire sulle aziende partecipate e rigidità della spesa. Tutto questo porterà alla solita scelta. Quest'anno aumentate le tasse e applicate un'IMU comunque pesante, potevate ridurla al 2 per 1000 per la prima casa e avete mantenuto il 4 per 1000, avete mantenuto le tasse, sarete costretti a introdurre delle altre, contro la nostra volontà. Non è questa la strada che va percorsa.

Dovete agire, a mio avviso, per il bene della città e per i cittadini, sulle 3 direttrici principali: debito, rigidità della spesa, nuovo controllo e nuovo meccanismo delle partecipate; altrimenti non ne uscirete col bilancio e lo scenario che ha fatto Iaia sarà lo scenario reale.

O decidete di affrontare queste cose, e questa sera, nella delibera precedente, avete dimostrato tutto il contrario, quindi temo che andremo verso tempi

bui. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ora la parola al Consigliere del PD Marco Pallaoro. Prego.

Cons. PALLAORO

Grazie, Presidente. Non è l'intervento principale. Noi della maggioranza, a differenza del Consigliere Iaia, abbiamo una grandissima soddisfazione per il nostro bilancio comunale, e il rendiconto che ci apprestiamo a votare questa sera, il rendiconto 2011, evidenzia proprio un esercizio finanziario sano, fondato su elementi concreti, in pieno pareggio finanziario e in equilibrio economico.

Il patto di stabilità interno è pienamente rispettato e, per ridare alcuni dati che citava prima anche il dirigente, la dottoressa Farinelli, l'80% dei creditori viene regolarmente pagato entro l'anno, e questo è un dato credo unico a livello nazionale, dove le Pubbliche Amministrazioni, o comunque il parastatale, lo Stato non paga, non paga le aziende, non paga i fornitori, non paga tutti coloro che vantano dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, e questo, in un momento di fortissima crisi economica e finanziaria, è un aggravio, è un peso molto importante per le nostre aziende private.

Allo stesso modo l'80% dei crediti che vanta l'Amministrazione, sono riscossi dagli uffici entro l'anno.

La parte straordinaria del nostro bilancio – lo citavano prima – presenta un avanzo di circa 14.000.000 di euro per diverse opere che per diversi motivi non sono state effettuate negli anni precedenti, mentre nella parte ordinaria il fondo di cassa è di circa 3.000.000.

Penso che la correttezza e la stabilità di questo bilancio vengano riconosciute anche dall'ordine del giorno che poi andremo a discutere prossimamente, che è proposto proprio da voi, dalla minoranza, che è contro il ritorno della tesoreria centrale unica.

Pensate che con questo ritorno, imposto chiaramente dal nuovo Governo per cercare di salvare il paese, con il trasferimento della liquidità comunale presso la Banca di Italia verrà a mancare per il Comune una cifra importante, di circa 300.000 euro di interessi attivi, che chiaramente verranno a meno per i servizi comunali, si sottrarrà al sistema creditizio locale, perché prima queste risorse erano comunque parcheggiate, depositate presso le banche locali, circa 10 milioni di euro di liquidità.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

Per questo vorrei anche cogliere l'occasione di questa serata per complimentarmi con i dirigenti, col dottor Righetti, che comunque ha lavorato fino a poco tempo fa al Bilancio Comunale, la dottoressa Farinelli, gli Uffici, l'Assessore Varo, per il lavoro svolto, da parte di tutta la maggioranza e la forte attenzione che c'è su questo bilancio.

Noi, come partiti di maggioranza, abbiamo la massima attenzione su questo tema.

Fortissimo è stato il lavoro dei Consiglieri per cercare di ridurre la spesa corrente e ci siamo riusciti per quasi 800.000 euro, andando a scongiurare l'aggravio o comunque l'incremento dell'Addizionale IRPEF. Grande è stato anche il lavoro di tutta l'Amministrazione per mantenere inalterato il livello dei servizi alla persona e degli investimenti, perché non dimentichiamo di abitare a Riccione, non dimentichiamo che dobbiamo comunque cercare di sostenere il nostro motore principale, che è il turismo, e comunque tutta la nostra economia che ha bisogno di risorse per eventi, per promozione e per mantenere alto il livello qualitativo anche semplicemente urbano, che vede la nostra città tenere per il buon livello turistico che ha.

Chiaramente il Comune ha fatto tutto questo mantenendo al minimo la tassazione per i cittadini, penso all'addizionale IRPEF che è la più bassa in Provincia, al minimo dello 0,2 per 1000, con esenzione addirittura per i redditi al di sotto dei 15.000 euro e anche sul Bilancio Previsionale 2012 appena approvato, abbiamo mantenuto l'IMU al minimo, sia per quanto riguarda la prima casa, sia per quanto riguarda le categorie economiche che pensiamo oggi siano maggiormente in difficoltà, come gli artigiani e i commercianti.

Tutto questo è stato possibile grazie ad un progresso, grazie ad un bilancio 2011 sano, in equilibrio, in pieno pareggio, che mantiene comunque altissimi i servizi per i nostri ricconesi e che sicuramente avrà anche, come prossimo obiettivo, la riduzione del debito.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altri interventi, ridiamo la parola all'Assessore. Prego, Assessore.

Ass. VARO

Grazie, signor Presidente. Mi è piaciuta molto, signor Presidente, la similitudine col Titanic. In questo caso lei descriveva il Titanic come se fosse lo Stato italiano, quindi mi è piaciuto e nello stesso tempo fa male perché sappiamo che questa

situazione è reale, è vera e preoccupa noi e i nostri giovani. Si è dimenticato di dire, però, che le falle del Titanic, oltre che venire da bordate da fuori, sono venute anche da bordate da dentro, e ha riconosciuto che sono sempre i soliti che, a secchiate, tirano fuori l'acqua per rimanere a galla, dimenticandosi di affermare che intanto, in plancia di comando, qualcuno faceva il bunga-bunga. Sono andata dietro alla similitudine simpaticamente espressa dal Presidente, che è il Consigliere Iaia.

Per quanto riguarda il bilancio, mi sembra che, vista anche la similitudine del Presidente, si configuri già come un risultato positivo mantenere. Mantenere, di questi tempi, è un risultato positivo: mantenere i servizi, mantenere il livello dei servizi, non aumentare le rette, tenere al minimo possibile la tassazione, ne ha parlato il Consigliere Pallaoro.

Riguardo alle presunte colpe degli Enti Locali sul debito pubblico, non è univoca la voce, però qualcuno dice che gli Enti Locali, in particolare i Comuni, hanno contribuito e contribuiscono per il 3%, qualcuno dice il 6%, però, nella manovra 2011, hanno visto i trasferimenti tagliati della metà. Dunque hanno prodotto meno di quel debito, sono meno responsabili di quel debito, ma hanno pagato il prezzo più alto. Oltretutto sono gli Enti più vicini ai cittadini e forniscono davvero i servizi, dove le strette del bilancio si ripercuotono direttamente sulla qualità di vita, molto spesso.

Riguardo all'aumento della pressione fiscale, Consigliere Bezzi, quel dato non è possibile prenderlo così tout court perché è un dato – lei se ne è reso conto – e nella parola e poi nello spiegato dei Sindaci Revisori si comprende, però non è un dato omogeneo perché è formato da un trasferimento e quindi non indica un aumento della pressione fiscale che, letto così, sarebbe davvero considerevole.

Ribadisco, mi sembra un bilancio di grande chiarezza, che riporta sul tavolo le opportunità ancora della politica. È vero, i residui si riferiscono anche ad opere non svolte. Su alcune ci potrà essere stato un ripensamento, ricordiamoci però che noi avevamo un saldo del patto di stabilità che la dottoressa Farinelli vi ha indicato, di 6.000.000 di euro, davvero alto. Quindi, alcune mancate opere sono dovute a quell'impedimento e non ad una volontà, ad una mancanza di disponibilità, come a volte, magari parlando, si dimostra, si fa credere. La volontà, secondo me, pur nella brevità dei miei interventi – ribadisco che considero la poesia ermetica, forse è un gusto mio, la più alta – mi sembrava significativa l'affermazione dell'Assessore al Bilancio, che la riduzione del debito sia un dovere morale, quindi con una parte di quei residui si dovrà pensare di andare alla

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

diminuzione di un debito che, anche visto pro capite, è davvero alto, lo riconosciamo, però rispetta e rispecchia, come vi dicevo, quei servizi, quegli investimenti che sono sotto gli occhi di tutti. Grazie, signor Presidente.

VICE PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore.

Possiamo andare alle dichiarazioni di voto, se non ci sono altri interventi. Andiamo alle dichiarazioni di voto per i gruppi.

Ci sono dichiarazioni di voto? Allora brevemente mi do la parola io per dichiarazione di voto. Una breve replica a quanto affermato dall'Assessore sulle riduzioni, sul non aumento delle tariffe, non è vero, c'è stato l'aumento delle rette nel 2011, dell'Addizionale IRPEF, insomma, avete fatto la vostra parte.

Sull'IRPEF, l'esenzione ai 15.000 euro non è un grande risultato. L'esenzione ai 15.000 euro, in questa zona qui, dove c'è un'alta evasione fiscale - e l'ho anche ripetuto in altre circostanze - vuol dire dare esenzione ad un bel po' di gente che evade fiscalmente, che non paga le tasse, quindi non è un grande risultato da sbandierare. Su questo facevo il parallelo quando parlavamo dell'IMU, quindi se aumentare l'IMU o una diversa tassazione.

Concludo. Anche sul vostro fiore all'occhiello del pagamento dell'80% dei creditori entro l'anno, passatemi una battuta: per fortuna non abbiamo suicidi, ci mancherebbe solo quello, di arrivare anche qui ad avere dei suicidi per i mancati pagamenti.

Chiudo dicendo che chiaramente il nostro voto sarà un voto contrario.

Prego, Sindaco, se vuole replicare, anzi, se vuole intervenire, non ci sono dichiarazioni di voto, sono finite.

Prego, Consigliere Bezzi, della Lista Civica/Lega Nord.

Cons. BEZZI

Noi ribadiamo la nostra preoccupazione, ribadiamo il ragionamento che abbiamo fatto, che le manovre che dovremo intraprendere non potranno, secondo noi, secondo il nostro modesto parere, andare ancora più di tanto ad incidere sulle tasche dei cittadini. Dovremo essere bravi a fare le nozze coi fichi secchi e dovrete essere in grado di fare un'azione forte, come spero che farete, a sostegno anche di alcune nostre idee, che, tutto sommato, non appartengono tanto al patrimonio di quello o di quel partito, ma che sono valide affinché i Comuni che dimostrino, comunque - noi non condividiamo la vostra gestione, siamo preoccupati per i debiti,

siamo preoccupati per la rigidità della spesa - di avere una gestione in ordine col patto di stabilità, non vengano puniti con trasferimenti di risorse che finiranno per finanziare quelli che invece non lo rispettano, che è un ragionamento perverso, che porterà, per l'ennesima volta, i Comuni che non rispettano nemmeno i canoni di una regolare contabilità, permetteranno a questa gente, che è già lì fuori dalla porta della Tesoreria Centrale, di usufruire ancora una volta. Ancora una volta il socio ricco dovrà sostenere il socio, non povero, ma povero perché inadempiente agli obblighi di legge.

Ecco che quindi il nostro voto sarà contrario perché le nostre direttive per un bilancio sano, sono comunque diverse, noi la pensiamo diversamente e voteremo contro.

VICE PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Benedetti del gruppo PD. Prego.

Cons. BENEDETTI

Grazie, Presidente.

Prima, nel tentativo di fare alla svelta, mi sono dimenticato una cosa che, siccome sono arrivato dopo l'appello, non ho ancora fatto. Volevo salutare sia il ritorno di Bruno Castellani che quello di Filippo Maria Airaudò in Consiglio Comunale.

Detto questo, dichiarazione del voto del PD: chiaramente noi voteremo favorevolmente questa pratica.

Volevo soltanto sottolineare una cosa, che nell'estate scorsa, alla fine dell'estate scorsa in particolar modo, abbiamo fatto la verifica di Giunta, quella che volgarmente viene chiamata anche "rimpasto", dove abbiamo steso sul tavolo un po' tutte quante le carte e abbiamo un po' rivisitato quello che era il mandato di inizio legislatura, che era molto corposo. Abbiamo chiaramente capito cosa pensavamo e potevamo realizzare da qui alla fine della legislatura. Poi gli scenari sono stati stravolti, è inutile che stia a fare la filippica che ho già fatto nell'intervento nel Consiglio precedente, il mese di dicembre cosa è successo, in novembre e dicembre cosa è successo, cos'è successo i primi mesi di quest'anno, sappiamo tutti quanti della situazione economica difficile che stiamo attraversando, chiaramente siamo a delineare delle priorità e stiamo valutando cosa realmente, da qui a fine mandato, questa Amministrazione riuscirà a fare. Riuscirà a fare sotto due aspetti, non solo perché vogliamo vedere delle opere pubbliche realizzate, ma soprattutto

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

perché, in questo clima e in questa situazione, ci troviamo dei tagli e dei trasferimenti che, come ha detto bene prima l'Assessore nel suo intervento, mettono in difficoltà tutte le Amministrazioni, anche quelle che hanno un bilancio – qui passatemi il termine, le virgolette – “sano”, come il Comune di Riccione, nel senso che già garantire dei servizi qualitativi dal punto di vista sociale, dell'educazione, della sanità, a dei livelli come siamo abituati per i nostri cittadini, non è facile mantenere quel livello lì di eccellenza, facendo il verso a Formigoni. Soprattutto, in questo momento stiamo mettendo sul tavolo della discussione, che è già cominciato, ripeto, dall'estate scorsa, con un tavolo permanente dei Segretari dei partiti che compongono questa Amministrazione, con la Giunta, i Consiglieri tutti quanti, per vedere anche come poter, pian piano, andare a razionalizzare il discorso che comunque ci sta a cuore. L'aveva ribadito con un intervento che per certi versi magari è andato anche un pizzico sopra le righe l'altra volta, anche comunque anticipando quello che era un po' il pensiero comune di tutti, il Presidente della Prima Commissione Villa.

È una preoccupazione quella di come verranno e cosa faremo con le partecipate d'ora in poi; è chiaro che noi abbiamo la lente di ingrandimento su questa cosa, stendiamo tutte le carte sul tavolo, discutiamo e chiaramente non è che ci giriamo dall'altra parte e facciamo finta che non esistano, anche perché comunque nei prossimi anni vedremo che, prima o poi, se l'andazzo è questo, si andrà a dover sostenere una partecipata per ogni Comune, andremo forse a dover rinunciare al discorso delle Province.

Noi, nel nostro piccolo, come bilancio comunale, stiamo cercando di razionalizzare la spesa, abbiamo già razionalizzato ed aggregato diversi settori della macchina amministrativa. È chiaro che non è un lavoro che nasce e si fa oggi e ha già gli effetti domani, questi si apprezzano e si vedono nel medio-lungo periodo.

Nell'ultimo Consiglio Comunale anche io ho detto, forse anche in maniera provocatoria o un po' avventata, ma non sono nuovo ad assumermi le responsabilità di quello che dico, dicendo che, per quanto mi riguarda, secondo me la prerogativa di questa legislatura e quello che può caratterizzare questa legislatura può essere continuare nell'iter della Fornace e portare a compimento quell'opera. È chiaro che questo non viene fatto a parametro zero e non ce lo regala nessuno, questo lo dobbiamo fare noi.

Adesso sembra che quello che forse era un mio piccolo pensiero sia il pensiero comune di questa Amministrazione, e lavoreremo in questo senso.

È chiaro che se da una parte vogliamo portare a casa questo risultato, dobbiamo rinunciare a qualcos'altro, perché purtroppo tutto quello che avevamo scritto nel programma, tutto quello che c'è scritto nel triennale, non è forse realizzabile tutto e subito, quindi ci dovremo dare una scaletta delle priorità, è quello che stiamo facendo, è quello che abbiamo fatto in precedenza e stiamo lavorando in questa maniera per portare avanti comunque un discorso di un bilancio sano, con una maggioranza che dialoga, discute, litiga, se volete, a volte, oppure si parte da posizioni un po' differenti, però alla fine, nel dialogo, nella discussione, viene fuori una posizione il più possibile unanime e unitaria. Poi ci sta che a sua volta qualcuno – l'ha ricordato prima il Consigliere Bossoli – possa avere un'opinione differente ed è giusto che si senta libero di portarla avanti.

Io non sono un presuntuoso per carattere, sono una persona umile e dico che secondo me stiamo facendo un buon lavoro, sicuramente non ci dobbiamo fermare, non possiamo permetterci di sbagliare una sola mossa da qui ai prossimi mesi, perché purtroppo quello che succedeva qualche anno fa, ad oggi non succede più. Una volta si scriveva il triennale e quando si scrivevano i triennali... c'è gente che mi ricorda sempre, che sta da quest'altra parte, “Ah, era facile, no?”, si scriveva: facciamo questo, facciamo quest'altro, poi, quando si reperivano le risorse, magari a distanza di 1, 2, 3 anni, più o meno, si cominciava l'iter e magari lo si andava a realizzare dopo 4 o 5 anni, ma non era mai un problema reperire le risorse. Oggi è un problema anche reperire le risorse.

Dobbiamo fare i conti, come Amministrazione, come maggioranza, con l'attuale.

Non ci sottraiamo a quelle che sono le nostre responsabilità e a quello che è il mandato dei nostri cittadini e lo porteremo avanti, sempre, come abbiamo fatto, con devozione e con impegno fino in fondo.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Prego, Sindaco.

SINDACO

Io credo che, senza entusiasmi, che sarebbero fuori luogo, ma sicuramente con grande soddisfazione, approviamo questa sera il consuntivo, proprio perché il dibattito anche in questa sede, in fase di previsione 2011 ed anche nella discussione che abbiamo fatto non tanto tempo fa, alla fine del mese di marzo, sul bilancio di previsione 2012, dà

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

il segno di quello che sta accadendo e soprattutto di cosa oggi significhi, per un'Amministrazione, andare ad approvare un consuntivo che presenta i valori che all'interno sono indicati. Primo – è chiaro – soddisfazione per il rispetto del patto di stabilità. Sono sempre di più i Comuni che non lo rispettano e, tra l'altro, lo diceva bene la dottoressa Farinelli, il nostro livello o limite di patto di stabilità è un livello che è proprio sfidante, così come il termine che ha usato, proprio perché davvero abbiamo un patto che è fra i più alti in assoluto, e quindi per raggiungere quel livello diventa poi per noi cosa difficile poter utilizzare le risorse che abbiamo e quindi gli investimenti che potremmo fare in relazione alle risorse che abbiamo, per le alienazioni fatte, per le capacità che ci sono state nell'andare a mettere in cassa delle risorse. E quindi vorrei, una volta per tutte, sfatare anche questo aspetto, perché purtroppo i cittadini – e me ne sono reso conto anche in alcune risposte che ho dato anche attraverso mail, eccetera – non riescono a capire cos'è il patto di stabilità. Infatti un cittadino mi ha risposto addirittura dicendomi che noi non dobbiamo dare priorità al patto di stabilità, ma dobbiamo dare priorità agli interessi dei cittadini. Non sono due cose che si possono mettere in parallelo. Il patto di stabilità è un limite legato all'indebitamento che ha questo Paese nei confronti dei limiti che ha imposto la Comunità Europea, e, sulla base di questi dati, anche chi ha le risorse, così come ha l'Amministrazione – che con soddisfazione vede avere pagato tutti i debiti, quindi tutti i creditori, quindi, a proposito di chi nella Pubblica Amministrazione non riesce ad essere pagato, in questo caso noi abbiamo ottemperato a queste possibilità che davano proprio il nostro bilancio ed anche il patto di stabilità – non ci permette di spendere le risorse che abbiamo, e oggi ancora di più so che questo Consiglio sta discutendo per preparare un ordine del giorno sulla Tesoreria Unica, addirittura con il fatto che le risorse che abbiamo, oggi non le abbiamo neanche più depositate presso la nostra Tesoreria con la possibilità, eventualmente, di recuperare qualche risorsa con degli interessi attivi, ma vanno nella Tesoreria Unica. Quindi questi sono gli aspetti sui quali oggi noi dobbiamo fare i conti.

È chiaro, l'abbiamo detto anche nell'approvazione del bilancio di previsione: deve cambiare la modalità con la quale interpretiamo il bilancio, le osservazioni fatte dal Collegio dei Revisori, che io ringrazio proprio perché questa sera è di fatto l'ultimo atto col quale si conclude questa esperienza dell'attuale Collegio dei Revisori, quindi li ringrazio davvero per la collaborazione di

questi 3 anni e soprattutto per l'attenzione che hanno dato, proprio in una fase così difficile, e quindi anche le osservazioni che sono indicate sono osservazioni utili, proprio utili, intanto per avere la consapevolezza, ma dall'altra parte anche per ragionare sul piano di come anche i nostri bilanci devono modificarsi, quindi è un tema che ci ha visto attenti nell'andare a ridurre il numero degli Assessori. Lo vorrei dire al Consigliere Iaia che lo ha sollevato: l'Amministrazione di Riccione, per statuto ma anche per legge, ancora poteva avere 10 Assessori, siamo a 7, abbiamo fatto una riduzione che è almeno dentro il 30%, così come avevamo indicato, quindi non siamo fuori da quei parametri. Così come abbiamo ridotto il numero dei dirigenti, così come abbiamo ridotto i compensi all'interno delle partecipate addirittura anche riducendo, in alcuni casi, i CdA, così come abbiamo fatto proprio qualche giorno fa, nel rinnovo del CdA della SIS, dove siamo andati ad una riduzione da 5 a 3 e ad un dimezzamento, quindi ad una riduzione del 50%, dei compensi agli Amministratori. Quindi, come si vede, non ci siamo fatti guardare dietro, l'avevamo già fatto al Palas, l'abbiamo fatto alla GEAT, quindi siamo attenti anche al costo della politica, pur consapevoli che non solo quelli sono segnali importanti che dobbiamo dare ai cittadini in una situazione di maggiore difficoltà qual è quella di oggi, ma dall'altra parte sappiamo benissimo che le azioni che dovremo fare sono di altro tipo.

Io confido, mi auguro che in questo Paese il Federalismo che si è decantato, possa però essere accompagnato da punti di confronto veri e faccio riferimento, ad esempio, ai costi standard, perché anche su questi ancora stiamo girando, ancora non abbiamo una consapevolezza che i costi standard ci permetterebbero di dire se veramente sprechiamo nel momento in cui diamo quei servizi, in raccordo e in rapporto anche ad altre parti di questo Paese, ma ancora siamo lontani anche da lì.

Intanto, però, un'operazione vera, certa, che andiamo a fare, quella di ridurre il debito attraverso l'utilizzo di quei residui, ma legato ad opere che oggi non possiamo permetterci di realizzare. Uno era il tema del teatro, a cui abbiamo già rinunciato più di un anno fa, quando abbiamo fatto la valutazione, così come non è un caso che nella verifica che abbiamo fatto di metà legislatura, abbiamo ridotto fortemente gli impegni legati agli investimenti in ragione di quello che sta accadendo in questo Paese, e quindi non è che c'è da prendersela con uno o con l'altro, c'è una situazione difficile. Noi contribuiamo, ma non voglio di nuovo sollevare questioni, ma anche al Consigliere Iaia, a cui non ho dato risposta prima,

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

vorrei dire che non credo proprio che la falla della nostra economia siano gli Enti Locali. Non faccio una difesa di bottega e partigiana, sono i dati che parlano. La spesa degli Enti Locali incide in maniera percentuale che è addirittura al di sotto del 20% confronto alla spesa pubblica. Ma se ne sono accorti anche nell'ambito... c'era il Ministro Grilli l'altra sera che lo diceva in una trasmissione televisiva, non mi ricordo se fosse Ballarò, che la spesa è all'interno dei Ministeri, una spesa che non è purtroppo ancora sotto controllo, e che quindi non permette, sì, davvero lì, attraverso una rigidità della spesa, legata ad un numero di persone elevato in confronto ai compiti e in confronto anche a tutte le deleghe che sono transitate dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, e non è avvenuto, con il transito delle deleghe e delle competenze, anche un transito del personale o una riduzione di quel personale, anzi, è successo il contrario, che hanno trasferito le deleghe con una parte dei costi storici e poi te le hanno riportate via, e quindi anche il bilancio 2011 del Comune di Riccione, che ha visto unicamente l'inserimento dell'Addizionale IRPEF allo 0,2, è stato il frutto – se vi ricordate bene, ma è bene ricordarlo anche ai cittadini – del fatto che è stata aperta quella finestra proprio in ragione di un'ulteriore riduzione dei trasferimenti da Roma e sulla base di questo hanno dovuto, sono stati costretti a mettere quella finestra, perché i Comuni, all'epoca, non avrebbero chiuso i bilanci, ma non uno. E quindi non diciamoci sempre le stesse cose, vediamo un attimo di essere coerenti da questo punto di vista, consapevoli che le cose che sono venute anche dai banchi della minoranza sono cose sulle quali stiamo lavorando, il discorso delle partecipate, le riduzioni, quelle che diceva Daniele prima in ragione non tanto e solo di un controllo, ma di un'attenzione forte verso quella direzione, ma dall'altra però anche la consapevolezza che se è aumentata la pressione fiscale in questo Paese, non è che è aumentata perché ci siamo riscoperti con degli Enti Locali spreconi, ma per ben altri motivi di cui tutti penso che in questi giorni si siano accorti, perché nel momento in cui abbiamo un'IMU per la quale ancora nel bilancio che abbiamo approvato lo scorso mese, fra l'altro uno dei pochi Comuni che ha approvato il bilancio, perché sono tutti lì in attesa di conoscere ancora quali saranno i trasferimenti che non dallo Stato arriveranno ai Comuni, ma al contrario, attraverso l'IMU andranno a Roma, bene o male, chi diceva che più che un'IMU era un'ISU, cioè un'imposta statale e non certo un'imposta municipale, credo che non avesse del tutto torto.

È chiaro che abbiamo una situazione difficile in

questo Paese. Io sono convinto che con il rigore, ma senza soffocare la ripresa, perché questo è l'altro tema, penso che questo Paese ce la faccia, però è chiaro che la parte la dobbiamo fare tutti, non può essere chiesto solamente agli Enti Locali e ai cittadini di fare i sacrifici, ma dovremo farli tutti insieme.

Intanto, però, ci portiamo a casa con soddisfazione un bilancio consuntivo positivo che ha centrato quegli obiettivi e che ci permette di aprire al bilancio del 2012, certo con preoccupazione, certo con attenzione, certo con lo spirito di sacrificio che ci deve accompagnare, ma anche con la consapevolezza che abbiamo ancora tutti i dati e tutti i numeri in regola per poter affrontare anche il 2012.

Durante la discussione del comma 4 entrano il Presidente del Consiglio Morganti che riassume la presidenza ed il Consigliere Venerandi:
presenti 28.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Ci possiamo preparare per la votazione.

Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli ed 11 contrari (P.D.L. – Gruppo Misto – L.C.-L.N.).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Il Revisore Angeli mi chiede un attimo la parola per salutarvi.

Revisore dei Conti ANGELI

Volevo solo rivolgere un saluto a tutti i Consiglieri, alla Giunta e al Sindaco e, visto che è il mio secondo mandato, un ringraziamento per la fiducia. Grazie.

COMMA 1/Agg.

Conferimento Cittadinanza Onoraria di Riccione alla Professoressa Maria Falcone.

PRESIDENTE

Propone il Sindaco.

SINDACO

Velocemente. Per quanto riguarda questa pratica, è stata presentata anche già in Commissione.

L'iter che ha seguito, proprio in ragione di un impegno che ci eravamo assunti anche in questa sala, che era proprio quello di verificare in maniera

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

preventiva se c'era una disponibilità da parte di tutte le forze politiche nel conferire questa cittadinanza onoraria, cosa verificata precedentemente, quindi l'Amministrazione con questo appoggio ha fatto e fa questa proposta al Consiglio Comunale, in virtù di una serie di considerazioni. Una di queste è il fatto di realizzare a Riccione, da ormai 3 anni, un premio legato alla legalità, che vede proprio interessata la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, che ha scelto la nostra città per realizzare un intervento di promozione della cultura della legalità, che vede coinvolte le nostre scuole e che si svolgerà, fra l'altro, proprio il 5 maggio e che abbiamo presentato questa mattina in conferenza stampa.

L'altra considerazione è legata ad un impegno che questo territorio si sta assumendo. Sapete che questo è un territorio che da qualche anno è oggetto di forte attenzione perché è un territorio che ha una grande capacità e ancora una grande mole di denaro che gira e quindi, quando c'è questo, ovviamente ci sono anche i pericoli di infiltrazioni, così come sono avvenute e così come sono provate da una serie di operazioni e di indagini delle forze dell'ordine ed anche da alcune dichiarazioni molto forti fatte da alcuni Magistrati impegnati su questo campo a livello anche nazionale. Vorrei solamente ricordare, perché era su tutti i giornali qualche giorno fa, la dichiarazione di un Magistrato, il dottor Morosini, che faceva presente che c'è più riciclaggio nei nostri territori che a Palermo, quindi credo che colpisca una dichiarazione di questo tipo e quindi questo ci deve dire che questa piaga, per la società, che mette in discussione le persone oneste con una competitività e una concorrenza sleale che mette in ginocchio proprio l'economia reale, ma l'economia sana, va combattuta su più piani, che sono quelli della repressione e del controllo attraverso le indagini, eccetera, ma va tenuta alta anche l'asticella del controllo sociale, che possiamo fare attraverso la promozione della cultura della legalità sui giovani e non solo, ma dall'altra anche un'attenzione sociale che porti anche altri soggetti, quali soprattutto il sistema finanziario, bancario, e anche quello dei liberi professionisti, affinché certe operazioni, che si vedono molto chiaramente, possano essere bloccate e denunciate.

Questo è l'aspetto che ci ha portato ad accogliere questa opportunità di conferire la cittadinanza onoraria alla professoressa Maria Falcone, che ha fatto della sua vita oggi proprio quella della promozione, in Italia e non solamente in Italia, della cultura della legalità attraverso la sua esperienza e attraverso il suo apporto quotidiano.

Voglio solamente aggiungere un aspetto, perché

oggi c'è stata una bellissima sorpresa in ragione del premio sulla legalità, non tanto che realizziamo a Riccione, ma il premio sulla legalità che ogni anno porta una nave di studenti da Napoli a Palermo e che quest'anno vedrà presente all'iniziativa anche il Presidente della Repubblica, la Fondazione realizza questa iniziativa anche attraverso un concorso nazionale di video prodotti dalle scuole italiane.

Quest'anno, a rappresentare l'Emilia Romagna, fra le 3 scuole che rappresenteranno l'Emilia Romagna, selezionate fra un n numero di scuole, ci sarà anche una scuola riccionese, che è il Savioli, che ha realizzato un video che noi abbiamo visto in anteprima questa mattina, di 4 minuti, fatto da 3 studenti di seconda, quindi quindicenni, fra cui una persona che ha una diversa abilità e quindi ancora con maggiore forza e con maggiore orgoglio dico che questa città rappresenta l'Emilia Romagna attraverso una sua scuola, attraverso le opportunità che vengono date a tutti i ragazzi, ed è una grande soddisfazione poter abbinare questo premio, questo riconoscimento con la cittadinanza, ad una delegazione di questa nostra scuola che rappresenterà l'Emilia Romagna nell'iniziativa nazionale che si realizzerà a Palermo, mi sembra il mese prossimo.

Questo lo volevo dire in anteprima, domani sicuramente ci sarà la stessa notizia anche sui quotidiani

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Iaia per il PDL.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Il nostro gruppo sul nome di Falcone, che è una garanzia per chi conosce la storia di questo Paese e di questa nazione, non abbiamo assolutamente nulla da eccepire.

Ci sarebbe piaciuto, e lo abbiamo espresso anche in Commissione, che la cittadinanza onoraria della città, che è un avvenimento raro e di rara importanza, che non viene conferito tutti i giorni, proprio perché è stato condiviso da tutti i gruppi, ci sarebbe piaciuto poter conferire questa cittadinanza onoraria, questa onorificenza così importante, nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza di tutti i Consiglieri che hanno condiviso l'iniziativa e che condividono il conferimento.

Abbiamo fatto un appunto a chi ha organizzato questa manifestazione perché sembra che sia una cittadinanza onoraria legata all'evento, cioè che non sia veramente la cittadinanza onoraria che conferisce la città. L'impressione che si ha dall'esterno è questa: che sia più l'evento che abbia

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

creato la cittadinanza onoraria che non il sentire comune di tutta la città.

Quindi un appunto ve lo devo fare e ribadisco questa richiesta di poter conferire la cittadinanza onoraria magari anche nella stessa mattinata.

Io, per quello che dicevo prima, per un evento così importante, credo che i Consiglieri si sarebbero liberati e avrebbero avuto grande soddisfazione nel poterla conferire e assistere personalmente all'evento. Per il resto non ci sono assolutamente problemi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Per SEL la parola al capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Io credo che questo atto sia un atto veramente importante che viene a sottolineare un fattore importante: la legalità nel nostro Paese.

Io penso che l'atto di conferimento della cittadinanza onoraria, quindi, non debba essere un punto di arrivo e quindi convengo con quello che ha detto Iaia, cioè che da qui probabilmente doveva passare il conferimento, perché da qui poi deve partire quello che secondo me è lo sviluppo di questo atto, che è quello di fare di questa cittadinanza onoraria il nostro punto fermo per la lotta per la legalità in questa città, quindi lavoro nero, economie sommerse, i soldi facili, le speculazioni.

Noi con questo atto ci vincoliamo. La dottoressa Maria Falcone non è l'ultima persona che chiamiamo qui a Riccione.

Credo che l'Amministrazione con questo atto si vincoli, si vincoli a fare di questo atto, che sembra una cosa un po' di lustro, no, non sono i lustrini, questo è l'abito che dobbiamo vestire quotidianamente, la legalità, quindi quello che mi preme sottolineare è che questa Amministrazione deve dare il via e deve dare un forte impulso a quello che è il contrasto all'illegalità, ma l'illegalità quotidiana, intendendo anche le piccole ipocrisie e immoralità che spesso si nascondono fra le pieghe della ricchezza e della finta ricchezza della nostra città.

Questo è un vincolo, io perlomeno lo vivo come un vincolo. Sono contenta che venga fatta questa azione, per la città di Riccione è comunque una cosa importante, però, ovviamente, è un punto di partenza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertuccioli.

Per il Partito Democratico il Consigliere Valentini.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

Solo per fare una considerazione.

Mi sembra che sia un'opportunità bella, bella soprattutto per la figura che la dottoressa Falcone rappresenta e per tutta la storia che ha avuto.

L'altra considerazione è che probabilmente quello che diceva il collega Iaia potrebbe avere un senso, però secondo me questo senso è superato dal fatto che questa onorificenza verrà attribuita durante una manifestazione e durante un momento di incontro dei giovani delle scuole.

Anche a me sarebbe piaciuto farla qui dentro, però penso che sia un segnale bello e importante il fatto che questo conferimento avviene all'interno di una festa: la festa della legalità, alla quale partecipano i giovani delle nostre scuole e speriamo anche gli altri giovani.

Lavorando con i giovani mi rendo conto di quanto questo sia fattibile e di quanto sia difficile far passare il messaggio della legalità.

Spesso e volentieri i giovani si nascondono dietro false ideologie e allora mi sembrava davvero un segnale bello che questo conferimento avvenisse all'interno di una manifestazione voluta dai giovani e per i giovani.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valentini.

Per l'Italia dei Valori il capogruppo Mariotti.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente.

Ovviamente anche noi siamo molto contenti di questa iniziativa.

Sì, è un momento di inizio – riprendo le parole della collega Bertuccioli – però io credo che la legalità non inizi il 5 di maggio alle 9. 35, io mi auguro e comunque il mio spirito è che questo sia un momento significativo nel quale la città si ritrova, e anzi, anche il fatto – e qui ovviamente le posizioni, anche rispetto a quella del collega Iaia, possono essere diverse – il fatto di aprire il Consiglio e andare in mezzo ai giovani, è stata una scelta che può essere condivisibile a patto, come poi è anche emerso nella Commissione, che il Consiglio abbia un suo posto riservato e che i Consiglieri, nella sala, abbiano un loro posto riservato, e che quindi l'idea del consesso possa essere ripristinata per dare comunque valore e distinguere questo momento dal momento dell'evento stesso. Però il fatto di aprirsi alla città e di condividere con i giovani questo atto, l'abbiamo

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

trovato estremamente positivo proprio perché ai giovani ci rivolgiamo.

Però è importante, sì, sottolineare il valore simbolico, la cittadinanza, però allo stesso tempo la legalità non si fa con gli atti, si fa con le prassi e non inizia il 6 ma io mi auguro che sia iniziata da tempo e che da tempo continui.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mariotti.

Consigliere Bezzi per Lista Civica/Lega. Prego.

Cons. BEZZI

Non vi nascondo che da parte del nostro gruppo non c'è un entusiasmo così clamoroso, anche perché noi siamo fortemente convinti, chiaramente non per la signora, per carità, sulla quale io ho poche parole da spendere, ma per il fatto che noi siamo convinti che una cittadinanza onoraria debba essere in primis data ad un personaggio che comunque sia legato fortemente al territorio, per cui, per esempio, Riccione dà una cittadinanza onoraria perché questa persona ha fatto qualcosa a Riccione, o è di Riccione. Questa è l'idea che abbiamo noi, quindi, al di là del fatto che la signora sia stata, credo, più volte nelle nostre scuole a fare le sue conferenze, questo legame non è così forte.

Ovviamente però la signora porta un cognome importante, il cognome legato alla figura di Giovanni Falcone, che è il motivo che ci ha spinto sostanzialmente a dare un appoggio a questa candidatura, neanche tanto l'attività della signora – lo dico francamente – che è sicuramente lodevole, premesso che noi non siamo nemmeno dei cultori dell'antimafia, perché molte volte l'antimafia diventa un mestiere, una routine, per cui organizzzi, fai e disfai. Non lo dico io, lo diceva il più famoso scrittore siciliano dopo Pirandello, Leonardo Sciascia. Per cui non siamo entusiasti del Partito dei Giudici, tanto meno.

La figura di Giovanni Falcone è quella che ci spinge a dare il nostro sostegno a questa candidatura, un grande giudice, un giudice amato, molto amato dopo morto e molto meno amato quando era in vita, soprattutto da certa sinistra giustizialista. Ricordo il signor Leoluca Orlando Cascio – come diceva Cossiga – che non faceva altro che attaccarlo un giorno sì e un giorno sì, al nostro giudice Falcone, come tutti gli ambienti della sinistra.

Questi sono ricordi miei personali che sono indelebili.

È per Giovanni Falcone che noi, in memoria di questo personaggio, di una persona che io ritengo integerrima, e perché la signora porta questo

cognome, che noi diamo il parere favorevole a questa cittadinanza.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bezzi.

Per il Gruppo Misto, il capogruppo Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie.

Intanto, per sgombrare subito il campo, dirò che ho accolto immediatamente e con estremo piacere questa cosa perché mi dà l'occasione per ricordare anche chi è morto insieme a Falcone e cioè tanti poliziotti, tanti miei ex commilitoni, che non ci sono più e che per difendere un pezzo di Stato hanno immolato la loro vita.

Spero quindi che questa sia un'occasione non solo per ricordare quel Magistrato, ma si possa, come sicuramente farà la signora Falcone, poter dire per quanti pochi soldi sono morti quei poliziotti, e io spero che lo dica veramente perché quelli erano dei marescialli e degli appuntati che prendevano un milione, un milione e mezzo al mese, hanno rischiato la vita e tenevano alta la loro coscienza di difendere quel personaggio, ma oggi vengono spesso dimenticati in onore del loro obiettivo di scorta.

Anch'io ho fatto la scorta e so quanto è difficile; ho fatto la scorta all'Onorevole Manca del Partito Socialista, che era Presidente della RAI, e l'ho fatta per un anno, quindi so benissimo a che tipo di vita viene sottoposto uno che deve seguire l'obiettivo sempre e comunque e a rischio della propria vita per un milione al mese. Quando poi questa vita hai la fortuna di riportarla a casa e farla vedere ai tuoi figli, sei fortunato.

Nel caso della scorta di Falcone, come di quella di Borsellino e come di tante altre scorte dell'Onorevole Moro, potremmo citarne veramente tante, non hanno più rivisto i loro familiari e ad oggi parecchi di questi non hanno avuto neanche giustizia, non hanno avuto quei risarcimenti, le loro famiglie non hanno avuto nessun tipo di soddisfazione.

Sono convinto che Riccione, com'è suo solito, aggiunga questa perla alla sua storia, al suo curriculum, e quindi non poteva essere diversamente, Riccione è un bel brand, è un posto dove sicuramente una cittadinanza onoraria viene accettata anche ben volentieri.

L'unica domanda che ho fatto in Commissione è se la signora avesse accettato questa richiesta, mi sono preoccupato di questo fatto.

Questo intervento potrebbe sembrare abbastanza incentrato sulle forze dell'ordine, no, è incentrato moltissimo sul senso dello Stato, è incentrato

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

moltissimo sul fatto che questi ragazzi, le persone che verranno a vedere questa iniziativa, sicuramente torneranno a casa con un'esperienza che li renderà più forti, perché i ragazzi sanno distinguere che cos'è il bene e che cos'è il male, e noi di una certa età, noi che abbiamo avuto in tante occasioni il modo di insegnare loro esclusivamente che cos'è il male.

Non è mio costume fare retorica su queste cose, né usare le parole per chissà quali scopi. Io spero solo che questo mio piccolo, piccolissimo contributo a favore delle forze dell'ordine che hanno perso la vita in quelle circostanze, faccia sì che possano essere, in questa occasione, ricordate, perché credo sia importante capire e sapere cosa fanno tanti carabinieri, tanti poliziotti e tantissimi altri "servitori dello Stato", non "servi dello Stato", "servitori dello Stato", per pochissimi soldi e avendo solo in mente il bene pubblico dello Stato e quindi anche il nostro.

Comunque complimenti e se la signora ha accettato, evviva, e quel giorno, anche se credo sia poca cosa, ci sarò.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ciabochi.

Ci sono altri interventi?

Assessore Gobbi.

Ass. GOBBI

Giusto per dare due spiegazioni.

Intanto vi ringrazio dei contributi importanti che ciascuno di voi, in rappresentanza delle vostre Forze Politiche, ha dato a questo argomento, in particolar modo ringrazio il Consigliere Walter Ciabochi che è quello che forse più di tutti ha capito l'essenza del messaggio che si vuole dare.

Maria Falcone ha accettato entusiasticamente la nostra proposta di cittadinanza onoraria, anzi, si è... Quando la cosa... perché ci si sta lavorando da 3 mesi, assieme alle scolaresche di Riccione, non solo il Savioli ma anche il Fellini e il Volta.

Fra l'altro invito calorosamente ciascuno di voi, per il ruolo, ovviamente, che vi compete in questa città, ad essere presente la mattina del 5 maggio nella sala del Palazzo del Turismo, perché è stato realizzato un filmato e sono state realizzate delle mostre, dei contributi da parte di tutti i giovani e dei ragazzi delle scuole, che sono... toccanti è dire poco. Dicevo, Maria Falcone ha accettato entusiasticamente, anzi, è rimasta un attimino colpita, perché ha detto: "Ma come? Riccione, che è conosciuta in Italia e in Europa per essere una città modaiola, sempre legata, ovviamente, al divertimento, sa anche proporre questo?".

Abbiamo detto: "Sì, sa anche proporre questo". È una cosa che non deve avere bandierine politiche e quindi vi ringrazio, a nome dell'Amministrazione, se sarà accettata all'unanimità questa richiesta, perché è veramente il senso e il segno che abbiamo maturato una coscienza civica e politica credo veramente importante.

Oltre che una giornata della legalità, che è quindi aperta a tutti e che sarà giustamente il punto di inizio, ma un inizio che è già stato fatto, e soltanto il fatto di vedere i ragazzi, molti dei quali non erano nemmeno nati quando ci furono le stragi di Via Capaci e di Via D'Amelio, vedere la passione con la quale hanno realizzato e preparato questi documenti, è stata veramente una cosa che toccherà ciascuno di voi.

Vi dicevo, appunto, che il 5 maggio sarà un momento per ricordare ovviamente Giovanni Falcone, ma anche Paolo Borsellino, tutti quelli della scorta e tutti quelli che sono i veri martiri di questo Stato, che hanno dato la vita per servire lo Stato italiano.

Credo che a loro vada veramente un tributo così importante.

Io vi ringrazio e finisco l'intervento perché non voglio tediare ulteriormente, rinnovandovi l'invito per il 5 maggio ad essere presenti nella sala del Palazzo del Turismo.

Un'unica cosa.

Non è stata potuta essere fatta quella cosa in Consiglio Comunale, per un semplice motivo, perché oltre a Maria Falcone, sarà presente il Giudice Sergio Lari, che è il Procuratore Capo di Caltanissetta che ha in capo la riapertura delle inchieste sulle stragi di Via D'Amelio e di Via Capaci, perché ci sono degli sviluppi importanti su questo livello, e siccome lui viaggia sotto scorta e ha degli impegni talmente importanti, non potrebbe che rimanere qui soltanto qualche ora.

Ecco il motivo per cui vi invito a superare i formalismi, il consesso sarà ovviamente importante, ma in questo caso daremo la cittadinanza, sempre col vostro consenso, ma in una sala diversa, che non sarà quella del Consiglio Comunale, ma dove ovviamente il Consiglio Comunale sarà ampiamente rappresentato.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Gobbi.

Ci sono altri interventi?

Passiamo alla votazione della pratica.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

COMMA 5

Collegio dei Revisori dei Conti (art. 234 D.Lgs. 267/2000) – Nomina per il triennio aprile 2012 – aprile 2015.

PRESIDENTE

Vi ricordo velocemente quali saranno le procedure. I Consigli Comunali eleggono con voto limitato a 2 componenti, quindi potranno essere espresse al massimo 2 preferenze, un Collegio di Revisori che è composto da 3 membri, quindi vi verranno consegnate delle schede, adesso il messo provvederà a questa consegna, dopodiché, una volta che avrete compilato queste schede, ripeto ancora, con al massimo 2 preferenze, le schede dovranno essere consegnate nell'urna che è stata adesso collocata al centro dell'aula.

Nelle operazioni di scrutinio io ho bisogno di eleggere 3 scrutatori tra i Consiglieri, quindi chiederei la disponibilità dei capigruppo. Io avrei indicato i capigruppo, ma se non sono disponibili, comunque degli esponenti in generale... Prego.

Cons. AIRAUDO

[Intervento fuori microfono non comprensibile]

PRESIDENTE

Bene. Allora per il PDL il Consigliere Corbelli, il Consigliere Raffaelli per Lista Civica/Lega, la maggioranza vuole designare... chi avete proposto, scusate, che non è chiaro? Gloria Fabbri. Quindi gli scrutatori sono Gloria Fabbri, Elena Raffaelli e Marco Corbelli. Prego, Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI

I 2 nomi che proponiamo sono: Drudi Marco e Piccioni Fabrizio, con la nomina come Presidente, se verrà eletto, di Piccioni Fabrizio.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Anche noi indichiamo come Presidente il Revisore uscente Sartori Danilo, per l'esperienza che ha già avuto, anche perché gli altri 2 Revisori credo che siano senza esperienza, però diamo questa indicazione.

PRESIDENTE

Procediamo con la distribuzione delle schede ai Consiglieri. Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

...del dottor Zamagni Paolo come nostro candidato.

PRESIDENTE

Il Segretario mi chiede la parola per dare alcune precisazioni in merito alle procedure di voto.

SEGRETARIO GENERALE

Solo per spiegarvi che adesso vi viene distribuita la scheda, perché la votazione deve essere a schede segrete trattandosi di persone, al di là delle designazioni che vanno bene. Vi viene distribuita la scheda che è stata vidimata da me e la penna. Per evitare segni di riconoscimento, usate la scheda e la penna che vengono date.

Su quella scheda potete votare al massimo 2 nominativi, ciò vuol dire che uno può anche votarne uno solo o anche nessuno, ovviamente, però al massimo 2, perché se fossero 3 bisogna annullarla.

PRESIDENTE

Chiedo ad uno degli scrutatori che sono stati nominati, di prendere questo verbale, magari adesso ve lo faccio portare dal messo, perché è il verbale che dovrà essere compilato al termine delle operazioni di scrutinio.

Aggiungiamo un altro pezzo alle consegne.

Adesso voterete ciascuno sulla propria scheda, poi procediamo chiamandovi uno ad uno. Prima chiamiamo gli scrutatori in modo che possano rimanere di fianco all'urna, e poi chiamiamo un Consigliere alla volta in modo che ciascuno consegni la propria scheda.

Consigliere Corbelli, vuole andare ad inserire la scheda nell'urna?

Consigliere Fabbri e Consigliere Raffaelli.

Il Consiglio Comunale procede alla votazione con schede segrete.

PRESIDENTE

Gli scrutatori, una volta accertata la votazione di tutti i Consiglieri presenti, possono procedere con le operazioni di scrutinio. Per cui chiedo al messo di collaborare nel mettere in ordine il tavolo, in modo che le pratiche non vadano ad interferire con le schede.

Gli scrutatori, quando lo ritengono opportuno, possono procedere.

Se mi volete portare le schede e il verbale, io do lettura dell'esito della votazione.

Intanto ringrazio i Consiglieri scrutatori.

Vi invito a riprendere posto perché dobbiamo continuare le procedure.

Sui 28 Consiglieri presenti non è stata rilevata alcuna astensione, per cui 28 votanti.

Otengono voti: Drudi 24; Sartori 12; Piccioni 11; Zamagni 5; una scheda bianca.

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

Viene nominato Presidente Piccioni.
Segretario, vuole spiegare il motivo per cui viene nominato Piccioni? Può essere eletto come Presidente chi ha il titolo, ovviamente, per poter essere eletto, e chi è stato designato questa sera e all'interno della designazione ha ottenuto più voti. Drudi, pur avendo ottenuto 24 voti, non era stato designato. Avete fatto una proposta e non era tra quelli... Segretario, vuole spiegare lei meglio come funzionano le nomine?

SEGRETARIO GENERALE

Confermo quello che ha detto la Presidente. Confermo, come ha spiegato la Presidente, che quando sono state indicate le proposte, è stato indicato anche chi era proposto come Presidente. A quel punto sono state fatte le votazioni segrete e si va in base all'esito della votazione.

PRESIDENTE

Infatti, mi è stato suggerito in maniera errata, perché andando per rigore dovrebbe essere Sartori, è Sartori. Il condizionale lo usavo a livello personale, poi sono stata "disconfermata".

Sartori viene eletto Presidente.

Adesso dobbiamo procedere con la votazione dell'immediata eseguibilità della pratica.

Cons. BEZZI

...la designazione, eccetera, quando c'era stata chiaramente la designazione a Presidente da parte del collega di minoranza.

Ma dovete guardare da tutte e due le parti, non solo da una parte! Siate imparziali nel vostro ruolo! Vergogna!

*Esce il Consigliere Bezzi:
presenti 27.*

PRESIDENTE

Dobbiamo procedere con la votazione dell'immediata eseguibilità.

Consiglieri, prego, votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6

Adozione variante piano di classificazione acustica comunale 3^ variante cartografica.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Ghini.

Ass. GHINI

La nuova classificazione acustica che va a modificare quella vigente sulla cartografia del Piano Comunale, riguarda due aree ben definite ed è legata alla nuova utilizzazione, alla nuova destinazione che è stata ad essa attribuita in passato dal Consiglio Comunale. La prima area è l'area a nord del Marano, ed è collegata a Futurismo, per la quale i piani particolareggiati prevedono l'insediamento di attività ricettive, per cui si propone di ripermetrarla come area di intensa attività umana, in classe 4. La seconda area è l'area della Fornace, in adiacenza a Viale Massaua, per l'insediamento della nuova viabilità. Per quanto riguarda l'area della Fornace, si propone di ripermetrarla quale area di intensa attività umana, sempre in classe 4, per una fascia di 50 metri per lato, salvo l'area di insediamento della scuola dove ci sono delle specifiche opere di abbattimento del rumore.

Questa riclassificazione acustica è un atto dovuto, collegato e conseguente alla variante degli strumenti urbanistici che sono stati adottati.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

Per Lista Civica/Lega, il capogruppo Tosi.

Cons. TOSI

L'ora è tarda, giusto due parole per dare soddisfazione al dirigente che credo si sia svegliato per venire in Consiglio Comunale, quindi ci spiace comunque, perché queste sono le strane abitudini di questo Consiglio Comunale, andiamo a discutere gli argomenti a 4 minuti a mezzanotte, ma questo è quanto.

La pratica è a dir poco scandalosa. Io la qualifico così, Assessore, dopo lei decida il da farsi in merito, è poco importante. È scandalosa non tanto nei numeri, non tanto nella piccola variante, ma nelle motivazioni. Ricordo il Dipartimento, anche se ormai è particolarmente datato, nel quale ci venne detto che questa variante acustica veniva portata solo per rendere uniforme a precedenti piani, nello specifico il PSC e il Piano delle Colonie, e quindi veniva aumentata la tolleranza in termini di rumore, anche nella zona del Marano, nonché, per quanto riguarda invece la Fornace, anche lì veniva aumentata la tolleranza dei rumori proprio per rendere conforme la nuova viabilità di Via Berlinguer a quello che era l'intervento della Fornace.

Credo che tutto si possa dire ai Consiglieri Comunali, ma non certamente prenderli in giro. Rendere conforme oggi il Piano acustico a strumenti urbanistici come il PSC che ha già 4

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

anni, e il Piano delle Colonie che era in esso contenuto, è una vera burla.

Credo che siano numerose le parti della città dove non vi è conformità tra lo strumento urbanistico e il Piano acustico, e credo che sia assolutamente di cattivo gusto, oggi, a pochi giorni dall'apertura dei locali del Marano, andare a dare un messaggio politico di maggiore tolleranza in termini di rumori in quella zona.

Non è assolutamente tollerabile, dopo l'estate scorsa, che sfortunatamente ancora tutti ricordiamo, dove i controlli sono stati zero, mentre le contravvenzioni sono arrivate ai locali ad ottobre o comunque a stagione conclusa, quindi con un vero e proprio non controllo del territorio e tolleranza nei confronti di una serie di attività che voi ancora credete porti turismo, ma che in realtà è, secondo il punto di vista della Civica/Lega, semplicemente un accontentare qualcuno che probabilmente ha già dato. È veramente di cattivo gusto, perché denota il fatto della vostra incapacità di essere pronti e controllori, ma soprattutto essere amministratori di tutti. Non è assolutamente possibile tollerare una situazione come quella dell'estate scorsa, non solo, andarla ulteriormente ad ampliare, senza nessun rispetto per quelli che sono i residenti, senza nessun rispetto per quelli che sono anche i turisti che hanno desiderio di vivere la città, non la notte, ma anche il giorno.

La situazione del Marano l'anno scorso è stata di completo abbandono. Credo che le denunce fatte per sfornamento dei rumori, siano un numero neanche calcolabile, siano superiori a 90. Io non credo ci potesse essere questa sera segnale peggiore da parte di un'Amministrazione nei confronti di quella zona.

Per quanto poi riguarda la Fornace, l'aver voluto inserire in quella piccola zona, anche una zona molto delicata dal punto di vista ambientale, di tutto e di più, porterà le sue conseguenze, nel senso che avete voluto inserire la scuola, avete voluto inserire l'anfiteatro, avete voluto inserire il collegamento con la strada di più alto scorrimento a Riccione, che è Via Berlinguer, quindi collegamento diretto con l'autostrada, che porterà un aggravio di rumore in quella zona già residenziale, che vi costringerà a porre delle barriere antirumore nel lato Cattolica della Via Massaua.

Io ho già visto le vostre barriere antirumore, e se quelle sono lo stile simil-sovietico con le quali volete procedere ad arredare la zona della vecchia Fornace, dire che non siamo d'accordo è parlare bene.

Non è assolutamente tollerabile continuare a disciplinare pezzi di territorio e la città intera senza

nessun rispetto di quello che è l'esistente. Voi pensate sempre e comunque di andare a risolvere l'eventuale futuro problema con una barriera, con una siepe, con un abbellimento che è solo ed esclusivamente di arredo, ma che non crea un'integrazione tra ciò che esiste e ciò che si va a creare. E la Fornace è l'esempio tipico. Far scorrere il traffico dell'autostrada tra una scuola e un abitato, è veramente diabolico. Vedrete quante conseguenze si avranno, sia in termini di decibel, sia in termini di invivibilità, di quella zona. E quello che mi preoccupa di più non è tanto l'abitato residenziale, ma la scuola. Sempre che si faccia, perché io ci metto anche qualche punto di domanda, perché so che è la vostra priorità, Daniele Benedetti l'ha detto e lo voglio sempre ricordare per futura memoria, ma credo che quell'ubicazione di scuola, soprattutto con quelle superfici già limitate, già contenute, già troppo ristrette per le esigenze della città di Riccione, non sia la soluzione e non sia certamente la panacea a quella che è l'edilizia scolastica.

Questo è quanto. Il fatto poi dell'adozione di una variante, ci piacerebbe ogni tanto non vedere varianti a pezzettini, ma varianti che parlano di città, varianti che parlano di progetti, varianti che parlano del domani e non dei semplici adeguamenti a strumenti vecchi.

Quello che continuo comunque a dire è, secondo me, che con questa delibera si danno cattivi messaggi in città, tolleranze che date ad una maggiore rumorosità di zone abitate e zone residenziali, che credo non siano assolutamente un buon messaggio.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il Consigliere Urbinati del gruppo PD. Prego.

Cons. URBINATI

Grazie.

Voglio aggiungere delle cose che ho già detto in Commissione, però penso che, anche se sono abbastanza tecniche, servono un po' per far capire la vera tematica di questa pratica, anche per rispondere a quello che ha detto il Consigliere Tosi.

In questa pratica, su questa variante, queste due piccole varianti, le tempistiche sono state un po' lunghe rispetto alle pratiche urbanistiche, però andavano fatte prima o poi. Quindi vengono in questo senso fatte per le pratiche urbanistiche che sono variate in questa zona.

Questa è una cosa tecnica, è completamente slegata dal rumore del Marano, anche se il messaggio può

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

essere recepito in maniera diversa, perché, per cambiare la zonizzazione, si utilizzano dei coefficienti, che derivano da una legge regionale, che dipendono dalle attività commerciali, dagli abitanti della zona. Per cui la nostra variante che abbiamo attuato lì, nella zona per esempio del Marano, ci consente di calcolare quante attività future ci saranno lì e di dare dei punteggi ad ogni attività. Questi punteggi sommati ci portano alla zonizzazione dalla zona A3 a zona A4. Questa qui è completamente slegata dalla situazione dei locali del Marano, nei quali vige invece il criterio differenziale, che è indipendente dalla zonizzazione acustica. In parole povere, il criterio differenziale ci dice che il rumore generato dalle attività, meno il rumore ambientale con le attività spente, deve essere minore di 3 decibel, questa differenza. Anche se lì ci fossero 100 decibel o 80 decibel, il criterio differenziale vale lo stesso. Cioè, questo criterio ci dice che la differenza deve essere di 3 decibel, cioè il raddoppio della potenza in decibel, che non si calcola con dei calcoli matematici semplici.

Stessa cosa per quanto riguarda la situazione della Fornace. Volevo ricordare che lì verrà sì realizzata una strada, ma le auto che percorreranno quella strada saranno la somma delle attuali auto che percorrono Viale Ceccarini e Viale Massaua. Non sarà un aumento di traffico solo in quella zona senza la diminuzione nelle altre vie, le auto sono sempre quelle alla fine, per cui ci sarà uno sgravamento del traffico da Viale Ceccarini.

Poi la legge italiana ci dice che – altra cosa molto importante – quando si costruiscono delle strade, se le strade sono nuove, sono le strade che si devono adattare agli edifici esistenti, cioè le strade devono dotarsi di barriere. Io non ci vedo niente di male nella dotazione di barriere dalla strada, anche perché, come si sa, per la legislazione italiana la scuola rimane in classe prima, per cui, se non è verificato questo, non passa niente per l'ARPA. Per cui io non ho paura delle barriere, anzi, ben vengano. Questa pratica che si tenta di legare alla questione dei rumori e al peggioramento dei rumori, è indipendente da questa situazione e non c'entra niente con la situazione che c'è al Marano.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il Consigliere Tirincanti del gruppo PDL. Prego.

Cons. TIRINCANTI

Una cosa abbastanza breve. Urbinati, a me, al contrario, le barriere non piacciono molto.

Probabilmente, per alcuni aspetti, anche in questo caso manca un po' di programmazione e visione a tempi abbastanza lunghi. Anche questa una dimostrazione, invece, di improvvisazione, nel senso che prima facciamo il progetto e poi ci adeguiamo. Probabilmente sarebbe stato più opportuno lavorare prima su questa, in modo particolare su Viale Massaua, anche perché lì siete in una zona completamente residenziale, quindi l'impatto ambientale di un muro non è gradevole.

La seconda considerazione, che credo sia molto importante, al contrario di quello che tu hai espresso, è riferita al Marano. Al Marano c'è una situazione pesante, c'è un clima molto aggressivo da ambo le parti, e questo probabilmente, con questa delibera secondo me specificata bene e chiarita, può procurare un'ulteriore aggressione. Invece di migliorarla, sarebbe stato opportuno convocare la gente in quella zona, fare l'informazione, sarebbe stato molto molto importante. Io mi auguro che l'abbiate fatta, perché non vorrei che succedesse che questa estate ci troviamo in una situazione ancora peggiore dello scorso anno.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il Consigliere Benedetti del gruppo PD. Prego.

Cons. BENEDETTI

Grazie, Presidente.

Solo una cosa per ribadire un concetto che già avevamo ribadito in Commissione. Tecnicamente poi dopo ci sarà anche l'intervento dell'ingegner Castellani per confermare quello che vado a dire. Lì sono previsti degli insediamenti, delle attività, del nuovo ricettivo, quindi è fisiologico che la soglia, rispetto a quella che è l'attuale, debba aumentare.

Questo non significa, però, attenzione, non vanno confuse le due cose, non significa aumentare la soglia dei volumi della tolleranza rispetto ai locali che lì già esistono e insistono e quindi aumentare quella che è la tolleranza per i rumori notturni. Questo lo dico un po' in risposta sia al Consigliere Tirincanti che al Consigliere Tosi. Noi abbiamo un Regolamento Comunale, che deve essere applicato assolutamente, e ci sono delle soglie che dicono: oltre al rumore di fondo, 3 decibel in più durante le ore notturne, 5 decibel in più durante quelle diurne. Sigla. Cioè, non è che noi tolleriamo un aumento dei suoni e dei rumori notturni delle discoteche, dei locali che abbiamo al Marano e che quindi debba esistere questa preoccupazione per cui i residenti debbano insorgere. No. Va fatto rispettare quello

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

che è il regolamento attuale, va fatto rispettare. Su questa cosa sono d'accordo con lei, Consigliere, va fatto rispettare.

Questa cosa qua che noi andiamo a fare con la nuova zonizzazione, non c'entra niente con quello che avete detto, siete fuori tema.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola l'Assessore Francolini. Prego.

Ass. FRANCOLINI

Volevo ragguagliare il Consiglio Comunale sulla situazione al Marano. Intanto, come ho già avuto modo di spiegare in un'assemblea che ho chiesto io, con gli albergatori e i residenti del Marano, 15 giorni fa all'Hotel Meeting, questa nuova zonizzazione riguarda solo un locale del Marano, perché praticamente è a nord del fiume, quindi riguarda solo l'Hakuna Matata, che, guarda caso, è il locale che ha chiesto di sperimentare il tetto suono. Il tetto suono che ci è stato concesso in via sperimentale dalla Sovrintendenza proprio ieri, credo, o l'altro ieri, martedì scorso, il tetto suono è un nuovo modo per diffondere musica in pista praticamente come una doccia: sotto ti bagni, un metro di là della doccia ti arriva qualche schizzo. Quindi, sotto il tetto suono, sotto la pista ci sarà la musica più che sufficiente per soddisfare i ragazzi che vogliono ballare, fuori della pista la musica cala in maniera drastica. Inoltre quest'anno abbiamo chiesto, durante l'inverno, ai locali di adeguarsi con la microdiffusione, *conditio sine qua non* non si rilasciava la licenza. Tutti i locali ci hanno detto che si sarebbero adeguati. La microdiffusione ha delle regole ben precise, non so adesso dire il diametro, però i coni che emettono musica devono avere un diametro tale per cui si configura la microdiffusione, un diametro piccolo. Che vantaggio porta?

Porta il vantaggio che se alzi troppo, distorci, e quindi la musica non è più gradevole per chi la deve ascoltare, quindi sei costretto a tenerla un po' più bassa.

Quindi quest'anno avremo tetto suono nel locale, guarda caso, che è toccato da questo aumento di decibel, ma comunque, come hanno già detto i Consiglieri Urbinati e Benedetti, sono due cose distinte, la musica viene valutata con un altro metro.

Quindi questa estate dovremmo avere sicuramente una situazione migliore, ho chiesto personalmente agli albergatori di contattarmi in tempo reale se ci sono dei problemi, anche perché a volte, come voi sapete, il comando è chiuso, in certi momenti della stagione, di bassa stagione, in certi orari. Quindi

stiamo affrontando la situazione anche sotto il punto di vista tecnico, oltre naturalmente che con i controlli che sono doverosi.

VICE PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Se vuole intervenire il dirigente, se ha qualcosa da specificare. Prego, ingegnere.

Dott. CASTELLANI IVO

L'ingegner Urbinati, il Consigliere Comunale, è stato estremamente preciso e puntuale.

Dando qualche altra informazione, partirei dalla scuola, quella che preoccupa di più il Consigliere Tosi, che ha fatto un paio di considerazioni. Non entro su quelle politiche, entro su quella di tecnica urbanistica. Laddove la Consigliere dice che ci dovrebbe essere un rispetto dell'esistente, io ritengo che l'Amministrazione Comunale, nello scegliere di realizzare la scuola e di recuperare quell'intervento di archeologia industriale che è la vecchia Fornace Piva, anticamente denominata, l'abbia fatto in linea con quella che è la tecnica urbanistica corrente e con quello che è il nostro PTCP, che individua come prioritario il recupero dell'esistente piuttosto che l'utilizzo di nuove superfici in periferia. Questa è una valutazione tecnica.

L'altra, e lo diceva già il Consigliere Urbinati... faccio un passo indietro. È vero che c'è del ritardo nell'approvazione di questa terza variante, è anche vero che però le attività umane che provocano la necessità del passaggio dalla terza classe alla quarta classe, sono ancora di là da venire. Nella zona della scuola è il prolungamento di Via Berlinguer, sono stati realizzati, per adesso, solo la rotatoria e i 200 metri di intervento per collegare la scuola a Viale Vittorio Emanuele II. Con un'operazione di sponsor, l'Amministrazione ha ottenuto la realizzazione della nuova rotatoria sul Viale Berlinguer – Statale 16 e il collegamento con questo primo tratto di strada. Sarà nel momento in cui questa entrerà in funzione che ci sarà la necessità di regolamentare la zonizzazione acustica.

Come veniva detto precedentemente, in ogni caso la scuola prevale, con la classificazione di classe 1, indipendentemente da quella che è la fascia di 100 metri, come diceva l'Assessore Ghini, 50 metri per lato, che viene portata da questa viabilità. Non a caso ho avuto modo di dire in questo onorevole consesso, che il tipo di protezione che è stato utilizzato per la scuola, il famoso "muro", fra il virgolette, è una protezione di tipo visivo, imposto dalla Soprintendenza per preservare chi cammina lungo la pista ciclabile dal parcheggio che viene

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

allocato sotto il muro, e di tipo invece acustico, che deriva dallo screening fatto e approvato dall'ARPA.

Verrei sulla parte del Marano. Alla zona del Marano già abbiamo, dalla cartografia esistente, abbiamo, lungo la Via D'Annunzio e lungo la ferrovia, già una fascia di colore rosso, che, per chi non era in Dipartimento, se riesce a vedere, è una fascia di colore rosso di 100 metri intorno alla ferrovia e alla Via D'Annunzio.

Poiché il PSC e i POC approvati da questo Consiglio Comunale, individuano una situazione ambientale di attività umane, che oggi come oggi non sono presenti, questo vuol dire Futurismo, vuol dire la rivitalizzazione delle colonie, parlo della Colonia Ferrovieri, della Casa del Bimbo e della Pio XII, questo si porta dietro un carico di sonorità che oggi non c'è, per cui diventa automatico il passaggio dalla classe 3^a alla classe 4^a. Cosa vuol dire in soldoni? La classe 3^a vuol dire 50 decibel di notte e 60 decibel di giorno; la classe 4^a aumenta di 5 unità i decibel ammessi, quindi 55 di notte e 65 di giorno.

Quello che vale è il differenziale di decibel, quindi, se un cittadino che abita a 300 metri dal Marano, ritiene di essere danneggiato dalle attività che ci sono, il tipo di misurazione che fa l'ARPA è di vedere il rumore di fondo che c'è dalla finestra del cittadino, in assenza di emissione di sorgente sonora, quindi senza le attività musicali al Marano, e, se questa differenza supera i 3 decibel, è sanzionabile colui che mette la sorgente sonora al di fuori di questo range.

Sono 3 decibel di notte, dalle 22 alle 6, e 5 decibel dalle 6 della mattina alle 22.

Abbiamo - e poi ritengo di avere illustrato abbastanza, poi sono sempre qui a disposizione - abbiamo poi noi un regolamento che regola - scusate la cacofonia - l'attività musicale al Marano.

Questo regolamento dice che l'intrattenimento danzante può esserci fino all'una e mezza di notte durante la settimana, fino alle due e mezza di notte i festivi o i prefestivi, fino a questo orario può essere acceso l'impianto elettroacustico. Poi solo musica di sottofondo e alle 4 deve cessare tutto. Sono vietati i vocalist.

Ritengo, con queste indicazioni fornite, soprattutto con l'introduzione in via sperimentale... apro una brevissima parentesi, è una sperimentazione che già funziona, che il "Prince" qualche anno fa fece e aveva all'aperto proprio questo tetto suono, dove già verifiche fatte constatavano che al di fuori c'era un notevole abbattimento del livello di sonorità.

Abbiamo parlato con un funzionario della Soprintendenza due giorni fa, io personalmente,

quindi ci consentono, questo a titolo sperimentale, l'utilizzo di questo gazebo che come tetto ha questi pannelli - qui abbiamo casualmente una riproduzione - con dei microdiffusori che vengono posizionati in modo orizzontale, in modo che sparino il rumore verso il basso e quindi sia limitata al massimo la riflessione lateralmente. Ritengo personalmente che con l'utilizzo di questo sistema, in altri sistemi su delle americane verranno posizionati sempre dei diffusori di ultima generazione, protetti lateralmente e posteriormente, si debba avere, unito ad un controllo che verifichi quelle che erano le normative che questo Consiglio Comunale ha approvato, un notevole miglioramento che, se il tetto suono sperimentalmente ci verrà consentito, dovrebbe l'anno prossimo portare ad una soluzione ancora migliore.

Durante la discussione del comma 6 entra il Consigliere Bezzi ed escono i Consiglieri Airaudo, Fabbri e Michelotti:
presenti 25.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre repliche da fare, passiamo al voto.

Prego, Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 10 contrari (P.D.L. - Gruppo Misto - L.C.-L.N.).

COMMA 7

Ordine del giorno contro il ritorno alla Tesoreria Unica, presentato dai Consiglieri Comunali Bezzi Giovanni e Raffaelli Elena, del gruppo consiliare "Lista Civica-Lega Nord", e dai gruppi consiliari P.D., S.E.L., P.S.E., I.D.V.

PRESIDENTE

Se i capigruppo ricordano, avevamo fatto richiesta di fare un'eventuale prosecuzione del Consiglio Comunale nel caso avessimo avuto numerose pratiche che non fossimo riusciti stasera ad affrontare.

Ci rimane solo l'ordine del giorno, quello contro il ritorno alla Tesoreria Unica.

Allora mi rivolgo ai capigruppo chiedendo che cosa vogliono fare, se lo vogliono votare, dato che è stato presentato dai Consiglieri Bezzi e Raffaelli di Lista Civica/Lega, e dai gruppi PD, SEL, PSE e IDV. Il Capogruppo Tosi per Lista Civica/Lega.

Cons. TOSI

La proposta era per l'appunto questa, Presidente, in ragione del fatto che andiamo a sfiorare la

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

mezzanotte, ma se si potesse evitare il Consiglio Comunale del 3, noi chiediamo la cortesia a tutti i Consiglieri di trattenersi un quarto d'ora, 20 minuti, ed esauriamo anche questa pratica.

PRESIDENTE

Benissimo, quindi siete d'accordo. Consigliere Iaia? Condivide.

Gli altri capigruppo condividono?

Cons. MARIOTTI

Un quarto d'ora, 20 minuti, se lo leggiamo e lo votiamo, sì. Se volete giustificarlo... per carità, non c'è bisogno di 20 minuti per spiegarlo, basta tranquillamente...

PRESIDENTE

L'illustrazione è di 10 minuti al massimo.

Cons. MARIOTTI

È giusto che ci sia il tempo giusto per discuterlo e presentarlo. Qualora si voglia andare più oltre, benissimo, fatelo.

PRESIDENTE

Bene.

Il capogruppo Piccioni per il PD.

Cons. PICCIONI

Visto che l'avevamo condiviso in maniera molto ampia, secondo me ci mettiamo meno di un quarto d'ora, tanto l'abbiamo portato a termine tutto. Perché siamo oltre la mezzanotte, sennò ci tocca chiudere.

PRESIDENTE

Grazie. Il Capogruppo Ciabochi per il Gruppo Misto?

Cons. CIABOCHI

Per me va bene quello che ha detto adesso Piccioni.

Se ci mettiamo poco, bene, sennò avevamo deciso di andare a casa.

PRESIDENTE

Benissimo.

Se è un impegno condiviso, ognuno si assume anche la responsabilità di quello che dice.

Chi illustra? Consigliere Raffaelli, prego.

Cons. RAFFAELLI

Grazie, Presidente, sarò brevissima.

Abbiamo elaborato questo ordine del giorno contro la reintroduzione della Tesoreria Unica, perché riteniamo tale disposizione dell'attuale Governo

Monti estremamente lesiva dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa degli Enti Locali. Enti Locali che alla data del 16 aprile hanno obbligatoriamente depositato le proprie disponibilità sulle contabilità speciali aperte presso la Tesoreria dello Stato.

Ora, la reintroduzione della Tesoreria Unica, che prevede inoltre anche la smobilizzazione di eventuali investimenti finanziari, ad eccezione di quelli in titoli di Stato, rappresenta un ritorno al centralismo. E questo è in evidente contrasto con il nostro progetto di federalismo fiscale, che avrebbe dovuto imporre una coerente individuazione delle funzioni fondamentali degli Enti Locali, nella fattispecie funzioni di autonomia e responsabilità.

Con la Tesoreria Unica, gli Enti Locali non avranno più disponibilità diretta delle proprie risorse, depositate presso le nostre banche locali, e questo significa grave limitazione dell'autonomia finanziaria di ciascun Ente. Oltre a ciò, un passaggio che riteniamo estremamente importante è proprio quello relativo al sistema delle banche territoriali, che perderanno circa 9 miliardi di euro di liquidità all'anno.

Il che si tradurrà inevitabilmente in un'ulteriore restrizione all'accesso al credito da parte delle famiglie e delle imprese. Questo sarà l'effetto immediato sulla nostra pelle, di cittadini, di imprenditori, in un sistema bancario locale in forte sofferenza, vedi i diversi commissariamenti.

Si chiede, dunque, al signor Sindaco, di adoperarsi per coinvolgere i politici locali e di valutare l'opportunità di aderire ad azioni giudiziarie contro la reintroduzione della Tesoreria Unica.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, sempre per Lista Civica/Lega.

Cons. BEZZI

Velocemente, stante l'ora e stante le aspettative.

È un ordine del giorno comunque importante, viene in coda come tutti gli ordini del giorno. Perché dal punto di vista delle soluzioni, non sto a questionare chi ha votato o chi non ha votato a Roma questa cosa, però il problema vero è che la reintroduzione di un meccanismo... fra l'altro l'ordine del giorno, tecnicamente, se voi lo leggete – non abbiamo potuto leggere interamente – fa una cronistoria molto precisa di quelli che sono i vari passaggi.

Non è neanche un ordine del giorno buttato là con quattro frasi nostre, cavalli di battaglia, eccetera, è proprio un ordine del giorno preciso che va ad individuare questo nodo: da un lato dei territori che perdono delle risorse, in un momento in cui le

SEDUTA DEL 26 APRILE 2012

risorse, soprattutto collocate negli istituti bancari, quale può essere una Tesoreria di un Comune, vanno a finanziare anche tutto il sistema; e dall'altro si ricrea un meccanismo affidando alla "magica Roma", che magica non è mai stata sotto il profilo dei conti, tutt'altro, il governo delle risorse. Per una tassa che fra l'altro non è una tassa, non è un gettito IVA che è sempre finito, è una tassa tipicamente che andrà a gravare sugli immobili, l'IMU, è una tassa tipicamente locale.

Ecco che quindi questo meccanismo, secondo noi, va ad avvantaggiare, complessivamente inteso, a ricreare un meccanismo che è quello di aspettare sempre – scusate – “la tetta da succhiare” da parte di altre realtà, non per forza meridionali, ma da qualunque altra realtà, molte volte meridionali, che non aspettano altro, come al solito, che il finanziamento centrale per salvarsi dalle magagne. Crediamo che il Paese debba fare uno sforzo complessivo.

E siccome qui, con tutti i distinguo nostri che ci siamo fatti prima sul modo di amministrare i conti, ci sarebbe la possibilità, utilizzando risorse locali, mantenendo tutte le nostre entrate, anche di modularle in termini anche di maggior rispetto per i nostri cittadini, magari poter far gravare meno sui cittadini, perché se avessimo avuto un'entrata di quel tipo, avremmo potuto fare aliquote anche molto più basse, magari, penso, è un ragionamento. Quindi, che gli Enti Locali debbano essere – ero il primo a dirlo – che gli Enti Locali devono essere messi in ordine coi conti, non c'è dubbio, che debbano finanziare Roma, questo mi pare un controsenso. Da cittadini italiani, da cittadini del nord, se volete, da cittadini emiliano romagnoli, se volete, ancora di più, abituati a fare i conti in casa. Ecco perché abbiamo proposto questo ordine del giorno.

Non credevamo, francamente, che ottenesse comunque un plauso totale, perché bene o male le divisioni politiche nazionali, eccetera, il momento, eccetera. Se c'è stata questa convergenza, ci fa piacere.

Gli obiettivi sono due – e chiudo – come ha spiegato lei, si dice nella conclusione che noi vogliamo che la nostra Giunta e il nostro Sindaco si impegnino a contattare i nostri deputati eletti nelle Circoscrizioni romagnole, per portare avanti questo messaggio di forte critica verso questa decisione; dall'altro valutare, come hanno fatto Comuni governati dalla sinistra, Venezia, cito uno che è governato dalla sinistra, che addirittura ha intentato azioni legali nei confronti. Quindi, valutare se ci siano le possibilità di fare, senza fare un'azione legale avventata, un'azione legale mirata, che effettivamente abbia un fondamento,

magari con l'appoggio dell'ANCI o comunque con l'appoggio di altri Comuni, per evidenziare questa assoluta anomalia che non porterà nulla di buono alle casse del nostro Paese.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia, prego, per il PDL.

Cons. IAIA

Una dichiarazione di voto.

Seppure non figuriamo fra i presentatori di questo ordine del giorno, noi lo voteremo a favore perché condividiamo quanto esposto e quanto dichiarato.

Durante la discussione del comma 7 entra il Consigliere Michelotti ed escono il Sindaco ed i Consiglieri Ripa, Mariotti e Ciabochi:

presenti 22.

PRESIDENTE

Proseguiamo tranquillamente nei lavori, poi ognuno fa le sue scelte.

Grazie, Consigliere Iaia.

Ci sono altri interventi?

Bene, siamo alla votazione.

Prego, Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE

La seduta è chiusa, grazie a tutti.

La seduta termina alle ore 00:33 del 27.04.2012.